

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

**Doc. CXLIX**  
**n. 1**

## RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO  
GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2012, con proiezione triennale 2013-2015)

*(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368,  
e successive modificazioni)*

**Presentata dal Ministro degli affari esteri**

(BONINO)

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 27 gennaio 2014**  
—————



**INDICE**

|   |      |    |
|---|------|----|
| PREMESSA .....  | Pag. | 5  |
| RELAZIONE SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PLENARIA                                |      |    |
| – I Assemblea Plenaria .....  | »    | 10 |
| – II Assemblea Plenaria .....   | »    | 18 |
| – Documento finale Seminario Lingua e Cultura .....                         | »    | 25 |
| RELAZIONE SUI LAVORI DEL COMITATO DI PRESIDENZA                             |      |    |
| – CdP 05-06 giugno .....  | »    | 34 |
| – CdP 18-19 settembre .....   | »    | 38 |
| – CdP 06-07 novembre .....  | »    | 43 |
| RELAZIONE SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI CONTINENTALI A LATERE DELL'A.P. .... | »    | 47 |
| GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA .....  | »    | 55 |
| RELAZIONI DELLE COMMISSIONI TEMATICHE                                       |      |    |
| – I Informazione e Comunicazione .....                                      | »    | 62 |
| – II Sicurezza e Tutela Sociale .....                                       | »    | 64 |
| – III Diritti Civili, Politici e Partecipazione .....                       | »    | 68 |
| – IV Scuola e Cultura .....   | »    | 72 |
| – V Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione .                            | »    | 75 |
| – VI Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE ....                           | »    | 78 |
| – VII Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove .....                            | »    | 80 |
| – VIII Tutela Sanitaria .....   | »    | 82 |
| ALLEGATI .....  | »    | 85 |



### ***Premessa***

Il 2012 è stato un anno intenso, nato con il forte auspicio che i lavori del Consiglio potessero rappresentare un contributo destinato a valorizzare le comunità italiane residenti all'estero ed a rispondere alle questioni di interesse delle stesse comunità che rimangono aperte ormai da molto tempo e che richiedono soprattutto un'attenzione particolare rispetto ai cambiamenti intervenuti, al fine di evitare il totale scollamento e allontanamento degli italiani che vivono nel Mondo con il Paese Italia.

Abbiamo aperto i lavori della prima Assemblea del 2012 commemorando il Ministro Mirko Tremaglia, un uomo che ha dedicato una parte importante del suo impegno politico in favore delle comunità italiane all'estero e che ci ha lasciato nel momento più critico, complesso e difficile per le relazioni tra l'Italia e i suoi cittadini che vivono nel mondo. Un ricordo veramente sincero dovrebbe spingere tutti a misurarsi, nei fatti e non nelle parole, con la causa del rafforzamento dei diritti dell'emigrazione e dell'unità fra il Paese natale e le comunità italiane o di origine italiana presenti in tutto il Mondo. Le rilevanti riduzioni dell'impegno politico e degli interventi finanziari di quest'ultimi tre anni in particolare per quanto concerne l'insegnamento della lingua e cultura italiana, il sostegno verso gli anziani indigenti che vivono in condizioni al di sotto di ogni soglia accettabile, la disinvoltura con la quale non si è dato nessun segnale di attenzione alle indicazioni emerse dalla prima Conferenza mondiale dei giovani italiani e di origine italiana stanno determinando un vero e proprio disastro della politica per gli italiani all'estero. In occasione della nostra Assemblea del febbraio 2012 abbiamo constatato e siamo riusciti a cogliere alcuni segnali in controtendenza con il passato. Con l'arrivo del nuovo Governo, del nuovo Ministro e Sottosegretario abbiamo finalmente ritrovato la possibilità di dialogo, di rispetto e d'attenzione. Abbiamo avuto l'occasione per presentare al nuovo Governo lo stato drammatico in cui versavano ed erano state ridotte le politiche verso gli italiani all'estero tanto a livello di finanziamenti, che di negazione dei diritti ed in particolare quelle legate al rinnovo dei COMITES e del CGIE. Situazione che derivava principalmente dalla non considerazione verso gli italiani che vivono fuori dall'Italia, da parte di chi era predisposto, nel precedente Governo, ad occuparsi di loro.

Solo la forza del puro volontariato espresso da sempre dagli italiani all'estero, spesso sottovalutato e non preso in seria considerazione, ha permesso di mantenere in piedi la rappresentanza tanto a livello locale tramite i COMITES, quanto della rete associativa. La resistenza dei COMITES e della rete associativa ha dato a noi del CGIE la forza di continuare e non abbandonare.

Sarebbe comunque poco obiettivo non riconoscere tuttavia, che lo sfiancamento ha prodotto un indebolimento considerevole degli Istituti di rappresentanza ed ha ridotto ad un sottilissimo filo la fiducia, il legame e la relazione delle nostre comunità con il Paese Italia. La nostra principale preoccupazione, a dire il vero già da qualche tempo, è proprio quella di evitare che questo sottilissimo filo si spezzi senza nessun punto di

ritorno. Noi, come Consiglio Generale e sono certo di farmi interprete anche del sentimento dei COMITES e della rete associativa, viviamo questo pericolo, tra l'altro anche come un paradosso; in realtà chi uscirebbe sconfitto da un definitivo taglio del cordone ombelicale che lega le comunità all'Italia, è oggi l'Italia stessa.

Durante il Comitato di Presidenza di giugno, il Consiglio ha espresso insoddisfazione per il rinvio al 2014 delle elezioni Comites e CGIE e per le modalità con cui è stata comunicata l'adozione del decreto approvato dal Consiglio dei Ministri del 25 maggio. Il Comitato di Presidenza si è adoperato affinché in sede di conversione del decreto fossero apportati gli opportuni e necessari miglioramenti, in particolare per quanto riguardava la possibilità di utilizzo dei fondi previsti per le elezioni in favore dell'intervento nella diffusione della lingua e della cultura italiana, nell'assistenza ai connazionali bisognosi e nel sostegno ai Comites nella loro azione di volontariato. In quella circostanza, il Sottosegretario Staffan De Mistura, intervenuto in rappresentanza del Ministero degli Esteri, ha illustrato le ragioni del rinvio, annunciando che in sede di conversione del decreto in legge avrebbe chiesto al Parlamento di migliorarlo nel senso auspicato anche dal CGIE.

Proprio in occasione del Comitato di Presidenza di giugno, al quale hanno partecipato sia il Ministro Giulio Terzi che il Sottosegretario con delega agli italiani all'estero Staffan De Mistura, nonché i rappresentanti delle Consulte Regionali, in piena discussione e contestazione del nuovo Decreto governativo che rinviava ulteriormente il rinnovo, abbiamo colto la disponibilità del nuovo Governo a guardare con attenzione alle questioni degli italiani all'estero e a riaprire un confronto ed un dialogo.

In quella occasione il Governo ha preso alcuni impegni che ha mantenuto nella fase di conversione in legge del Decreto e che hanno permesso la reintroduzione di alcuni finanziamenti che, sebbene largamente insufficienti, hanno permesso di tamponare e pertanto di non smantellare la rete di supporto ai corsi di lingua e cultura italiana e di far fronte alle più impellenti urgenze dell'assistenza ai nostri connazionali in serissime difficoltà e di permettere almeno la non chiusura delle sedi dei Comites.

In quella stessa riunione fu convenuto che avremmo iniziato il percorso per aprire un cantiere di riforme sulle quattro principali tematiche che riguardano gli italiani all'estero: quella relativa all'insegnamento e alla diffusione della lingua e cultura italiana, quella sulla rappresentanza, sull'assistenza e sull'informazione.

L'intento è quello di consegnare al nuovo Parlamento, che nascerà dalle prossime elezioni politiche, ed al nuovo Governo gli elementi e gli spunti che dovrebbero permettere una nuova legislazione in materia, nella prospettiva di un nuovo rapporto dell'Italia con i propri cittadini che vivono fuori dai confini nazionali e dei milioni di oriundi.

E' importante sottolineare l'alto senso di responsabilità e disponibilità che il Consiglio Generale ha ancora una volta dimostrato, tutti consapevoli che anche quest'anno abbiamo dovuto sacrificare, per insufficienti finanziamenti, le riunioni

delle Commissioni Continentali e alcune riunioni del Comitato dei Presidenza, malgrado esse siano fissate dalla Legge istitutiva del CGIE.

Sappiamo pure che i finanziamenti in dotazione, per il funzionamento del CGIE, si sono dimezzati rispetto a quelli di alcuni anni fa e perfino rispetto a quelli degli anni Novanta, e solo grazie al grande spirito di adattamento e di volontariato, riusciamo a continuare il nostro mandato di Consiglieri del CGIE. E' utile e necessario, in questo momento di grande e giusta contestazione sui costi della rappresentanza, ad ogni livello ed ordine, rispetto ai gravi comportamenti etici e morali di alcuni, emersi negli ultimi tempi nel nostro Paese, sapere che ai Consiglieri del CGIE viene assegnato un rimborso forfettario per sopperire alle spese di vitto e alloggio per i soli giorni di partecipazione alle riunioni fissate dalla legge istitutiva nel lontano 1998 e mai adattata negli anni neppure ai costi reali dell'inflazione.

Stiamo anche dimostrando nella sostanza dei nostri ragionamenti, a coloro che spesso ci considerano conservatori ed autoreferenziali, di essere al contrario capaci di guardare in prospettiva e di rimettere tutto al centro di una aperta discussione ed analisi.

E' stata costante, e purtroppo senza grandi risultati, la nostra opera di pellegrini per spiegare e convincere chi porta la responsabilità politica, parlamentare e di governo sulla inadeguatezza legislativa in vigore rispetto alle politiche per gli italiani all'estero, ormai antica e basata su una comunità che non esiste più, e sulla necessità di rivedere l'impianto legislativo e di conseguenza la struttura operativa. Penso in particolare alla diffusione e all'insegnamento della lingua e cultura italiana, all'informazione ed alla stessa rappresentanza.

Abbiamo fatto di tutto in questi mesi - anche sul piano della sensibilizzazione del Parlamento che ha accolto e trasformato in proposta legislativa le nostre preoccupazioni - affinché il voto fosse messo in sicurezza con una serie di accorgimenti destinati soprattutto a non rimettere in discussione il voto all'estero e il fondamentale strumento del voto per corrispondenza, e allo stesso tempo ad evitare i gravissimi fatti, anche con risvolti penali, avvenuti nelle due tornate precedenti. Dopo le consultazioni elettorali del 2006 e del 2008 il Consiglio Generale aveva rilevato una serie di misure che avrebbero potuto, senza alcun dubbio, assicurare una maggiore accortezza evitando così gli imbarazzi anche nei confronti delle autorità degli Stati ospitanti, facilitando la trasparenza e la certezza delle procedure messe e da mettere in atto.

Altra questione calda legata al voto è stata la dura lotta per la partecipazione dei nostri connazionali che vivono in Canada. Le autorità canadesi, nelle passate tornate elettorali, avevano autorizzato la partecipazione al voto dei nostri connazionali attraverso la stipula di un'intesa bilaterale "*a titolo eccezionale e condizionale*". Da quanto risulta invece, le autorità canadesi per le prossime elezioni sarebbero intenzionate a non rinnovare l'intesa. Abbiamo fatto quindi un forte appello in particolare al Ministro Terzi e al Governo tutto affinché possano ricorrere a ogni utile

iniziativa che consenta ai nostri connazionali la partecipazione attiva e passiva al voto, così come avviene per tutti gli altri italiani che vivono fuori dai confini nazionali e che pertanto l'intesa con il governo canadese sia rinnovata il più presto possibile.

Abbiamo notato come ulteriore segnale positivo dell'attuale Governo e del Ministro il fatto che, pur nella difficile congiuntura economica del paese, per la prima volta dal 2008 non vi siano stati ulteriori tagli ma al contrario un dato in controtendenza: i capitoli sulla diffusione della lingua e cultura italiana, sull'assistenza e sul finanziamento agli istituti di rappresentanza, pur non dando adito ad euforiche speranze, sono stati riportati al livello all'incirca del 2011.

Purtroppo però questo dato, almeno per quanto riguarda la diffusione della lingua e cultura italiana in Europa, è solo un dato in apparenza.

In realtà, l'attuazione delle misure di *spending review*, quale il richiamo degli insegnanti di ruolo, ha determinato da un lato lo smantellamento dei corsi di lingua e cultura, che quindi non verranno mai più recuperati, dall'altro le economie che ne sono derivate sono per gli italiani all'estero risorse perse definitivamente, in quanto non incidono se non minimamente sul capitolo di finanziamento dei corsi.

Il Seminario del 6 dicembre, sulla diffusione e l'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero, è stato un momento di riflessione che ha fotografato lo "stato dell'arte" della diffusione della nostra lingua nel mondo. L'idea, nata da una proposta del Consiglio, è stata accolta con entusiasmo da tutti gli attori istituzionali che hanno preso parte alla sua realizzazione. Ne è derivato un documento finale che, in attesa di una reale riforma organica che il CGIE auspica con forza, ha suggerito l'elaborazione di un nuovo modello operativo da seguire, delineando gli elementi essenziali che possono costituire una base concreta per un'azione di riorganizzazione e riforma del sistema.

Nel frattempo dobbiamo far fronte ad una situazione finanziaria che si prospetta ancora più dirompente nel biennio 2013-14, con tagli che di fatto azzereranno le già minime risorse a disposizione e cancelleranno la presenza della rete consolare ed i relativi servizi in molte aree dove ancora è molto significativo il numero di connazionali.

Nonostante le dure prospettive e i pochi fondi a disposizione, l'agenda futura vedrà il Consiglio coinvolto nell'organizzazione di nuovi seminari e nuovi appuntamenti istituzionali allo scopo di manifestare una vigile e costante attenzione verso i maggiori problemi della collettività all'estero. Obiettivo prioritario sarà quello dell'interazione con gli organi istituzionali grazie ad una efficace attività di lobbying, ma anche il rafforzamento del rapporto ormai consolidato con le Consulte regionali, dato che il lavoro congiunto e mirato sta ampiamente dimostrando la maggiore efficacia dei risultati raggiunti.



## **Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria**

## I ASSEMBLEA PLENARIA (Roma, 27 febbraio – 2 marzo 2012)

### Convocazione prima Assemblea Plenaria 2012 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, Ministero degli Affari Esteri, Sala delle Conferenze Internazionali:

*Martedì, 28 febbraio 2012, ore 15,00 – 18,30;*

*Mercoledì, 29 febbraio 2012, ore 09,30 – 18,00;*

*Giovedì, 1° marzo 2012, ore 9,30 – 18,00.*

.....

### "Commemorazione del Ministro Mirko Tremaglia"

.....

Ordine del giorno:

- 1 - Relazione del Governo;
- 2 - Relazione del Comitato di Presidenza;
- 3 - Indirizzo di saluto dei Capi delegazione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- 4 - Interventi dei Vice segretari generali e dei Presidenti delle Commissioni tematiche;
- 5 - Elezioni Comites e CGIE: anagrafe, calendario, informazione e procedure;
- 6 - Istituti di rappresentanza degli Italiani all'Estero: ruolo e funzioni;
- 7 - Lingua e cultura: reperimento di risorse straordinarie per evitare la chiusura dei corsi e riforma delle politiche d'intervento in materia;
- 8 - Rete consolare: sospensioni delle chiusure e apertura del confronto per assicurare una equilibrata presenza nei territori;
- 9 - Politiche sociali: ripristino delle risorse per gli italiani che vivono all'estero in condizioni di indigenza, indebiti INPS, certificazione esistenza in vita, ICI, Convenzioni internazionali di previdenza sociale;
- 10 - Giovani Italiani all'estero e nuove emigrazioni: seguiti I Conferenza mondiale;
- 11 - Intervento straordinario per la tutela di Rai International e per la stampa italiana all'estero;
- 12 - Varie ed eventuali.

Ai lavori della prima Assemblea Plenaria del CGIE per il 2012, presieduta dal Segretario Generale Elio Carozza assistito dal Segretario Esecutivo Stefano Verrecchia, hanno presenziato il Capo di Gabinetto, Min. Plen. Gian Lorenzo Cornado, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, Amb. Carla Zuppetti, e la Delegazione del Senato composta dai Senatori Firrarello e Pedica. Per la Camera dei Deputati assistono gli Onorevoli Zacchera, Garavini, Farina, Porta e Narducci. Presente anche la Dottoressa Silvia Bartolini in qualità di Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

L'Assemblea Plenaria si è tenuta dal 27 febbraio al 3 marzo e si è aperta nel segno della commemorazione dell'On. Tremaglia, deceduto il 30 dicembre 2011, ricordando il suo ruolo di grande costruttore dei diritti degli italiani all'estero, allargatosi anche ai migranti

in generale, la sua capacità di dialogare con tutti anche di parte politica avversa, per collaborare e costruire insieme una prospettiva di partecipazione democratica ai nostri migranti.

Dopo il Segretario Generale anche i Consiglieri CGIE, Giacomo Canepa e Lorenzo Losi, nonché l'On. Gianni Farina ricordano l'On. Tremaglia.

Quindi, dopo la lettura di un messaggio da parte del Presidente della Repubblica, che augura un buono svolgimento dei lavori e annuncia che il Governo non presenzierà all'assemblea plenaria, la parola va al Direttore Generale della DGIT Ambasciatore Carla Zuppetti, che legge la relazione di Governo.

Il Ministro Terzi, rammaricandosi di non poter essere presente ai lavori dell'Assemblea Plenaria, si associa al Segretario Generale ricordando Mirko Tremaglia prima di affrontare la relazione di Governo vera e propria. Il ricordo del parlamentare scomparso gli dà l'opportunità di spostare l'accento sull'importanza costituita dagli italiani all'estero, la risorsa che essi rappresentano per l'Italia tutta, visto che sono la proiezione del Paese tutto nel mondo, in un'epoca in cui l'immagine è importantissima e in cui la globalizzazione è imperante. Il Ministro degli Esteri si è detto conscio della preoccupazione espressa dal CGIE per il taglio delle risorse destinate agli italiani all'estero ed alla promozione ed insegnamento della lingua italiana, nell'ottica della spending review, ma garantisce che il Governo tutto si impegna fortemente nel consolidamento del legame tra l'Italia e i suoi cittadini emigrati, e passa ad esaminare le azioni concrete volte a realizzare queste cose: anzitutto il processo di revisione e riforma degli istituti di rappresentanza degli italiani all'estero, Comites e CGIE, attualmente in esame presso la Camera. Le elezioni, comunque, dovranno svolgersi entro il 21 dicembre 2012, per cui i lavori dovranno essere celeri. Si è anche calcolato il fabbisogno per tenere le elezioni, che ammonterebbe all'incirca a sedici milioni di euro.

Piano di risistemazione della rete diplomatica e consolare: è legato al piano di ristrutturazione del MAE, per cui si dovrà prendere in considerazione solo quando anche il piano riguardante il Ministero sarà approvato. In ogni caso, sono allo studio delle modalità alternative per un'utilizzazione funzionale e razionale delle risorse date dalla rete diplomatica italiana, che è per estensione e risorse la quarta al mondo. E' necessario preservarne il ruolo e le funzioni, pur nella contrazione dei finanziamenti, e questo anche e soprattutto per salvaguardare il ruolo essenziale per l'Italia svolto dal nostro patrimonio di arte e cultura. Vi è una richiesta costantemente in aumento per l'italianità nel mondo, che passa dallo studio della nostra lingua e della cultura. Così nel corso degli anni sono cresciuti gli studenti che a diverso titolo studiano la nostra lingua. La riduzione dei contributi da assegnare alle varie iniziative non è stata dunque lineare, ma bensì selettiva, per poter permettere ai ragazzi e bambini delle scuole dell'obbligo di studiare in italiano e l'italiano.

Altro argomento toccato dal Ministro è stato quello di Rai International, e il riconoscimento del suo valore fondamentale del sistema Italia all'estero, inserito nel mondo globalizzato in cui viviamo. Nonostante i tagli e le riduzioni di finanziamento, gli interessi degli italiani all'estero devono comunque essere salvaguardati, e in questa ottica è stato istituito un tavolo congiunto Ministero degli Esteri - Rai.

Da ultimo, un argomento molto scottante, come quello delle pensioni e del loro pagamento all'estero. In sintonia con l'INPS sono state individuate nuove forme di collaborazione tra MAE ed INPS, per incrementare la qualità del servizio, così come esse vengono puntualmente recepite dalla nostra rete consolare, proprio per consentire la

massima efficienza. Un collegamento telematico rete consolare - INPS consentirà di sveltire e risolvere gli eventuali problemi che dovessero crearsi.

Terminata la relazione di Governo, il Segretario Generale è passato a leggere la relazione del Comitato di Presidenza, riunitosi lunedì.

Il CdP mette l'accento sulla richiesta, quanto mai concreta, di attenzione e di rilevanza che proviene dalle comunità italiane all'estero, sepolte dall'abbandono, l'indifferenza e la scarsa considerazione da parte delle politiche verso gli italiani all'estero. Dopo anni di questo trattamento oramai la richiesta si fa sempre più pressante. La collettività all'estero viene percepita come un peso dalla politica italiana, e non la risorsa che è. Lo denuncia l'assenza stessa dei componenti il Governo in seno a questa assemblea, e la "solitudine" in cui il Sottosegretario agli Esteri con delega per gli italiani nel mondo, Staffan de Mistura, viene lasciato nello svolgimento delle sue mansioni.

Le rilevanti riduzioni degli impegni sia politici che economici verso l'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero, il mancato o sempre più striminzito sostegno agli anziani, agli indigenti, ai pensionati che non ricevono puntualmente la pensione, la sistematica sottovalutazione e mancata considerazione delle conclusioni cui è arrivata la prima conferenza dei giovani italiani all'estero, tutti questi particolari parlano di una bancarotta della politica italiana verso gli italiani all'estero. La consapevolezza di questo atteggiamento politico minaccia di compromettere irrimediabilmente il legame che ancora persiste tra gli italiani emigrati all'estero e quelli in Italia.

Il Segretario Generale menziona anche la promozione al grado di Ambasciatore dell'attuale Direttore Generale della DGIT del MAE, Amb. Carla Zuppetti, la quale si è sempre molto adoperata verso i nostri connazionali, e verso il CGIE tutto nello svolgimento delle sue funzioni.

L'On. Firrarello interviene dichiarandosi quasi del tutto d'accordo con la relazione del Comitato di Presidenza, anche se non ha colto l'intenzione di voler porre fine completamente al muro contro muro che oppone il Comitato ai rappresentanti di Governo, cosa che sarebbe nella scia del lascito dell'On. Tremaglia.

Vi sono infine gli interventi dei Consiglieri Giorgio Mauro - che legge un suo discorso -, Carlo Consiglio, Primo Siena e Norberto Lombardi, più l'intervento della Presidente degli Emiliano-Romagnoli nel mondo, Silvia Bartolini. Tutti commentano la relazione di Governo, esprimendo il proprio dissenso circa l'ulteriore rinvio del rinnovo delle cariche di rappresentanza, e la preoccupazione legata al taglio delle risorse per l'insegnamento della lingua italiana all'estero. In particolare, Silvia Bartolini si dice molto rammaricata dall'occasione persa nel non dare seguito alla conferenza dei giovani italiani nel mondo, dalla quale sarebbero emersi spunti importanti per un rinnovo delle spinte ideali all'interno della rappresentanza degli italiani all'estero. Si parla inoltre della ricezione dei programmi RAI all'estero, e della tendenza a voler limitare le competenze e le funzioni delle Regioni italiane verso i connazionali emigrati, cosa che limita generalmente la presenza dell'Italia fuori dall'Italia.

I lavori terminano alle 17,35.

Si riprende il giorno successivo, 29 febbraio, con le relazioni dell'On. Gino Bucchino, del Consigliere Lorenzo Losi, Vice Segretario per i Paesi europei, e quella del Vice Segretario per i Paesi anglofoni extra europei, Mangione. Si esprime preoccupazione per i tagli esasperati ed esasperanti operati sia verso le strutture consolari che nel finanziamento dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero. In particolare il VSG Mangione si dice in accordo col Ministro Terzi, che ha subordinato il piano di chiusura delle ulteriori sedi

consolari ad un'analisi ed approvazione da parte del CGIE, ed auspica anzi un maggiore raccordo tra il CGIE e il Governo italiano, un raccordo che parta dalle strutture governative ed influenzi il rinnovo del CGIE - magari attirando anche i giovani che visto il completo oblio dei risultati della conferenza giovani del 2008, si sentono davvero poco spinti a cercare di entrare a far parte dei Comites o del CGIE - , in modo da procedere insieme verso una valorizzazione del patrimonio italiano all'estero, ed un rinnovo generazionale fra i rappresentanti degli italiani all'estero. Nella relazione del VSG Mangione si parla anche dell'impossibilità, da parte dei nostri emigrati nei paesi anglofoni, di essere spettatori dei programmi di Rai International, e dell'impoverimento dei programmi che invece è possibile seguire. A questo proposito, e considerando che l'anno prossimo - il 2013 - ci saranno le elezioni politiche, e che anche gli italiani all'estero, per poter votare in coscienza vorrebbero avere una corretta informazione, propone di aggiungere alle trattative tra MAE e Rai anche la partecipazione del CGIE.

Si torna a chiedere con insistenza la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana da parte di coloro che l'hanno persa a causa della legge del 1912, e non hanno fatto in tempo, o non hanno saputo dei limiti temporali per il riacquisto stabiliti con la legge del 1992.

La commissione Anglofona esprime il proprio apprezzamento per l'iniziativa dello screening socio sanitario degli italiani all'estero tramite il questionario distribuito con la collaborazione dei Comites e del CGIE, ed auspica che i risultati siano eccellenti. Si riserva infine di parlare del problema legato al pagamento delle pensioni in altra sede, con apposito ordine del giorno.

Seguono, alla relazione del VSG Mangione, gli interventi degli onorevoli Porta, Fedi e Garavini, interventi durante i quali tutti notano come l'atteggiamento generale del governo verso gli italiani all'estero sembri essere cambiato, ed esprimono il desiderio che questo porti buoni frutti, anche e soprattutto per quel che riguarda la diffusione e l'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero, che comunque sia sono grandemente penalizzati, data la mancanza cronica di fondi assegnati.

Il VSG Nardelli legge la relazione della sua commissione, nella quale si mette molto l'accento sui tagli operati dal governo italiano verso gli italiani all'estero, particolarmente nell'area dell'America Latina, dove il taglio generale è stato del 65,9% rispetto a quello operato con la finanziaria precedente. In queste condizioni, ovviamente è estremamente difficile portare avanti i compiti istituzionali dei Consolati, degli Istituti di Cultura, delle scuole italiane all'estero. Il VSG Nardelli fa notare come, nonostante le continue penalizzazioni e i tagli ai finanziamenti operati verso i connazionali del suo settore geografico, gli italiani emigrati nei paesi dell'America Latina si sentono comunque ed orgogliosamente italiani, e punta l'attenzione sull'evidenza che i Paesi dell'America Latina siano in costante crescita, e costituiscano una fetta emergente dell'economia mondiale. Gli italiani presenti in quella porzione di globo, ben integrati e frequentemente nelle posizioni apicali, potrebbero essere un formidabile fulcro su cui poggiare la rinascita e la rinnovata crescita dell'economia e del prestigio italiani nel mondo.

Interviene quindi il Cons. Andrea Amaro, presidente della Commissione di Nomina Governativa, che espone quanto è stato discusso nella sua commissione: il ritardo incredibile delle elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE rischia di esautorare completamente le funzioni di questi organismi; la commissione tutta invita il Governo a voler stanziare i fondi che comunque debbono essere stanziati, vista la legge apposita, e a non voler affaticare ulteriormente gli organismi di rappresentanza. A proposito delle

elezioni, la Commissione lamenta che i programmi di Rai International, laddove ricevuti, non dedichino speciali spazi agli italiani all'estero, né tantomeno alle elezioni dei rappresentanti degli italiani all'estero ... Inoltre la Commissione di nomina Governativa aggiunge la propria osservazione a proposito dei tagli di finanziamento per i corsi di lingua e cultura italiana all'estero a quelle delle altre commissioni, notando come sia del tutto ridicolo cercare di portare avanti un'azione culturale, in questa maniera. Anche i tagli operati ai finanziamenti per l'editoria italiana all'estero sono veramente troppo radicali: si rischia di dover chiudere i giornali che spesso sono l'unico organo di informazione in italiano riservato ai rappresentanti della vecchia ondata di emigrazione italiana, composta di persone che non hanno alcuna dimestichezza con i mezzi informatici. Quanto poi all'emigrazione attuale dall'Italia verso i Paesi esteri, la Commissione invita il Governo a voler considerare che non sono solamente i più facoltosi che emigrano, ma anzi, soprattutto persone di giovane età, che in Italia non riescono a trovare sbocchi per il proprio futuro, e questo porta con sé tutta una serie di problemi che vanno presi in considerazione, sia verso gli italiani che restano in Italia, sia verso queste persone che se ne vanno (ad esempio, si pone il problema di come organizzare i servizi consolari che certamente richiederanno).

Anche il Consigliere Santellocco, presidente della V commissione tematica (Formazione, Lavoro, Impresa e Cooperazione) dà lettura del documento finale della propria commissione, nel quale si esorta il Governo, ma anche il Ministero del Lavoro e quello degli Esteri a voler appoggiare l'azione di aggiornamento e di internazionalizzazione delle Piccole e medie imprese italiane all'estero. Si auspica che venga finalmente istituita e resa attiva una rete che colleghi le imprese in Italia a quelle italiane in terra straniera, in modo da appoggiare e favorire lo sviluppo economico del nostro Paese. Si ripropone il problema dei frontalieri, che necessitano di protezione e appoggio sia nel Paese di residenza che in quello in cui si recano per lavoro. Si auspica una collaborazione sempre più fattiva tra i vari ministeri - soprattutto in vista dell'eliminazione dell'ICE - che assieme al CGIE costituiscano sempre più un legame ed un supporto per le imprese ed i lavoratori italiani all'estero.

Dopo il Consigliere Santellocco leggono le relazioni delle rispettive commissioni tematiche i consiglieri Inchingoli e Nestico, presidenti delle Commissioni rispettivamente sesta e ottava. La sesta commissione (Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE) ribadisce anch'essa la necessità di tenere le elezioni e rinnovare gli organi di rappresentanza; la necessità di dare attuazione al documento finale della terza conferenza Stato- Regioni - Province Autonome - CGIE del 2010, di coinvolgere nella sua attuazione tutti gli organismi possibili ed attinenti, e rileva, come del resto tutte le commissioni che si sono riunite, che l'enorme taglio dei fondi destinati al settore scuola e cultura rende praticamente impossibile la promozione di questo importantissimo settore. La commissione si rimette a questo proposito alle decisioni che vorrà prendere la quarta Commissione, che si occupa appunto di questi argomenti. L'ottava commissione (Tutela Sanitaria) illustra il progetto di attuare un monitoraggio socio-sanitario tra gli italiani residenti all'estero, condiviso con la seconda commissione, e con il gruppo donne del CGIE. Si tratta di un monitoraggio leggero e veloce, diretto agli italiani preferibilmente residenti in Paesi in cui l'assistenza socio-sanitaria sia di livello non eccelso, proprio per venire incontro alle loro esigenze specifiche, il costo dovrebbe essere minimo, perché ci si dovrebbe basare sull'operato dei Comites, supportati da altre strutture sul territorio, come i consolati o i patronati o anche le organizzazioni religiose di matrice italiana. Potrebbe

essere in prospettiva una buona occasione per chiedere ai giovani di prestare servizio nella diffusione e raccolta dei dati, per conto dei Comites. Una volta raccolti questi dati, dovrebbero essere inviati – per via telematica, oppure con costi minimi, tramite spedizione per corriere diplomatico – alla segreteria esecutiva del CGIE ed indirizzati all’ottava commissione tematica per l’elaborazione. La privacy ovviamente dovrebbe essere garantita, come la riservatezza dei dati, raccolti unicamente a scopo di conoscenza delle situazioni di bisogno presenti nelle nostre comunità all’estero. Anche l’ottava commissione lamenta i tagli effettuati ai finanziamenti per gli italiani all’estero, e si augura che le elezioni degli organi di rappresentanza avvengano al più presto possibile e comunque entro il 2012, per consentire il ricambio auspicato.

Il consigliere Mario Tommasi legge la relazione finale della terza commissione tematica, di cui è presidente (diritti civili, politici e partecipazione), nella quale si sottolinea ancora una volta l’urgenza di indire le elezioni di Comites e CGIE, e l’auspicio che nella prossima Assemblea Plenaria, a novembre, si possa cominciare a lavorare con il nuovo CGIE, anche in considerazione della nuova atmosfera che sembra essersi instaurata con l’arrivo del nuovo Ministro degli Esteri Terzi, e del sottosegretario con delega per gli italiani all’estero, che fa ben sperare.

Si passa poi, in plenaria, a discutere del problema della mancata possibilità di elezioni e campagna elettorale per i nostri connazionali in Canada, sempre in vista delle prossime elezioni dei rappresentanti.

Si commenta anche la difficoltà a valorizzare tutto il patrimonio costituito dai nostri connazionali all’estero, in materia di conoscenze, di inventiva, di cultura. Da più parti si insiste sul fatto che il CGIE dovrebbe farsi portavoce di tutte le possibilità rappresentate dagli italiani all’estero, e che dovrebbe portare avanti il riconoscimento e la valorizzazione di queste caratteristiche, anche con proposte che mettano in luce il nostro patrimonio.

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, il Consigliere Tommaso Conte, presidente della quarta Commissione tematica (scuola e cultura), legge il documento finale della commissione: basandosi sull’inizio del documento finale relativo all’assemblea dei giovani italiani all’estero, nel quale si ribadisce con forza l’importanza della lingua italiana come legame, e come matrice dell’appartenenza alla nostra cultura, la commissione analizza impietosamente lo stato tragico degli investimenti italiani nella promozione di questo settore: si è passati dai 34 milioni di euro del 2008, ai miserrimi 6,4 milioni del 2012, coi quali è praticamente impossibile attuare una politica di promozione degna di questo nome. I tagli sono stati impietosi, ed hanno privato dei corsi un numero impressionante di alunni in tutto il mondo, sia in età scolastica che in altre età più adulte. Di fronte a questo panorama desolante, la proposta della commissione è anzitutto ottimizzare le poche risorse a disposizione, utilizzando gli insegnanti di ruolo inviati all’estero come formatori e coordinatori di personale da reperire in loco, che fornisca un servizio altrettanto di qualità, ma a minor costo. E soprattutto che si ripristini almeno il finanziamento dell’anno 2011, che ammontava a circa 13 milioni e 500.000 euro, il minimo necessario a garantire il funzionamento, pur se a basso regime, del sistema di diffusione. Altra richiesta è che il Ministero incoraggi e confermi il sistema degli enti gestori dei corsi di lingua italiana all’estero, che hanno finora garantito la capillare diffusione dei corsi di italiano all’estero.

Il dibattito successivo continua e si sviluppa attorno ai temi della diffusione della lingua e la promozione culturale del nostro paese: tutti concordano nel dire che l’Italia non ha la volontà né la capacità di mettere in valore questa che pure è la sua risorsa maggiore: si mette l’accento sulla miopia e l’ignoranza che ha portato i nostri governi, via via sempre

più nel tempo, a fare scelte così avventate ed autolesioniste, come quella di rescindere praticamente il legame dei propri espatriati con la madre patria mediante il taglio dei fondi, tanto più doloroso in quanto colpisce nel più profondo dei legami. Si prospetta quindi il progetto di organizzare, nell'ambito della prossima assemblea plenaria, un seminario ad hoc costituito, che rifletta sulla nostra lingua e cultura, e che suggerisca come occuparsene.

Uno dei modi sarebbe l'istituzione di un'agenzia governativa istituita per questo, e che si occupi di gestire tutto il pacchetto legato all'istruzione ed alla promozione, ma il problema fondamentale è e resta lo stanziamento di fondi: con 6 milioni di euro per tutto il mondo, non si fa assolutamente nulla. Dopo un acceso dibattito sull'importanza di questo argomento, e sui vari modi di gestire i corsi e la promozione della lingua, i lavori si spostano sull'argomento legato alla ristrutturazione ed al funzionamento dei consolati italiani all'estero. Si mette l'accento, positivo, sulla decisione del nuovo Ministro degli Esteri Terzi di congelare la chiusura dei Consolati e delle Ambasciate fintanto che anche il CGIE non approverà o almeno non darà il proprio assenso: questo fornisce ancora un po' d'aria all'ormai asfittica rete di servizi forniti agli italiani all'estero. Si concorda sul giudizio negativo espresso verso il nostro Governo, incapace di seguire la modernità, di stare al passo coi tempi - ad esempio nello snellimento e rammodernamento dei servizi resi dalla nostra rete diplomatico - consolare, ma sempre legato alle logiche di casta e di guadagno legate a questo o a quell'ambiente. Da più parti si critica il livello eccessivo degli stipendi degli alti funzionari statali (l'Ambasciatore italiano in Germania sembra percepire annualmente addirittura il doppio della cifra percepita dal cancelliere tedesco). Si pone l'accento sullo stato pietoso del quantitativo di organico che presta servizio all'estero, impedendo di fatto un corretto svolgimento ed erogazione, dei servizi, di modo che anche se un consolato nominalmente è ancora presente sul territorio, di fatto la mancanza di personale ne rende praticamente inutile l'esistenza, ai fini dei servizi rivolti alla collettività italiana.

Emergono così le situazioni in molti casi disperanti dei Consolati dei vari continenti del mondo: Uruguay, Argentina, Australia, Stati Uniti, Sud Africa, sono unificati sotto la generale lamentela legata alla scarsa efficienza dei servizi, la mancanza di personale, la cattiva gestione delle risorse esistenti. Il Consigliere Pinna fa appello agli eletti all'estero perché anziché essere in discordia tra loro, portino in Parlamento questo tipo di problematiche, aiutando e sostenendo la richiesta che viene dagli italiani che li hanno eletti.

La discussione continua a proposito dei vari Consolati e dei servizi da essi forniti, fino alla fine dei lavori della giornata.

I lavori del giorno successivo, 1° marzo, iniziano con la lettura del documento finale della seconda commissione tematica, sicurezza e tutela sociale, che si basa su due punti: il primo riguarda il pagamento delle pensioni all'estero, il secondo l'assistenza verso gli italiani indigenti all'estero. Quanto alle pensioni, si sottolinea come il cambiamento della banca che gestisce i pagamenti - recentemente l'INPS ha stipulato un accordo con Citibank - abbia suscitato un grande disordine e una disorganizzazione che hanno complicato non poco la vita dei nostri pensionati. Specialmente la farraginosità del meccanismo di accertamento della stato in vita dei beneficiari, sta rischiando di far implodere i patronati, che sono presi d'assalto da persone che non ricevono la pensione, pur avendo seguito le nuove istruzioni. Purtroppo in varie parti del mondo si sono creati disagi e ritardi nel pagamento delle pensioni. Questa cosa è stata portata al Dott. Ponticelli, responsabile



INPS per le pensioni internazionali, il quale ha garantito che se ne occuperà, obiettando che comunque ogni sistema ha bisogno di rodaggio, prima di arrivare al suo funzionamento ottimale. Per quel che riguarda l'assistenza alle persone indigenti e diversamente bisognose nel mondo, la difficoltà torna ad essere quella del taglio dei fondi, arrivati nel 2012 ad essere dell'80% rispetto a quelli stanziati nel 2008. A questa difficoltà si aggiunge la particolarità delle persone cui si rivolge questo servizio: si tratta di persone frequentemente anziane, comunque povere e malate, per cui la materia umana è altrettanto importante se non più rispetto a quella economica. La commissione ha elaborato il questionario sullo stato socio-sanitario dei nostri connazionali all'estero, e si augura che vi sia da parte del CGIE e del Ministero tutto - con le sue strutture - il massimo sostegno di questo strumento giudicato prezioso per aiutare le categorie più deboli.

Il dibattito continua sui temi proposti, con l'intervento tra gli altri dell'On. Franco Narducci, che commenta e si dice d'accordo sulla maggior parte di quanto dibattuto, portando anche il taglio dei lavori avvenuti nelle Commissioni della Camera.

E' ospite del CGIE il Dott. Daniele Renzulli, direttore di Rai Internazionale, che espone gli effetti dei tagli di bilancio sui programmi destinati agli italiani all'estero, che sono stati piuttosto drastici, di modo che ad esempio, le riunioni del CGIE non potranno più essere coperte; la programmazione destinata agli italiani all'estero è semplicemente ora un mosaico dei programmi di maggior successo in Italia, senza alcun taglio di destinazione particolare per chi è emigrato. Si continua a commentare la relazione della seconda commissione, nei suoi vari aspetti e sfaccettature, con testimonianze da ogni parte del mondo da cui provengono i consiglieri, fino alla presentazione dei vari ordini del giorno. I quali vengono discussi ed approvati variamente.

Interviene quindi l'On. Tonini, che fa una breve cronaca descrittiva dei criteri adottati in Parlamento per l'assegnazione dei fondi al Ministero degli Esteri durante la finanziaria del 2011, e con la manovra 2012, ed offre le proprie personali osservazioni a proposito dei metodi per tagliare i costi e aumentare l'efficienza della struttura.

Dopo il suo intervento, il dibattito si sviluppa e procede attorno a tutti i punti già presi in considerazione: la nuova composizione del Ministero degli esteri e il suo mutato atteggiamento verso gli italiani all'estero, la condizione dei corsi di lingua e cultura, i problemi dei pensionati e degli indigenti, le funzioni consolari e le varie possibilità di taglio delle spese, i servizi -o disservizi - di RAI internazionale.

L'assemblea viene dichiarata chiusa alle 16,30.

## **II ASSEMBLEA PLENARIA ( Roma, 4 - 7 dicembre 2012 )**

### **Convocazione seconda Assemblea Plenaria 2012 del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero**

***Roma, Ministero degli Affari Esteri, Sala delle Conferenze Internazionali:***

***Martedì 4 dicembre 2012, ore 14.00 – 18.00;  
Mercoledì 5 dicembre 2012, ore 10.00 – 18.00;  
Giovedì 6 dicembre 2012, ore 09.30 – 18.00;  
Venerdì 7 dicembre 2012, ore 09.30 – 15.30.***

.....

#### Ordine del giorno:

- 1 - Elezione del VSG di Nomina Governativa
- 2 - Relazione del Governo
- 3 - Relazione del Comitato di Presidenza
- 4 - Indirizzo di saluto dei Capi delegazione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
- 5 - Interventi dei Vice segretari generali e dei Presidenti delle Commissioni tematiche
- 6 - Legge di Stabilità ed interventi in favore delle Collettività all'estero
- 7 - Riforma della Legge elettorale ed implicazioni per il voto all'estero
- 8 - Proposte "tecniche" per il voto legislativo della prossima primavera ( Campagna di informazione, Comitati elettorali circoscrizionali, invio plichi, coinvolgimento Comites e associazioni )
- 9 - Preparazione Seminario Rappresentatività
- 10 - Consulte Regionali
- 11 - Seminario sulla diffusione della Lingua e Cultura (seguirà programma)
- 12 - Elezioni dei due rappresentanti della commissione scuola
- 13 - Seminario su Assistenza
- 14 - Seminario Informazione
- 15 - Monitoraggio sanitario (Volpini)
- 16 - Questionario sui servizi consolari (Conte)
- 17 - Frontalieri (Proposta Cons. Pozzetti )
- 18 - Approvazione Ordini del giorno e documenti vari
- 19 - Varie ed eventuali

Ai lavori della seconda Assemblea Plenaria del CGIE per il 2012, presieduta dal Segretario Generale Elio Carozza, assistito dal Segretario Esecutivo Cons. d'Amb. Stefano Verrecchia, hanno presenziato il Sottosegretario di Stato per gli Italiani all'Estero Staffan De Mistura, il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero, Min. Plen. Cristina Ravaglia, la Delegazione del Senato composta dai Senatori Firrarello, per la Camera dei Deputati assistono gli Onorevoli Crolla, Garavini, Farina, Porta, Narducci e D'Amico. Presente anche la Dottoressa Silvia Bartolini in qualità di Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Prima di dare formalmente inizio all'Assemblea Plenaria, si è proceduto all'elezione a scrutinio segreto del Vice Segretario Generale per i membri di Nomina Governativa, in sostituzione del deceduto Andrea Amaro; con 45 voti favorevoli viene eletto il Consigliere Roberto Volpini. La seduta è proseguita con l'elezione a scrutinio segreto del componente del Comitato di Presidenza in rappresentanza dei Consiglieri di Nomina Governativa, in sostituzione dello stesso consigliere Volpini ormai divenuto Vice Segretario Generale. Con 44 voti a favore è stato eletto il Consigliere Norberto Lombardi.

Il Segretario Generale dà quindi formale avvio ai lavori dell'Assemblea Plenaria, comunica che il Sottosegretario De Mistura è al momento bloccato alla Camera dei Deputati e raggiungerà i lavori appena possibile; la relazione di Governo verrà pertanto letta dal nuovo Direttore Generale della DGIT, Min. Plen. Cristina Ravaglia.

Nella prima parte la relazione ha illustrato, a seguito degli sforzi compiuti dall'Amministrazione, come siano stati suddivisi i consistenti risparmi di spesa derivanti dal rinvio delle elezioni per il rinnovo di Comites e CGIE. Un ammontare pari a 2 milioni di euro in favore degli interventi di sostegno per gli enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero; 1.339.000 euro al rifinanziamento delle attività di assistenza diretta ed indiretta dei connazionali all'estero in condizioni di indigenza e 200 mila euro per il funzionamento dei Comites.

Si fa presente anche che per l'anno 2013 lo stanziamento per le spese di funzionamento del CGIE dovrebbe subire un consistente aumento.

La relazione di governo ricorda che il 2012 è stato un anno particolarmente duro per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero. Ad inizio anno infatti lo stanziamento ha subito un taglio del 52% rispetto al 2011 imponendo di intensificare ulteriormente l'opera di razionalizzazione. Tra le altre cose questa contrazione di risorse ha avuto luogo in coincidenza della legge 135 del 2012 sulla revisione della spesa pubblica ("spending review") che ha disposto una graduale riduzione del contingente di ruolo della scuola all'estero, che entro il 2017 dovrà scendere da 1024 unità a 624. Proprio in considerazione del graduale calo di fondi sul capitolo 3153 è proseguita l'azione di canalizzazione delle risorse verso gli enti più strutturati ed in grado di sostenersi anche tramite risorse proprie. In tale contesto è stata fortemente avvertita l'esigenza di avviare una riflessione per la diffusione della lingua e cultura italiana ed è per questo che è stata accolta con grande favore la proposta del Consiglio Generale di tenere, durante questa Assemblea Plenaria, un seminario congiunto MAE - CGIE - Regioni.

La relazione si è poi soffermata sulla situazione Citybank, che a seguito dell'aggiudicazione della gara bandita dall'INPS curerà il pagamento delle pensioni all'estero; la competente Direzione Generale del MAE ha svolto numerosi incontri con l'Istituto, con l'obiettivo di elaborare una strategia congiunta volta a superare la non adeguata comunicazione preventiva ai pensionati in occasione delle previste verifiche

periodiche dell'esistenza in vita degli interessati e superare così le difficoltà riscontrate dai connazionali, in particolare per quelli residenti in aree periferiche o lontane dai Consolati. I pensionati avranno un termine di oltre 120 giorni per trasmettere a Citybank le attestazioni richieste.

La relazione di governo informa infine che il MAE ha promosso e coordinato la realizzazione, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, del programma "Verifica Cause Ostative Ministero Interno", che permette di verificare l'insussistenza di cause ostative per il rilascio di passaporti in favore di cittadini residenti all'estero per via telematica ed in tempo reale. Il nuovo programma consente una notevole riduzione dei tempi di rilascio del passaporto e rappresenta un'importante miglioramento dei servizi forniti ai connazionali.

A conclusione della lettura della Relazione di Governo da parte del Direttore Generale Ravaglia, il Sottosegretario agli Esteri raggiunge la riunione e tiene a sottolineare che nella relazione di Governo, ogni qual volta viene citato l'impegno del Ministro e suo personale, sarebbe stato corretto aggiungere anche quello del CGIE e dei Parlamentari eletti all'estero: infatti, il merito del recupero delle risorse destinate alle politiche per gli italiani all'estero va ascritto al "gioco di squadra" di tutti i soggetti coinvolti.

A seguire è intervenuto il Sen. Giuseppe Firrarello, in qualità di Presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato, osservando come durante questo periodo si è attuato un tentativo di riforma organica del sistema della rappresentanza delle comunità all'estero che non è giunto a conclusione, ma ha rappresentato il sintomo di una esigenza di aggiornamento e rinnovamento. Un'altra novità di rilievo, dopo i continui rinvii delle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza, è stata il decreto-legge con il quale si è stabilito di avviare la sperimentazione di una nuova modalità di voto per via telematica entro la fine del 2014, che comporterà il superamento del voto per corrispondenza, con un consistente risparmio di spesa. Asserisce inoltre che un punto dolente nel corso dell'intera Legislatura è rappresentato dalla costante riduzione dei finanziamenti alle politiche migratorie e più in generale il procedimento di *spending review*. È peraltro in corso la seconda lettura della Legge di stabilità presso il Senato, che testimonia la difficile opera di riordino delle spese pubbliche che il Governo sta attuando. Si è passati al dibattito, al quale hanno preso parte diversi consiglieri CGIE; il consigliere Neri ha espresso la propria soddisfazione per il "rientro nella normalità", ossia per il fatto che il CGIE abbia nuovamente interlocutori che sanno di cosa parlano, come dimostra la relazione di Governo, che può essere o meno condivisibile, ma contiene elementi di indagine molto puntuali. Esorta da ultimo il CGIE ad affrontare, soprattutto in vista delle imminenti elezioni, la questione della presenza delle organizzazioni criminali e dei brogli elettorali, delle quali si parla in tutto il mondo e che ormai interessano soprattutto i Paesi in cui è più elevata la densità di italiani residenti. Il consigliere Rapanà, approfittando della presenza in aula del Sottosegretario De Mistura, sottopone la delicata questione relativa al voto degli italiani residenti in Canada. Il Canada si sente leso nella propria sovranità se viene compreso in una Circostrizione estera di un Parlamento straniero e pertanto in diverse occasioni ha ribadito la sua posizione di chiusura rispetto alla possibilità di condurre una campagna elettorale sul proprio suolo. I consiglieri CGIE del Canada hanno proposto di intervenire per tempo eliminando dalla legge elettorale il vincolo a concludere un'intesa semplificata con i Paesi ospitanti; ciò consentirebbe agli italiani residenti in Canada di esercitare i propri diritti come tutti gli altri cittadini. Il consigliere Gianluca Lodetti esprime il proprio disappunto per il fatto che dalla relazione

di Governo traspare una mancanza di considerazione nei confronti dell'opera svolta dai patronati laddove si fa riferimento al miglioramento delle attività dei Consolati e della qualità dei servizi; in un momento, quale quello attuale, di profonda crisi finanziaria dello Stato, reputa miope non considerare il ruolo dei patronati come parte di una linea strategica del Ministero che deve riguardare i servizi consolari nel loro complesso.

In ordine alla questione morale sollevata dal consigliere Neri, interviene l'On. Fabio Porta che rileva come l'attuale sistema di voto all'estero si presti a interventi esterni che certamente non giovano agli italiani all'estero né alla partecipazione democratica. Auspica quindi che si compia ogni sforzo e si introducano tutti i provvedimenti, legislativi e non, per garantire la sicurezza del voto; se ne discuterà a breve in sede di Comitato anche con il Governo, che certamente ha dimostrato un atteggiamento diverso rispetto al precedente, malgrado non si possa ancora parlare di cambiamento di mentalità: è infatti rimasto molto deluso dal parere negativo espresso dall'Esecutivo sull'ordine del giorno in materia di recupero delle risorse per gli italiani all'estero, in particolare sul ripristino del capitolo di bilancio relativo alle elezioni di Comites e CGIE, presentato a Montecitorio.

Interviene a seguire l'On. Franco Narducci che sottolinea come in una congiuntura, quale l'attuale, in cui è ripreso il flusso migratorio in uscita dall'Italia e sussiste una sempre più scarsa disponibilità di risorse, è tuttavia di conforto constatare il buon andamento delle esportazioni - evidenziato dagli indici forniti dalle Camere di Commercio (le quali svolgono un compito fondamentale per il Paese), relativi all'interscambio, che non riguardano solo il consumo ma anche la promozione di impresa - che dimostra il ruolo positivo delle collettività nel mondo, la loro laboriosità e imprenditorialità. Pone inoltre l'attenzione sulla necessità di concentrarsi sulla promozione della lingua e della cultura; allo scopo, il seminario che si svolgerà costituisce certamente uno strumento importante. Annuncia anche che il Parlamento è impegnato, in materia, in un'indagine molto tecnica che deve tradursi in una spinta innovatrice che poggi sulle testimonianze provenienti dalle comunità e dai loro organi di rappresentanza. Invita infine a tener presente che il processo di revisione della spesa proseguirà; il *fiscal compact* ha stabilito la cornice entro la quale il Paese dovrà muoversi nei prossimi anni. Per affrontare le sfide che ciò comporta, occorre apertura - la stessa che il CGIE ha sempre dimostrato - e la capacità di cogliere per tempo le opportunità.

Il dibattito prosegue con l'intervento della Presidente per la consulta degli emiliano-romagnoli nel Mondo, Silvia Bartolini, che manifesta in primo luogo la propria soddisfazione per il buon lavoro svolto insieme da Consulte regionali e CGIE con la consapevolezza di un comune sentire: valorizzare fortemente la presenza degli italiani all'estero come una delle risorse strategiche per il rilancio del Paese.

Ricorda poi l'importanza che per gli emiliano-romagnoli hanno rivestito l'aiuto e la solidarietà ricevuti dalle collettività all'estero in occasione dei due sismi che hanno colpito la loro terra. Tiene a spiegare che la crisi delle Consulte regionali per l'emigrazione è iniziata quando si è cominciato a pensare che se ne potesse fare a meno, delegando i compiti agli Assessori, ai Consiglieri regionali o ai dirigenti, taluni bravissimi, ma che non possono assumere alcuna decisione operativa. A ciò si aggiunga che da quando le Regioni e i Consigli regionali sono stati presi di mira da questioni economiche, finanziarie e da taluni scandali si è stabilito che un certo fumo intorno alle Consulte avrebbe consentito di dare demagogicamente in pasto all'opinione pubblica i loro membri che consumano risorse in "inutili" viaggi. Rileva che la chiusura delle Consulte regionali dell'emigrazione per affidarne i compiti a soggetti privati, così come è avvenuto presso talune Regioni,

comporta il depauperamento della ricchezza costituita dalle decine di associazioni che mantengono un legame territoriale con la madrepatria e che rappresentano una grande forza immediatamente disponibile e attiva. Considera quindi di fondamentale importanza il coinvolgimento delle Associazioni nazionali e della Consulta Nazionale dell'Emigrazione, perché hanno dato prova di un rapporto virtuoso e non hanno teso a sostituirsi al ruolo delle Consulte regionali.

Interviene a seguire il consigliere Gianfranco Gazzola che approfitta della presenza in Aula del Sottosegretario per sottoporgli le proprie osservazioni rispetto alla questione, dibattuta in sede di Commissione Continentale Europa e Africa del Nord, relativa al rinnovo dei Comites e al voto elettronico. Osserva innanzitutto che non esistono situazioni in cui un evento elettorale sia interamente affidato all'elettronica e che questa, nonostante i grandi progressi compiuti, non garantisce la sicurezza ed è lungi dall'essere semplice. Riferisce in proposito la propria esperienza negativa in occasione delle recenti elezioni primarie e il fatto che la Commissione informatica del Comune di Losanna, della quale è membro da oltre vent'anni e che per oltre un anno si è occupata di voto elettronico, ne ha sconsigliato l'esercizio. Riferisce quindi che la Commissione Continentale ha espresso l'auspicio che venga mantenuto il voto per corrispondenza, che consente la partecipazione al voto anche dei connazionali residenti lontano dai Consolati.

Il Sottosegretario informa di aver preso nota delle questioni sollevate in questa sede che, in alcuni casi, risultano essere particolarmente innovative, avverte di avere l'abitudine di metabolizzare le informazioni e di non rispondere immediatamente con promesse che potrebbero essere considerate velleitarie. Cede pertanto la parola al direttore generale Cristina Ravaglia che sottolinea subito lo scoglio relativo alla questione del voto in Canada, che rappresenta una enorme preoccupazione; sarebbe infatti difficilmente accettabile che una delle più grandi collettività italiane nel mondo non potesse esercitare il diritto di voto. Si ritiene quindi opportuno lavorare in modo tenace e costante, ma con grande discrezione perché si tratta di una questione estremamente delicata per la politica interna canadese. Per quanto concerne le elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza, informa che il voto elettronico e quello remoto sono due metodi distinti: il primo si può utilizzare presso il seggio, mentre il secondo si riferisce a ogni forma di votazione "da lontano", quindi anche per corrispondenza, salvo che la legge n. 118/2012, relativa al rinvio delle elezioni dei Comites, prescriva automaticamente l'abrogazione delle norme che prevedono quello per corrispondenza nel momento in cui sarà entrato in vigore il regolamento cui si sta attualmente lavorando, che stabilisce le modalità di voto elettronico. In riferimento alla soppressione del capitolo di bilancio relativo alle elezioni per il rinnovo dei Comites che tanto preoccupa i presenti, assicura che si farà il possibile per prevedere i finanziamenti necessari sia alle elezioni dei Comitati che a quelle del CGIE, oltre a quelli già stabiliti dalla legge n. 118/2012 e destinati alla implementazione del voto elettronico.

Durante la seconda giornata di lavoro è stata data lettura delle relazioni presentate dai 4 vice segretari generali e a seguire si è aperto il relativo dibattito sui temi trattati. L'On. Marco Fedi interviene sulla battaglia per il rinnovo dei Comites e del CGIE evidenziando come, nella particolare congiuntura attuale, al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero spetta il compito di indicare al Legislatore il percorso che consenta di individuare le soluzioni. Invita pertanto a fugare qualsiasi dubbio circa l'ostilità dei Parlamentari eletti all'estero, i quali si sforzano di affrontare e risolvere problemi reali in una condizione oggettivamente molto complessa e difficile.

Di particolare interesse l'intervento del consigliere Bruno Capaldi che ha brevemente riassunto i due recenti incontri di Parigi, per la riunione dell'Intercomites e per quella preparatoria dell'Assemblea Plenaria odierna, cui ha partecipato anche un Consigliere dell'AFE (*Assemblée des Français à l'Étranger*) allo scopo di raccogliere spunti, dal momento che in Francia si assume a modello il sistema di rappresentanza italiano, proprio nel momento in cui questo viene messo in discussione in patria. Riferisce che i Presidenti dei Comites d'Oltralpe si chiedono inoltre se il rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites a data da destinarsi non costituisca un modo per smantellare il sistema della rappresentanza. Quindi, in ordine alle modalità di voto, propone di mantenere i seggi presso i Consolati, laddove possibile, per garantire la massima trasparenza, e ricorrere ai metodi alternativi solo nei casi in cui ciò non sia possibile.

La parola viene ceduta all'On. Claudio D'Amico che fa presente che la Lega Nord ha espresso voto contrario al rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organismi di rappresentanza perché considera scorretto non assumere alcuna decisione riguardo all'esistenza di Comites e CGIE, che stanno subendo gravi disagi, per cui la loro rappresentatività rischia di venire meno. È a suo avviso fondamentale assumere una posizione chiara, pertanto esorta i suoi colleghi Parlamentari a decidere una volta per tutte se siano interessati o meno al mantenimento di tali organismi; ricorda infine che è possibile realizzare risparmi per alcune decine di milioni di euro sopprimendo le Ambasciate nei Paesi dell'Unione Europea, ove è sufficiente mantenere i Consolati che erogano i servizi ai connazionali, soprattutto dal momento che i Ministri europei hanno frequentissime occasioni di incontro. Tali risparmi consentirebbero di aprire nuovi Consolati nei Paesi emergenti, in cui potrebbero favorire lo sviluppo commerciale per le imprese italiane. Il Segretario generale, circa la razionalizzazione della spesa, invita l'onorevole D'Amico - che ringrazia per gli spunti di riflessione forniti - a considerare il costo delle proposte di spostamento di Ministeri e uffici governativi avanzate dalla sua forza politica. Si è poi passati a dare lettura alle relazioni delle 8 commissioni tematiche e al conseguente dibattito.

Verso la fine della giornata si è lungamente discusso circa il seminario sulla promozione della lingua e della cultura italiana all'estero in preparazione per il 6 dicembre; il gruppo di lavoro preparatorio del seminario ha stabilito di fornire in primo luogo una "fotografia dell'esistente"; si è infatti reso conto che non sono note le modalità secondo cui vengono spese complessivamente nel mondo le risorse a essa destinate. Sarà utile anche pianificare l'immediato futuro; è infatti evidente che alla chiusura dei lavori nessuno sarà in grado di indicare concretamente il da farsi. Occorrerà dunque stabilire un'altra sede, un altro tavolo di lavoro al quale affidare la sintesi delle idee emerse da trasformare in fatti.

Prima di chiudere i lavori il Segretario generale tiene a specificare che, per mancanza di risorse, nel 2012 il CdP ha rinunciato a tre delle sue riunioni; ne ha svolte due consecutive allo scopo di garantire contenuto e seguito all'organizzazione dei seminari previsti. Deplora anche che si sia dovuto sopprimere lo svolgimento delle riunioni continentali; ricorda però che lo stanziamento per il funzionamento del CGIE per il 2012 ammonta ad appena 800 mila euro. Rimarca che la legge prevede che al Comitato di Presidenza spetti l'indicazione delle priorità di spesa, mentre la responsabilità amministrativo-finanziaria ricada sulle spalle del Segretario Esecutivo, su delega del Direttore Generale della DGIT.

Coglie l'occasione della discussione su questo argomento per ringraziare il segretario esecutivo Cons. Stefano Verrecchia per essere riuscito ad assicurare la totale trasparenza nell'amministrazione dei fondi del Consiglio Generale.

La terza giornata di Assemblea Plenaria si apre con le tante proposte di ordini del giorno da approvare; presentato dal Consigliere Claudio Pozzetti è stato approvato con un astenuto, l'odg sull'indennità di disoccupazione per i frontalieri in Svizzera. Con l'ordine del giorno, il Consiglio chiede all'Inps di riprendere ad erogare l'indennità speciale, interrotta nel settembre scorso da quando l'Istituto, contrariamente a quanto previsto dalla legge, eroga l'indennità ordinaria. Con l'odg dei cons. Bosio e Bertali - approvato all'unanimità - il Cgie ha chiesto al Governo di moltiplicare gli sforzi per favorire il rientro dei due marò in Italia, prima possibile, così da essere giudicati dai magistrati italiani per i reati di cui sono accusati. Il Presidente della V Commissione tematica, cons. Franco Santellocco ha presentato il terzo odg - anche questo approvato all'unanimità - per chiedere che tutte le Commissioni continentali mettano all'ordine del giorno dei loro lavori il tema della internazionalizzazione. Il quarto odg presentato dai cons. Mollicone e Lodetti chiede al Governo di "rimpinguare" il fondo-patronati, falciato negli ultimi tre anni, e al Ministero degli Esteri di stipulare la convenzione con patronati, chiesta da tempo. Un ampio dibattito ha accompagnato la presentazione del quinto odg da parte dei consiglieri canadesi, a prima firma Giovanni Rapanà, in cui si chiede con forza a Parlamento e partiti di intervenire per garantire il diritto di voto attivo e passivo ai connazionali residenti in Canada. I consiglieri, in particolare, chiedono di intervenire sugli articoli 19 e 20 della Legge Tremaglia, che prevedono la stipula di intese con i Paesi di residenza prima del voto. Cosa che prevede solo la legislazione italiana. A seguire è stato presentato l'odg del cons. Walter Petruzzello, approvato all'unanimità, che chiede al CdP del Cgie di sollecitare l'adozione di misure straordinarie per abbattere le giacenze presso i consolati brasiliani che ammontano a 150.000 pratiche. Approvato all'unanimità anche l'odg sull'informazione elettorale sui canali Rai per gli italiani all'estero, presentato dai cons. Montanari e Rapanà, informazione che in passato, soprattutto in Europa, è stata molto "confusa, carente e fuorviante". Con l'odg, quindi, si chiede una informazione elettorale differenziata con messaggi e spot dedicati. Su proposta del cons. Gangi Cretti, è stato poi inserito il riferimento alla pubblicità istituzionale in lingua italiana. Approvato, con quattro astenuti, l'odg della Commissione tematica Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE in cui si riafferma l'importanza di continuare la collaborazione con il coordinamento delle Consulte regionali dell'emigrazione. Unanimità anche per l'odg con cui il CGIE chiede al Governo che nel dibattito parlamentare sulla legge di stabilità, da un lato si "ricostituiscano" i capitoli sulle elezioni di Comites e Cgie e, dall'altro, si incrementi di ulteriori 15 milioni di euro il capitolo 3153 per l'operato degli Enti gestori. E per concludere l'ultimo odg dedicato al voto all'estero. Illustrato dal cons. Mario Tommasi a nome di tutta la Commissione *Diritti Civili, Politici e Partecipazione*, l'odg suggerisce alcuni "accorgimenti tecnici" utili a mettere in sicurezza il voto, garantendone "regolarità e trasparenza". Alla fine dei lavori il Segretario generale informa l'Assemblea che la *Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei* ha chiesto che ai lavori delle prossime riunioni del Comitato di Presidenza partecipi un rappresentante del Canada, segnatamente il consigliere Carlo Consiglio, richiesta alla quale si dichiara favorevole e che si impegna a sottoporre all'attenzione del CdP che la prenderà in considerazione nel rispetto della legge, eventualmente considerando il membro del Canada un invitato in qualità di esperto.

Dichiara quindi conclusi i lavori dell'Assemblea Plenaria del CGIE.



*Ministero degli Affari Esteri**Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca***SEMINARIO MAE-MIUR-CGIE-REGIONI SULLA DIFFUSIONE  
DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO****Giovedì, 6 dicembre 2012**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Roma

***La diffusione e l'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero:  
attori, criticità e buone prassi – Una riflessione di prospettiva***

Il 6 dicembre, i lavori dell'Assemblea Plenaria del CGIE sono stati integrati da un Seminario, nato da un'idea del Consiglio ed organizzato con la collaborazione di tantissimi "attori" che hanno reso memorabile una giornata di lavoro molto importante. Dal gruppo di lavoro composto dal min. plen. Vittorio Sandalli, dal consigliere d'ambasciata Giovanni Ricciulli ed il consigliere di legazione Maurizio Antonini del MAE, dai rappresentanti delle Regioni Silvia Bartolini e Nicola Cecchi, nonché dai rappresentanti del CGIE Norberto Lombardi e Tommaso Conte, è stato redatto un documento finale che sintetizza egregiamente gli obiettivi prefissati dal seminario.

*La necessità di dare vita ad un momento di riflessione che fotografasse lo "stato dell'arte" della diffusione della nostra lingua e cultura all'estero, era da tempo avvertita tra coloro che si occupano della materia. Si voleva, in particolare, riunire in un unico foro di discussione i diversi attori istituzionali e non, che partecipano a vario titolo all'azione di promozione culturale. L'idea di organizzare un seminario, nata da una proposta del Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE) all'allora Ministro degli Affari Esteri, Terzi, è stata subito accolta con favore dai soggetti interessati. E' stato quindi costituito un tavolo ristretto di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri (nelle sue articolazioni di Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie), del CGIE, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e delle Regioni, con il compito di curare, a livello tecnico, l'organizzazione del seminario. Esso si è tenuto il giorno 6 dicembre a Roma, presso il Ministero degli Esteri, ed ha visto la partecipazione di accademici (la Presidente dell'Accademia della Crusca, professoressa Nicoletta Maraschio; i Rettori delle Università per*

*stranieri di Siena e Perugia, professori Massimo Vedovelli e Stefania Giannini; il Presidente del consorzio interuniversitario Italian Culture on the Net, professor Mirko Tavoni); del giornalista e scrittore Federico Guiglia (La7); di rappresentanti del mondo delle associazioni italiane all'estero che si occupano di assistenza scolastica (c.d. "enti gestori"); di un rappresentante di Assocamerestero; di esponenti dei principali enti di diffusione di altre lingue europee in Italia (direttori del centro Cervantes, del Goethe Institut, e un rappresentante dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, responsabile del Centre culturel Saint-Louis di Roma).*

### **Un'occasione di approfondimento e dialogo**

*Il seminario ha permesso di fare il punto sullo "stato dell'arte" della diffusione dell'italiano all'estero. I vari attori, istituzionali e non, che operano in questo campo, hanno potuto incontrarsi, scambiarsi opinioni e informazioni, e avviare una riflessione di prospettiva per il futuro.*

Il seminario "La diffusione e l'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero: attori, criticità e buone prassi. Una riflessione di prospettiva", svoltosi a Roma il 6 dicembre presso il Ministero degli Affari Esteri, è stato un'utile occasione di incontro e di dialogo tra istituzioni, università, settori dell'amministrazione e operatori che, a vario titolo, hanno competenza e intervengono in questo campo.

Organizzato dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, dal Consiglio generale degli italiani all'estero e dalle Regioni, il seminario ha consentito di acquisire elementi concreti sulla situazione che si è determinata a seguito della riduzione delle risorse pubbliche destinate alla promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo; esso, inoltre, è servito per delineare alcune ipotesi di riforma del settore, anche alla luce della comparazione con le strutture e le forme di intervento adottati da alcuni importanti partner europei.

Se in linea generale la lingua italiana, nonostante l'incidenza delle restrizioni di bilancio, resta una delle lingue più studiate nel mondo, è anche vero che la contrazione degli investimenti, specie nel settore dell'insegnamento gravante sul cap. 3153 (dove tale contrazione è valutata in oltre due terzi rispetto alle risorse disponibili nel 2008), ha comportato una diffusa riduzione dei corsi e degli utenti e l'esclusione del sostegno in precedenza assicurato ai corsi per adulti, particolarmente diffusi in America meridionale.

La capacità degli enti gestori di adattarsi alla diversa situazione ha fatto in modo che la ricaduta dei tagli sui servizi erogati si rivelasse di fatto molto più contenuta, tuttavia con conseguenze di ordine qualitativo che soprattutto in ambito europeo non vanno sottovalutate: l'accorpamento di alunni di diverso livello formativo, la riduzione dell'orario, il forte aumento della contribuzione a carico delle famiglie, un peggior trattamento economico dei docenti. Preoccupazioni sono state inoltre manifestate per la quasi scomparsa delle attività di aggiornamento e di formazione degli insegnanti, da realizzare a livello transnazionale mediante progetti concordati tra strutture scolastiche e culturali. Va segnalato come un elemento positivo, invece, la tenuta dei corsi inseriti nei *curricula* dei sistemi scolastici di diversi paesi del mondo, anche per la priorità data a questa tipologia di corsi nei programmi di intervento degli ultimi anni. Si sottolinea a tale riguardo l'opportunità di sviluppare ulteriormente i contatti e gli accordi con i governi e le autorità scolastiche locali affinché queste buone pratiche si consolidino e si estendano. D'altro canto, la peculiarità della diaspora italiana, che ha costituito nel mondo un bacino emigratorio di sessanta milioni di italo-discendenti, rappresenta un humus fecondo nel quale si alimenta una domanda potenzialmente rilevante che si combina con quella costituita dai cittadini stranieri che desiderano avvicinarsi alla nostra lingua per le più disparate motivazioni culturali, personali o professionali, e ciò soprattutto in una fase, come quella attuale, di espansione delle pratiche educative di taglio interculturale. Esistono concreti presupposti, dunque, affinché la crisi dell'intervento pubblico nel campo della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero sia vissuta non come un fattore di ineluttabile regressione, ma come un'opportunità di riorganizzazione e di rilancio.

### **Lingua e cultura come strategia di promozione dell'Italia nel mondo**

*L'Italiano è sempre più lingua di cultura e non solamente di emigrazione. La diffusione della lingua e cultura italiana è veicolo insostituibile di promozione del nostro Sistema Paese all'estero, anche attraverso l'adeguato coinvolgimento dei "moltiplicatori culturali" costituiti dalle nostre comunità all'estero.*

L'esigenza di cambiare, per altro, ha le sue ragioni non solo nell'esigenza di razionalizzare la spesa in conseguenza delle difficoltà di ordine finanziario, ma soprattutto nelle trasformazioni che si evidenziano a livello sociale e culturale.

Nell'attuale dimensione globale, la diffusione della lingua italiana all'estero si pone viepiù come mezzo per la promozione del nostro sistema Paese in tutte le sue più aggiornate componenti ed espressioni, quali non soltanto arte, cultura e turismo, ma anche tecnologia, design, ricerca, industria.

Va inoltre osservato che, ormai, il numero degli stranieri che scelgono il nostro paese come luogo di vita e di lavoro e che assumono la nostra lingua come mezzo di comunicazione e fonte di formazione per le nuove generazioni si avvia a superare quello dei cittadini italiani all'estero. Milioni di italodiscendenti che s'interrogano sulle loro origini guardano con interesse alla nostra storia e alla nostra cultura, utilizzando le opportunità relazionali e di ricerca offerte dal web. Si è intensificata la mobilità qualificata verso l'estero di giovani dotati di elevata formazione e di specializzazioni professionali e, nello stesso tempo, dalle aree meridionali sono ripresi flussi di emigrazione verso paesi europei, come la Germania e la Svizzera, e transoceanici, come l'Australia. Oltre che come lingua di cultura, di identità e di relazione, l'italiano ha un suo spazio anche come lingua di lavoro, in conseguenza del decentramento produttivo delle imprese, dei rapporti professionali e delle attività commerciali legate soprattutto alla diffusione del *Made in Italy*.

Insomma, vi sono obiettive ragioni per non attardarsi in un atteggiamento di pura difesa degli attuali livelli di offerta di lingua e cultura italiana all'estero, ma per ridefinirne le finalità e le forme ricollocandola nel quadro articolato e dinamico nel quale l'"italianità" oggi può trovare ascolto e attiva interlocuzione.

La condizione per aprire una nuova fase è stata concordemente individuata in una più convinta e coerente assunzione del valore strategico che la promozione della lingua e della cultura italiane può avere per la ripresa e per il rafforzamento della proiezione internazionale del Paese. Nel corso degli ultimi anni non sono mancati riconoscimenti di questo tipo da parte di intellettuali, rappresentanti di governo e forze parlamentari e politiche. Essi, tuttavia, si sono limitati ad affermazioni di principio e non si sono sempre tradotti in adeguati programmi specifici e in un impegno di coordinamento con le politiche di promozione del sistema Italia all'estero, e parrebbero anzi contraddetti dalla progressiva e generalizzata contrazione dell'intervento pubblico nel settore.

## Unitarietà e programmazione

*In un'epoca di risorse disponibili decrescenti, è indispensabile superare la frammentarietà e la mancanza di coordinamento che hanno caratterizzato l'azione di promozione della lingua e cultura italiana all'estero fino a oggi. E' auspicabile un maggiore coordinamento degli attori, anche attraverso strumenti informali di consultazione, in attesa di una riforma organica della materia.*

Un altro punto di approfondimento e di riflessione critica ha riguardato la necessità di evitare la frammentazione del sistema pubblico di intervento e il tema della comunicazione esistente tra i soggetti - pubblici e privati, centrali e locali - che operano in questo campo. Prima ancora di arrivare ad una profonda e organica riforma del settore, che pure è stata auspicata, si è considerato non più procrastinabile il superamento di una prassi amministrativa talora contrassegnata da separatezza e autoreferenzialità. In presenza della normativa vigente, si è sottolineata l'urgenza di un maggiore coordinamento tra le Direzioni Generali che nell'ambito del MAE presiedono all'intervento culturale e linguistico e tra il MAE e il MIUR, pur nel rispetto delle rispettive competenze. Al coordinamento tra le strutture ministeriali che attivamente promuovono la diffusione della lingua italiana all'estero attraverso gli Istituti Italiani di Cultura, le scuole e le università straniere, si dovrebbero accompagnare inoltre un più fluido scambio di informazioni e un più costante dialogo con i soggetti che operano nel campo in forza delle loro autonome prerogative, come le Regioni e gli enti locali, le Università, la Dante Alighieri. In particolare le Regioni, nonostante i tagli ai bilanci e ai capitoli specifici rivolti ai corregionali all'estero, hanno continuato a dedicare risorse ai corsi d'italiano. Tali corsi vengono realizzati direttamente o affidati ad enti educativi o alla fitta rete associativa regionale presente nel mondo.

Uno strumento utile al perseguimento di questo obiettivo potrebbe rivelarsi un tavolo di dialogo e di concertazione da riunire con regolare periodicità. Si potrebbero limitare, in questo modo, la ripetitività e la sovrapposizione degli interventi e, attraverso l'attivazione di razionali sinergie, offrire un servizio più efficace, addirittura con un risparmio di risorse. Un passo sostanziale verso la qualificazione dell'intervento, ribadito con convinzione durante i lavori del seminario, è quello del passaggio dal sistema dei piani annuali di contribuzione ad una programmazione triennale, articolata per programmi esecutivi annuali, in modo da permettere agli enti una più stabile organizzazione delle

loro attività e di assicurare agli utenti riferimenti certi e continuità didattica. In questa prospettiva, si è richiesto con forza il rilancio della metodologia dei "Piani Paese", sperimentata con convincenti risultati negli anni passati e poi sospesa nella maggior parte delle realtà nazionali.

### **La riforma del sistema**

*Una riforma organica dell'azione di diffusione della lingua italiana all'estero, non può prescindere dalle esperienze di altri modelli di diffusione delle lingue adottati da Paesi a noi vicini, come Germania, Spagna e Francia. Lo studio dei tratti comuni di un c.d. "modello europeo" costituisce il passo preliminare ad un intervento legislativo che recepisca i maggiori punti di forza di tali esperienze. A tale scopo si ritiene necessaria la costituzione di un apposito "tavolo di lavoro" che recepisca gli spunti elaborati nel seminario, e porti avanti l'elaborazione di un nuovo modello operativo.*

Il seminario, infine, ha consentito di rispondere anche a un'altra delle ragioni che hanno motivato la sua organizzazione, quella di delineare alcune linee di riforma del sistema, da approfondire e precisare nei prossimi mesi, che possano essere consegnate al Parlamento e al Governo all'inizio della nuova legislatura. Diventa sempre più necessario un modello di intervento che pur essendo unitario e volto al perseguimento di obiettivi condivisi tra i diversi operatori sia dotato di una forte flessibilità e adattabilità alle situazioni concrete. L'attuale sistema, si è detto, è lontano da un profilo di questo genere. Esso, oltre a mancare di una strategia sufficientemente chiara e organica, è troppo spesso caratterizzato da frammentarietà programmatica, da sovrapposizione di interventi, da scarsa sinergia tra i soggetti che intervengono, da autoriproduzione delle azioni formative.

I lavori seminariali hanno consentito di misurare la distanza del modello italiano da quello di altri paesi europei, come la Germania, la Spagna e la Francia, le cui esperienze sono state riportate rispettivamente dai rappresentanti del Goethe Institut, del Cervantes e dell'Alliance française. Pur facendo salve le peculiari caratteristiche di ciascuna situazione in termini di strumenti e finalità, è stato comunque possibile rilevare i tratti essenziali di quello che si potrebbe concepire come un "modello europeo" di promozione della cultura e della lingua nazionale all'estero. Questi elementi si possono riassumere in questo modo: l'unitarietà dell'impianto programmatico e operativo; l'integrazione di pubblico e privato, sia sotto il profilo della natura giuridica dell'ente che sotto quello del reperimento delle

risorse; il sistema a rete delle organizzazioni territoriali; l'ampia autonomia delle strutture operanti sul territorio, sia per quanto riguarda le attività che l'autofinanziamento; il prevalente ricorso al personale assunto in loco, meno costoso e più adatto a realizzare esperienze di partecipazione; un sostegno finanziario pubblico adeguato a sostenere una programmazione delle presenze organizzative e degli interventi in ambito globale, e comunque di gran lunga superiore a quello assicurato in Italia, anche nei momenti di maggiore attenzione per queste attività. Le caratteristiche indicate possono costituire una base concreta per un'azione di riorganizzazione e riforma del nostro sistema, da avviare nella prossima legislatura parlamentare. Non si tratta, naturalmente, di una semplice trasposizione di esperienze diverse rispetto ad una prassi amministrativa ormai consolidata, ma di un necessario adeguamento di un impianto normativo ormai inattuale e dell'opportunità di tenere conto di concrete soluzioni organizzative e didattiche che hanno dimostrato sul campo la loro validità. Sapendo, in ogni caso, che l'impegno di proiezione culturale all'estero non può prescindere anche dalla peculiarità tutta italiana - uno dei veri punti di forza del percorso globale del Paese - di una diaspora secolare che ha costituito bacini di potenziale domanda di lingua e di cultura in importanti realtà del pianeta.

Un aspetto che non è stato trascurato nell'analisi della fase di transizione che l'intervento sta attraversando è quello relativo al personale utilizzato, operante finora nell'ambito di un sistema misto pubblico-privato. Recenti provvedimenti normativi, ispirati al criterio della *spending review*, hanno definito per i prossimi anni i parametri quantitativi da osservare nel bilanciamento tra personale di ruolo e personale a contratto.

A tale proposito, si richiede che le risorse risparmiate da un ricorso più contenuto al personale di ruolo siano interamente reinvestite nel settore.

Nello stesso tempo si è riaffermata l'esigenza di manifestare una vigilante attenzione sulla qualità della promozione culturale e dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. In particolare, la formazione e l'aggiornamento dei formatori vanno promossi, per non provocare danni irreversibili ad un sistema che deve affermarsi soprattutto per la sua qualità in un confronto sempre più impegnativo sul piano concorrenziale. Per questo, si è ritenuto di richiamare l'attenzione dei responsabili istituzionali e amministrativi, a livello centrale e regionale, sull'intera filiera delle possibili soluzioni, dalla specifica formazione accademica, che alcune università italiane possono garantire, ai corsi residenziali presso

istituti qualificati, ai programmi di formazione e aggiornamento a distanza, che lo sviluppo delle comunicazioni telematiche rende agevoli, con modalità didattiche e contenuti scientifici garantiti a livello universitario.

Anche per queste ragioni il seminario si è concluso con l'auspicio di proseguire i lavori del tavolo costituito in preparazione del seminario della promozione della lingua italiana all'estero, al fine di accompagnare l'elaborazione e l'auspicata costituzione del nuovo modello operativo.



## **Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza**

## **Comitato di Presidenza ( Roma, 5 e 6 giugno 2012 )**

*Convocazione della riunione del Comitato di Presidenza:  
Roma, 5 e 6 giugno 2012  
Sala Nigra, MAE – I piano*

**Inizio lavori: 5 giugno ore 10.00**

**Fine lavori: 6 giugno ore 17.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1 - Relazione del Governo;  
- Dibattito
- 2 - Elezioni Comites - CGIE;
- 3 - Finanziamenti corsi di lingua e cultura italiana e Comites nel contesto di revisione della spesa pubblica;
- 4 - Servizi consolari e anagrafe;
- 5 - Mancato pagamento delle pensioni in Sud Africa; (proposto dal Cons. Pinna)
- 6 - Quale futuro per la Circostrizione Estero; (proposto dal Cons. Schiavone)
- 7 - Sviluppi dell'iniziativa sul monitoraggio socio-sanitario; (Cons. Volpini)
- 8 - Incontro con le Consulte Regionali;
- 9 - Varie ed eventuali.

Il 7 e 8 febbraio si è riunito a Roma il Comitato di Presidenza del CGIE, presso il Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del Segretario Generale, Elio Carozza con l'assistenza del Consigliere d'Ambasciata Stefano Verrecchia, Segretario Esecutivo del CGIE. Hanno preso parte ai lavori il Ministro degli affari Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Staffan De Mistura, il Direttore Centrale della DGIT Min. Plen. Francesco Saverio Nisio ed il Consigliere di Legazione Maurizio Antonini.

Il Comitato di Presidenza si apre, oltre che coi saluti di rito, alle autorità presenti, con un minuto di silenzio per la recente scomparsa del Consigliere CGIE Aldo Lorenzi, e con la commemorazione e menzione del terremoto che durante il mese di maggio ha colpito l'Emilia Romagna. La presidente della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo, Silvia Bartolini, è presente ai lavori, nonostante l'emergenza nella sua terra.

Da più parti vengono affermate attestazioni di solidarietà ed annunciate iniziative che possano servire ad alleviare la sofferenza delle popolazioni colpite.

Questo Comitato di Presidenza si svolge anche all'indomani dell'approvazione del Decreto Legge col quale le elezioni di Comites e CGIE vengono rimandate ancora di due anni: si terranno entro il 31 dicembre 2014. E' prevista a questo proposito una breve visita ai lavori del CdP del Ministro degli Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, che è anche Presidente del CGIE.

Il Sottosegretario De Mistura preferisce non leggere la relazione di Governo, - che pure fa distribuire - e che afferma essere identica a quella trascorsa, ma affrontare immediatamente il problema legato alla mancata elezione degli organi di rappresentanza degli italiani all'estero: Comites e CGIE, per cui restano in carica i componenti eletti nell'ormai lontano 2004. Quello che gli sta a cuore è di poter volgere la situazione da una congiuntura sfavorevole ad occasione di ripresa e rinforzo delle politiche volte agli italiani all'estero. Il Governo infatti non vuole abbandonare i connazionali all'Estero, ma è obiettivamente molto impegnato nell'affrontare il momento di crisi e di utilizzo degli scarsi fondi a disposizione per emergenze più urgenti, come il terremoto che ha appena colpito l'Emilia-Romagna.

Invita quindi il Segretario Generale a relazionare a proposito dell'incontro avuto il giorno precedente col Ministro degli Esteri, per poter partire dalle sue impressioni e dai risultati del colloquio per costituire una sorta di strategia di squadra, che permetta di ottimizzare le energie a disposizione: quelle di lui, Sottosegretario, e quelle dei componenti il CdP.

Il Segretario Generale parla dell'incontro avuto con il Ministro Terzi, esprimendo prima e durante la sua relazione il suo felice stupore nel sentire questo tipo di approccio verso il CGIE ed il mondo dell'emigrazione italiana in genere: infatti di solito i toni nel dialogo sono altri, e i connazionali all'estero si sentono piuttosto di peso, che non una risorsa che possa collaborare dall'esterno per le vicende italiane. In ogni caso il colloquio col Ministro ha messo in risalto il disappunto di tutto il CGIE per questo ulteriore rinvio delle elezioni, e la sensazione di essere abbandonati, assieme all'esigenza di riformare, profondamente, gli istituti di rappresentanza degli italiani all'estero. Anche col Ministro la sensazione è stata quella di andare nella stessa direzione, ed anche questo particolare ha suscitato una piacevole sorpresa. I problemi che si vanno delineando vengono percepiti come politici, piuttosto che economici.

A questi discorsi il Sottosegretario De Mistura manifesta la volontà di andare incontro alle esigenze espresse in questa sede ed in sede di incontro col Ministro, e ribadisce l'offerta di una collaborazione perché ciò che sembra insormontabile si riveli fonte di nuova forza e di nuove occasioni.

I componenti del Comitato di Presidenza esprimono a più riprese il loro apprezzamento e la loro sorpresa per il fatto che sia cambiato completamente - da quando come sottosegretario agli esteri con delega per gli italiani nel mondo c'era Mantica - il modo di rivolgersi loro, e su questa scia si comincia a parlare dei molti problemi - principalmente economici, oltre che politici - che investono le nostre comunità all'estero e le loro rappresentanze.

Le priorità indicate quindi sono quelle di finanziare i Comites, finanziare i corsi di lingua e cultura, e di riformare quanto prima gli organismi di rappresentanza.

Il prolungamento dell'incarico contribuisce a mettere i problemi ancor più in risalto: permangono quelli di carattere economico, e sono evidenti in tutta la loro drammaticità. I fondi mancano per gli enti gestori dei corsi di italiano, per finanziare i Comites, per pagare gli affitti dei locali in cui i Comites hanno sede, per aiutare gli indigenti, i membri degli

organi di rappresentanza sono sfiniti dalla permanenza - in totale volontariato - nei rispettivi organismi.

A questo scopo la prossima Assemblea Plenaria verrà dedicata ad alcuni seminari di approfondimento, proprio per supportare il Governo nell'operazione di riforma, e per stimolare il dibattito nel CGIE e con le più alte istanze culturali italiane a conoscere le esigenze in merito.

I seminari che ci si ripropone di organizzare sono in merito alla rappresentanza e alla lingua e cultura italiana e al loro insegnamento e diffusione nel mondo.

Questo CdP è stato di particolare importanza, per l'intervento diretto al suo interno del Ministro degli Esteri, Ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata. Si è trattato in effetti della prima volta, in tutta la storia del CGIE, che un Ministro degli Esteri ha preso parte ad una riunione di questo organismo, del quale è Presidente. Il Ministro Terzi ha ribadito quanto già affermato dal Sottosegretario De Mistura, e cioè l'importanza e la risorsa rappresentata dagli italiani all'estero per i compatrioti in Italia. Il Ministro si è anche detto rammaricato per la scelta forzata del Governo, di dare la precedenza alle esigenze legate alla crisi economico-finanziaria, ed all'emergenza costituita dal terremoto, ma ha comunque garantito il proprio impegno, assieme a quello del Sottosegretario, per portare avanti le istanze presentate dal CGIE e facilitare la tenuta dei seminari proposti in sede di assemblea plenaria. Infine ha salutato ed augurato il buon lavoro, ribadendo la propria vicinanza a tutti gli italiani all'estero, che gli sono particolarmente cari.

Successivamente all'intervento del Ministro, e constatato una volta di più con meraviglia di come sembri cambiato l'atteggiamento delle Istituzioni verso il CGIE e i suoi rappresentanti, vale a dire gli italiani all'estero, si passa ad esaminare il resto dei punti all'ordine del giorno. La priorità è data alla cultura: la diffusione e l'insegnamento della lingua italiana all'estero, la diffusione e la promozione della cultura italiana saranno al centro di uno dei seminari che verranno organizzati all'interno dell'assemblea plenaria di fine anno, e in questa ottica si discute di cosa si intenda per diffusione di lingua e cultura, e di cosa si possa fare per la promozione all'estero. Si propone la costituzione di una fondazione che coordini le iniziative, di concerto con le Regioni. Si parla del finanziamento dei Comites, e del problema correlato al mancato rinnovo delle cariche, come ad esempio la stanchezza dei rappresentanti, e la critica mancanza di fondi, che di fatto impediscono lo svolgimento della maggior parte dei compiti istituzionali di questi organi.

Si parla del pagamento ritardato delle pensioni in Sud Africa, per la complicazione in più costituita dai meccanismi di pagamento da parte dell'INPS, e si ascolta il Dott. Ponticelli, capo dell'Ufficio Pensioni Internazionali dell'Istituto, che fornisce spiegazioni e assicurazioni circa l'intenzione di migliorare costantemente il servizio di pagamento.

Si commenta inoltre la nuova procedura di rimborso delle spese sostenute da consiglieri CGIE per partecipare alle riunioni, conseguente ai decreti del Governo Monti, che ha imposto il limite di 1000 euro per i pagamenti in contanti, e i nuovi meccanismi vengono spiegati sia dal Segretario Esecutivo Cons. Verrecchia, sia dal Segretario Generale, Carozza.

Si insiste sulla necessità di rinnovare le cariche di rappresentanza, e si passa infine ad esaminare i risultati ed i seguiti della distribuzione effettuata già durante l'anno precedente dei questionari sulla situazione socio-sanitaria dei connazionali all'estero. Alcuni consiglieri non sono convinti della bontà dell'iniziativa, né della sua validità scientifica. Altri invece sono convinti che sia una valida iniziativa al servizio della

comunità italiana all'estero, utile a fotografare una situazione e di supporto alle autorità sanitarie italiane.

Il giorno successivo si continua a seguire la falsariga dell'ordine del giorno e si esamina la proposta giunta dalla Regione Lombardia, che in occasione dell'Expo 2015 vorrebbe organizzare un evento che veda gli italiani all'estero come "ambasciatori" dell'Expo presso le rispettive comunità. Si resta d'accordo che la questione verrà esaminata a fondo anche tramite riunioni apposite da parte di una delegazione del CGIE, che discuterà delle modalità di realizzazione, ma l'iniziativa viene giudicata decisamente interessante.

Si prosegue sulle conseguenze del terremoto in Emilia Romagna, sull'organizzazione dei corsi di lingua italiana, sulle esigenze delle comunità italiane all'estero, che desiderano interventi più incisivi e più aderenti ai bisogni caratteristici dei migranti, invece che di gruppi folkloristici in tournée dall'Italia.

Vengono decise le date della prossima Assemblea Plenaria e le date dei seminari da sviluppare.

Si termina con la presentazione da parte del Consigliere Conte di un questionario sulla qualità dei servizi consolari forniti alla comunità italiana all'estero.

## **Comitato di Presidenza (Torino, 18 e 19 settembre 2012)**

**Convocazione della riunione del Comitato di Presidenza:**  
**Roma, 18 settembre 2012 - Sala Nigra, MAE – I piano**  
**Roma, 19 settembre 2012 - Sala Onofri, MAE – V piano**

**Inizio lavori: 18 settembre, ore 10.00**

**Fine lavori: 19 settembre, ore 17.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1 - Relazione del Governo;  
- Dibattito
- 2 - Rinvio al 2014 per Elezioni Comites – CGIE (L. 30 maggio 2012, n.67);
- 3 - Ripartizione delle risorse aggiuntive: Comites, Assistenza e Corsi di Lingua e Cultura;
- 4 - Finanziaria 2013;
- 5 - Rete Consolare in Germania: adozione di un “Questionario sui servizi”; ( Cons. Conte )
- 6 - Sviluppi dell’iniziativa sul Monitoraggio socio – sanitario; ( Cons. Volpini )
- 7 - Preparazione dei due Seminari, da tenere durante la prossima Assemblea Plenaria, MAE - CGIE -  
Consulte Regionali sui temi della Rappresentanza e dei Corsi di lingua e cultura italiana;
- 8 - Varie ed eventuali.

Il 18 e 19 settembre si è riunito a Roma il Comitato di Presidenza del CGIE, presso il Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del Segretario Generale, Elio Carozza con l’assistenza del Consigliere d’Ambasciata Stefano Verrecchia, Segretario Esecutivo del CGIE. Hanno preso parte ai lavori anche il Min. Plen. Cristina Ravaglia, Direttore Generale della DGIT, il vice Direttore Centrale Min. Plen. Francesco Saverio Nisio ed i Cons. Maurizio Antonini (*Uff.II DGIT*), Paola Russo (*Uff.I DGIT*) e la dr.ssa Anna Ruffino (*Uff.V DGIT*).

Hanno assistito ai lavori l’On. Gianni Farina, la dr.ssa Silvia Bartolini (*Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*), la dr.ssa Anna La Rosa (*per la Regione Sicilia*), Luigi Scaglione (*Vice Presidente della Consulta Lucani all’estero*) e la dr.ssa Bruna Zuccolin (*Responsabile corregionali all’estero Regione Friuli-Venezia-Giulia*).

All’apertura dei lavori il Segretario Generale ha invitato i presenti ad osservare un minuto di silenzio per la prematura scomparsa del Vice Segretario per la Nomina Governativa Andrea Amaro.

I lavori sono iniziati con l’introduzione del primo punto all’ordine del giorno, la lettura da

parte del Min. Plen. Ravaglia della relazione di governo, nella quale si è sottolineato lo sforzo, da parte del MAE, nel recuperare almeno una parte dei risparmi derivanti dal rinvio delle elezioni di Comites e CGIE, destinandoli al finanziamento delle politiche in favore dei connazionali all'estero, come il sostegno dei corsi di lingua e cultura italiana, l'assistenza diretta e indiretta per gli indigenti ed un aiuto al funzionamento dei Comites. Questo ha rappresentato un segnale di discontinuità rispetto al trend decrescente degli ultimi tempi. La relazione si è poi soffermata sull'impegno dimostrato per la preparazione dei seminari sulla riforma degli organismi di rappresentanza e sulla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero; nei prossimi giorni, e su iniziativa del Signor Ministro, è in via di costituzione un Gruppo di Lavoro formato da funzionari di alto grado del MAE con la partecipazione del Segretario Generale CGIE per coordinare insieme l'organizzazione del Seminario. Infine, nel quadro di modernizzazione del MAE, è stato illustrato, dal Direttore Generale e dal dr. Alessandro Serpico, il lancio della piattaforma SE.CO.LI. ( Servizi Consolari On-Line ) che verrà avviata in via sperimentale a Bruxelles, per poi essere estesa a tutta la rete entro il 2013 al fine di rendere possibile agli Uffici diplomatico-consolari di offrire un servizio ai connazionali all'estero sempre più tempestivo ed efficace, nonché di esercitare il voto elettronico all'estero. Comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla rispettiva rappresentanza diplomatico-consolare il cittadino potrà accedere ad una serie di servizi messi a disposizione e di facile fruizione. Terminata la relazione di Governo, il Segretario Generale ha ricordato di aver fatto presente sia al Ministro che al Sottosegretario che i tavoli di lavoro avrebbero affrontato la questione della rappresentanza nel quadro della riforma complessiva dello Stato e non della riforma dei Comites. Il Vice Segretario Silvana Mangione si dichiara d'accordo con l'idea del Segretario Generale di incentrare il seminario che si svolgerà il prossimo novembre sul concetto di rappresentanza, di fronte alle nuove esigenze di una emigrazione che sta ricominciando e presenta tutte le caratteristiche anche di quella tradizionale, oltre che di quella più altamente scolarizzata. Auspica un massiccio contributo delle Regioni al seminario sulla diffusione della lingua e della cultura, in ordine al quale da un lato si compiace di registrare l'interesse diretto del Ministro Terzi e dall'altro sottolinea la necessità di affrontare la questione innanzitutto da un punto di vista concettuale. Interviene poi l'On. Gianni Farina, che si associa alle affermazioni del Segretario Generale circa l'inutilità di una legge di riforma dei Comites, poiché quella vigente è innovativa, moderna e rappresentativa. Ritiene invece opportuna quella del CGIE, la cui riflessione deve però scaturire al suo interno, affinché il messaggio che la collettività italiana nel mondo esprime determinate aspirazioni di fondo giunga in Parlamento, il quale dovrà necessariamente tenerne conto, se soprattutto gli eletti all'estero assolveranno al proprio compito. Conclude sottolineando come la via telematica alla rielezione degli organismi di rappresentanza possa costituire un complemento di un momento elettivo a suffragio universale, ma mai l'unica scelta per le prossime consultazioni democratiche perché ciò costituirebbe una catastrofe sul piano del rapporto, del consenso e delle prospettive delle comunità nel mondo.

Prende poi la parola la dr.ssa Bartolini (*Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*) rilevando che il voto elettronico non costituisce una mancanza di democrazia: ne è una riprova l'esperienza di un grande Paese come il Brasile, ove l'esito delle votazioni è stato reso noto nel giro di due ore dalla loro chiusura. Informa poi che le Regioni si stanno preparando al seminario sulla diffusione della lingua e della cultura e che si dichiara soddisfatta per il fatto che il Segretario Generale abbia voluto coinvolgere le Regioni

nell'evento e concorda con la decisione del MAE di istituire un proprio coordinamento.

Il Direttore Centrale Min. Plen. Nisio, precisa che il portale SE.CO.LI. è il frutto di un lavoro comune tra DGIT e DGAI che è durato tre anni e che proseguirà per implementarlo e risolvere le problematiche che via via si evidenzieranno; invita pertanto a indirizzare alla DGIT tutti i dubbi e le segnalazioni affinché questa possa esaminarli dal punto di vista operativo per poi rivolgere precise richieste tecniche alla DGAI.

Si sono poi succeduti una serie di interventi da parte dei consiglieri CGIE molto entusiasti circa la presentazione della nuova piattaforma SE.CO.LI.. I Vice Segretari Mangione e Losi hanno giustamente voluto riflettere sulle difficoltà alle quali potrebbero andare incontro i connazionali dell'emigrazione storica, i cui protagonisti non sempre possiedono un computer o un indirizzo di posta elettronica e non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici. Il Direttore Centrale Min. Plen. Nisio rassicura che l'innovazione partirà da qualcosa di semplice, realizzabile e apprezzabile, e fa presente che la comunità italiana all'estero è composta per il 70 per cento da persone in grado di utilizzare il *computer*; il restante 30 per cento può avvalersi dell'aiuto di congiunti.

Si è poi giunti al lungo dibattito sulla ripartizione delle risorse aggiuntive, derivanti dalla mancata effettuazione delle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza.

Il Direttore Generale ha iniziato ad illustrare il quadro partendo dalla voce relativa alle attività di assistenza diretta e indiretta degli italiani all'estero in condizioni di indigenza, rivelando che, dei 1.272 milioni di euro ad essa destinati, è stata mantenuta la proporzione di assegnazione dell'85 per cento all'America Latina e solo del 15 per cento al resto del mondo. Il Segretario Generale ha poi chiesto delucidazioni in merito alla ripartizione prevista per i fondi destinati agli enti gestori e ai Comites; il Direttore Generale ha sottolineato che si è proceduto alla ripartizione secondo il progetto elaborato dalla Direzione Generale, tenendo conto delle percentuali approvate dal CGIE e del parere consolare. In considerazione del fatto che lo stanziamento 2012 risulta notevolmente ridotto rispetto a quello dell'anno precedente, si è ritenuto di non effettuare l'accantonamento del 5 per cento per eventuali situazioni di emergenza. Ha poi riportato i casi particolari dei Comites di Chicago, Miami, Washington e Tenerife che hanno ritenuto di non presentare alcuna richiesta di finanziamento e pertanto si è stabilito di non procedere all'assegnazione di fondi integrativi.

Situazione più complicata per quanto riguarda il contributo agli enti gestori; si tratta infatti di contributi suppletivi che, oltre a essere già assegnati (perché ciascun Consolato ha ricevuto le informazioni relative a ogni ente appartenente alla propria Circonscrizione) devono essere erogati e spesi entro il 2012; considera comunque "benedetti" i contributi integrativi perché consentono di limitare le perdite; i 2 milioni di euro resi disponibili dall'approvazione della legge relativa al rinvio delle elezioni dei Comites rappresentano una "boccata di ossigeno" per gli enti gestori, fino a questo momento fortemente penalizzati dal *trend* negativo, nonché dal richiamo di una parte dei docenti di ruolo avvenuto durante l'estate.

Sono conseguentemente intervenuti i Consiglieri CGIE riportando le diverse contingenze del proprio Paese di provenienza. A conclusione del dibattito sul punto, il Segretario Generale ha chiesto che venga al più presto aggiornata la tabella consegnata in occasione della scorsa riunione del Comitato di Presidenza, concernente la distribuzione dei fondi suppletivi per Comites, enti gestori e strutture consolari. Al riguardo esprime la convinzione che il lavoro di concerto tra Comites e Consoli eviti la demotivazione dei pochi connazionali che dedicano il proprio tempo alle questioni riguardanti gli italiani



all'estero.

Si è poi passati ad esaminare il punto 5 all'ordine del giorno, il Consigliere Conte specifica in primo luogo che l'argomento è generale e non concerne solo la Germania. Osserva che, a causa dei tagli effettuati, le risorse diminuiscono di anno in anno e pertanto, a fronte del rientro di due impiegati di ruolo, viene operata una sola sostituzione; ciò comporta notevoli affanni per la rete consolare. Ha pertanto predisposto un questionario, da compilare da parte degli utenti, che consente di comprendere se il servizio offerto debba essere migliorato, oppure incontri il favore della collettività. Ritiene che tale strumento dovrebbe essere adottato dal Console. Il Segretario Generale ritiene utile l'iniziativa, malgrado le perplessità espresse dal direttore centrale Nisio che ha fatto sapere di aver interpellato il servizio del Contenzioso il quale lo ha informato che ogni sede dispone già di un modo per valutare il servizio offerto. Il Direttore Generale interviene sostenendo che l'unica via di uscita da tale situazione consiste in primo luogo nell'ottimizzazione delle risorse e, in secondo luogo, nell'implementazione del sistema *SECOLI*, che consente di ridurre il personale. Si dichiara poi favorevole all'adozione di un questionario quale quello predisposto dal consigliere Conte, concordato Paese per Paese con l'Ambasciata dal (o dai) Comites, oppure dai locali Consiglieri del CGIE; tale iniziativa consente oltretutto di lavorare insieme, favorendo così la conoscenza reciproca.

Il Segretario Generale ha aperto poi il dibattito sull'organizzazione del Seminario sulla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero che si svolgerà nel prossimo mese di novembre, in occasione della seconda Assemblea Plenaria del 2012 e sarà organizzato dal CGIE, dal Ministero e dalle Regioni. La prima ad esprimere il proprio parere è la Presidente della consulta degli emiliano-romagnoli nel Mondo, Silvia Bartolini, secondo al quale bisogna restituire autorevolezza all'istituzione che insegna la lingua e la cultura italiana nel mondo. Allo scopo, è necessaria una relazione che illustri i modelli di riferimento; ritiene quindi opportuno che il CGIE, il Governo e le Regioni presentino ognuno una relazione che "fotografi" la realtà; a suo giudizio occorre poi coinvolgere altri interlocutori che hanno avuto partita in questo gioco, come la Dante Alighieri e le Università che hanno la competenza a rilasciare il diploma per l'insegnamento della lingua italiana all'estero. Interviene anche il Vice Segretario Generale, Silvana Mangione osservando che in tema di diffusione della lingua e della cultura sono tre i passaggi fondamentali sui quali basarsi: il convegno di Montecatini del 1996 (in cui si inventò il concetto di "cabina di regia" che venne immediatamente fatto proprio dal MAE), il seminario del 2000 in occasione della I Conferenza degli Italiani nel Mondo, e lo splendido documento della I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo sulla lingua, la cultura e l'identità. In proposito osserva che finora in questa sede non si è parlato di giovani; ritiene che non coinvolgerli, o almeno affrontare la questione anche in loro chiave, significherebbe perdere un'occasione fondamentale. Il Consigliere Augusto Sorriso esprime il timore che i seminari, ancorché importantissimi per i soggetti coinvolti, non abbiano un'adeguata risonanza e passino del tutto inosservati; invita pertanto il Segretario Generale, l'Amministrazione e soprattutto le Regioni a garantire loro la massima pubblicità.

Il Direttore Generale infine suggerisce di delimitare gli argomenti alla definizione di come i rappresentanti degli italiani all'estero desiderano che la lingua e la cultura italiana vengano diffuse nel mondo, e a come immaginano il funzionamento degli organismi rappresentativi delle collettività. Osserva che il formato di un seminario generalmente prevede la presenza di un moderatore neutrale e/o chi tiri le conclusioni, nonché alcuni opinionisti con posizioni non necessariamente coincidenti; si tratta di otto, massimo 10

persone sedute intorno a un tavolo di fronte a un pubblico che può intervenire o meno.

Si dichiara d'accordo con il Direttore Generale e ricorda che, per quanto riguarda il seminario sulla rappresentanza, il Ministro ha segnalato due nominativi, altri saranno indicati dalle Regioni e altri ancora dal CGIE.

E' poi intervenuto ai lavori del Comitato il Sottosegretario agli Esteri, Staffan De Mistura, che si è dichiarato molto soddisfatto dei risultati - che considera quasi miracolosi - ottenuti in sede di conversione in legge del decreto di rinvio delle elezioni degli organi di rappresentanza, che considera il frutto di un "gioco di squadra" tra il CGIE (che ha svolto una forte opera di stimolo), il Governo, il Direttore Generale, i Senatori Micheloni e Tonini, l'Onorevole Narducci e altri soggetti presenti in questa sede. In ordine al seminario sulla diffusione della lingua e della cultura, si dichiara d'accordo con la scelta di effettuare paragoni con i maggiori Paesi europei perché considera giunto il momento, proprio in una congiuntura di ristrettezze finanziarie, di "reinventarsi" in maniera credibile.

E' necessario far sì che l'atmosfera sia non solo cambiata, ma produca risultati: ciò costituisce l'occasione per il CGIE di dimostrare la sua legittima utilità per le comunità all'estero; per queste di non sentirsi più marginali, bensì una risorsa di cui il Paese è orgoglioso e fiero di sostenere.

Il Direttore Generale annuncia che sono state predisposte e verranno distribuite alla fine della riunione le tabelle concernenti i contributi integrativi ai Comites, agli enti gestori e all'assistenza indiretta.

Ricorda infine che la legge non prevede la cooptazione di Consiglieri per i Comites al di sotto del numero legale, né l'uso di locali degli uffici consolari per le riunioni dei Comitati; tuttavia, trattandosi di un'emergenza straordinaria, i quesiti di interpretazione della legge saranno sottoposti al Contenzioso Diplomatico al fine di individuare una soluzione soddisfacente.

Il Consigliere Riccardo Pinna replica sostenendo di aver interpellato il Senatore Micheloni, il quale sostiene che la cooptazione di Consiglieri nei Comites è tecnicamente possibile.

Il Consigliere Michele Schiavone chiede delucidazioni in merito al destino dei Comites di Sion, Ginevra, Bienne e Lugano, che versano in gravi difficoltà a causa del fatto che i contributi assegnati non sono mai stati erogati.

Il Segretario Generale invita ad evitare di porre in questa sede questioni relative a casi particolari, che potranno essere rivolte direttamente alla Direzione Generale.

Cede quindi la parola al Direttore Generale per fare una sintesi sul tema del seminario.

Il Ministro Ravaglia invita il CdP e le Regioni a designare i loro rappresentanti ai tavoli di lavoro, che svolgeranno gran parte della propria opera per via telematica. Lo svolgimento del seminario prevede una prima parte in cui si effettuerà una "fotografia" della situazione attuale, si illustrerà la somma dei risultati del tavolo di lavoro e si darà conto delle attività degli altri Paesi in materia, e una seconda parte in cui si trarranno le conclusioni. Resta da individuare il moderatore.

A questo punto il Segretario Generale ringrazia e saluta il Direttore Generale per il contributo offerto allo svolgimento dei lavori, sottolinea infine che cercherà di assicurarsi la presenza dei Direttori delle sedi romane degli Istituti Goethe, British, Cervantes e Alliance Française.

Dichiara quindi conclusi i lavori del Comitato di Presidenza.

## Comitato di Presidenza ( Roma, 6 e 7 novembre 2012 )

*Convocazione della riunione del Comitato di Presidenza :  
Roma, 6 e 7 novembre 2012, Sala Nigra, I piano*

**Inizio lavori: 6 novembre 10.00**

**Fine lavori: 7 novembre 17.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1 - Preparazione dei due Seminari (5 e 6 dicembre ), MAE - CGIE - Consulte Regionali sui temi della Rappresentanza e dei Corsi di lingua e cultura italiana;
- 2 - Legge di stabilità 2013: capitoli di spesa relativi agli Italiani all'Estero;
- 3 - Varie ed eventuali.

Il CdP del 6-7 novembre si apre con la constatazione da parte del Segretario Generale, Elio Carozza che gli stanziamenti sui capitoli inerenti alla promozione e diffusione della cultura italiana nel mondo sono stati aumentati ai livelli del 2009, per cui si può parlare di ripresa dei lavori.

Esaminando però il documento di previsione per il bilancio del Ministero degli Esteri 2013 - 2015 , la voce relativa alle elezioni di Comites e CGIE - previste per la primavera del 2013, successivamente alle elezioni politiche, ed a quelle del Presidente della Repubblica - risulta soppressa.

Richiesto di spiegazioni, il Ministro Nisio, Direttore Centrale della DGIT, spiega che si è voluto cercare di ottenere il costo zero per le elezioni degli organi di rappresentanza, istituendo degli sportelli telematici, e dotando ciascun elettore di un pin col quale potersi identificare ed esprimere il proprio voto. La prima obiezione che viene di fare è quella legata alla scarsa informatizzazione dei nostri connazionali all'estero.

Si dibatte a lungo coi funzionari ministeriali a proposito dell'organizzazione delle elezioni dei rappresentanti all'estero, sottolineando come non sia possibile che per le elezioni in Italia si stanzino ben 40 milioni di euro, e per quelle dei rappresentanti italiani all'estero non se ne stanzino abbastanza.

Si passa quindi a discutere dell'organizzazione del seminario sulla rappresentanza, la cui posticipazione è stata richiesta dal Ministro Nisio, sulla base di un tavolo di lavoro che si è rivelato molto proficuo per l'organizzazione, ma che richiede di essere ulteriormente messo a punto, anche perché ci si ripropone di presentare i risultati in Parlamento, quindi è necessario che tutto sia ben "confezionato". Emerge, sia da parte del CGIE che da parte dei rappresentanti regionali, l'esigenza di essere rappresentati più incisivamente e con maggior forza.

Il Min. Sandalli passa quindi a descrivere l'azione del tavolo di lavoro e l'organizzazione del seminario sulla lingua e cultura, previsto nel corso della prossima assemblea plenaria, a dicembre. Il tavolo di lavoro sulla diffusione della lingua e della cultura è composto da rappresentanti della DGSP e della DGIT del MAE, del MIUR, delle Regioni e del CGIE

nelle persone dei consiglieri Conte e Lombardi. Dalla riunione è emersa da parte di tutti l'esigenza di disporre di una situazione chiara dell'attività svolta dalle istituzioni negli ultimi anni, per poi passare a una presa di coscienza degli strumenti di lavoro e della forma di organizzazione adottati da alcuni Paesi europei.

Nel corso della mattinata il seminario avrà quindi la seguente articolazione: presentazione effettuata dalla parte governativa, dalle Regioni, dalle Università, dagli enti gestori e dagli istituti stranieri Cervantes, Goethe e Alliance Française.

È stata altresì ritenuta importante la partecipazione del mondo imprenditoriale perché la promozione della lingua e della cultura è considerata uno strumento per la valorizzazione e l'affermazione del sistema Paese all'estero; si auspica pertanto la presenza di un rappresentante di Assocamerestero. La sessione mattutina dovrebbe proseguire con un'analisi delle criticità e delle buone prassi. Resta da decidere se il momento di interlocuzione con il CGIE avverrà nel corso della mattinata o nel primo pomeriggio, durante una fase di dibattito cui seguirà una tavola rotonda ristretta di tipo istituzionale che, secondo l'orientamento del tavolo di lavoro, non è designata alla redazione di un documento finale già nel corso del seminario, bensì alla predisposizione di un progetto da sottoporre ai vari soggetti, per poter giungere a una riflessione sulle proposte da presentare al Parlamento.

Il Cons. Lombardi presenta una descrizione del tavolo di lavoro della mattina, dal quale è emersa con forza l'esigenza di disporre, finalmente, di un quadro obiettivo della situazione. Tale esigenza si è tradotta nell'impegno a elaborare un documento conoscitivo che contenga tutti gli elementi fondamentali relativi all'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero e che integrerà gli apporti forniti dalla DGIT, dalla DGSP, dal MIUR e dalle Regioni. L'unitarietà auspicata dal Segretario Generale, pertanto, dovrebbe essere garantita a livello conoscitivo. Il documento dovrebbe essere distribuito ai membri del CGIE anticipatamente rispetto allo svolgimento del seminario, affinché vi giungano con cognizione di causa.

Date queste premesse, dunque, non è nemmeno necessario che la relazione del Governo si soffermi sugli elementi di natura quantitativa, ma potrà concentrarsi sulle valutazioni di ordine politico e programmatico, sulle prospettive, ecc. Alla relazione seguiranno eventualmente solo chiarimenti da parte dei Ministeri, il confronto con gli altri istituti che agiscono nel settore a livello europeo, e l'intervento di un rappresentante delle Università che riferirà per tutto il sistema. Il CGIE deve valutare se intervenire in questa fase oppure successivamente, in maniera più programmatica.

Informa poi che al termine della mattinata sono stati previsti anche gli interventi della Società Dante Alighieri e di uno o due enti gestori (personalmente preferirebbe la seconda ipotesi, perché consentirebbe di rappresentare bene la diversa situazione che si è determinata in Europa rispetto alla realtà extraeuropea).

Comunica quindi che, anziché una tavola rotonda a scorrere, si è ipotizzato di svolgere un dibattito aperto della durata di due o tre ore per garantire a tutti di apportare il proprio contributo.

La tavola rotonda, infine, dovrebbe a suo avviso essere composta da non più di cinque o sei elementi e dibattere esclusivamente di proposte. Al termine dei lavori si dovrà indicare un gruppo di persone che rediga un documento conclusivo entro le due settimane successive. Tutto il resto della mattinata viene dedicato alla discussione su questo seminario, e quale sia il miglior modo di organizzarlo.

Alla fine, il Segretario Generale riassume la decisione assunta: verrà invitata a partecipare

la Società Dante Alighieri e il consigliere Schiavone viene incaricato di comunicare al tavolo di lavoro sulla diffusione della lingua e cultura il nominativo dell'incaricato a intervenire al seminario a nome del coordinamento degli enti gestori della Svizzera.

Inoltre la IV Commissione Tematica designerà un suo componente a riferire delle diverse realtà geografiche.

Si dà infine mandato al tavolo di lavoro sulla rappresentatività di proseguire, nel solco dell'impostazione illustrata in questa sede, l'organizzazione del seminario che si svolgerà il 19 giugno 2013 e il cui punto della situazione verrà illustrato durante i lavori della prossima riunione del Comitato di Presidenza, che si terrà tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2013.

Si passa quindi all'esame dell'agenda dei lavori dell'Assemblea Plenaria, delle riunioni *a latere* di essa e del seminario, che dopo una breve discussione si stabilisce essere così strutturata:

Lunedì 3: ore 8,45 - 10,00 riunione del CdP; ore 10,00 - 18,00 riunioni delle Commissioni Continentali.

Martedì 4: ore 8,30 - 9,30 riunione del Gruppo Donne; ore 9,30 - 13,00 riunioni delle Commissioni Tematiche; ore 14,00 inizio dell'Assemblea Plenaria con svolgimento delle elezioni del Vice Segretario Generale di Nomina Governativa ed eventualmente di un nuovo membro del CdP; ore 15,00 presentazione delle relazioni di Governo e Comitato di Presidenza, e interventi dei rappresentanti di Camera e Senato (uno per parte); dibattito fino al termine della riunione previsto per le ore 18,30.

Mercoledì 5: ore 9,30 svolgimento del seminario.

Giovedì 6: inizio previsto alle ore 10,00 con l'intervento dei quattro Vice Segretari Generali, quindi si affronteranno i seguenti temi: Legge di stabilità; riforma della legge elettorale e implicazioni per il voto all'estero; proposte tecniche per l'esercizio del voto legislativo (campagna d'informazione, invio plichi, comitati elettorali, coinvolgimento Comites, associazioni e CGIE); preparazione del seminario sulla rappresentatività; Consulte regionali.

La mattina, successivamente all'intervento dei quattro Vice Segretari Generali, si svolgeranno anche le relazioni di quattro Commissioni Tematiche, mentre le altre verranno presentate nel pomeriggio.

Venerdì 7: varie ed eventuali: la questione relativa alle difficoltà dei lavoratori transfrontalieri proposta dal consigliere Pozzetti; la predisposizione del seminario sull'assistenza; il monitoraggio della situazione socio-sanitaria dei connazionali indigenti residenti all'estero. Coi commenti a questo programma dei lavori si conclude la prima giornata del CdP.

Mercoledì 7 novembre: Il dibattito si svolge sull'ultimo punto all'ordine del giorno: varie ed eventuali. La prima variante riguarda l'organizzazione del seminario sulla diffusione di lingua e cultura, e parzialmente su quella del seminario sulla rappresentatività. Il secondo punto sollevato riguarda la situazione delle Consulte regionali per l'emigrazione. Dal momento che le Regioni costituiscono una fondamentale "gamba del tavolo" della rappresentanza dell'emigrazione, si ritiene che il CGIE dovrebbe intervenire a loro sostegno, facendone comprendere a chi non lo comprende l'importanza per il mantenimento della rete degli italiani all'estero; la rappresentanza degli italiani all'estero è stata negli ultimi anni progressivamente svuotata di tutto il valore di cui era portatrice; allo stesso modo, negli ultimi venti anni si è tentato di rimediare alla fortissima sofferenza nella quale è stato precipitato il Paese mediante interventi *spot* e non organici. Ciò vale

anche per la politica per i connazionali nel mondo, in contrapposizione agli sforzi profusi dal CGIE, il quale si impegna invece a promuovere riflessioni che tengano conto di un quadro complessivo su questioni essenziali quali la cultura e la rappresentatività; tali riflessioni dovrebbero avere l'obiettivo di organizzare e celebrare la Seconda Conferenza degli Italiani nel Mondo allo scopo di comprendere la realtà attuale dell'emigrazione e il modo in cui garantirle un respiro di medio-lungo termine.

Si passa infine ad esaminare la richiesta di parere sulla chiusura del Comites di Tenerife, che dopo una attenta disamina viene messo ai voti, e il risultato è il parere favorevole alla chiusura, con 8 votanti ed un astenuto.

Si parla infine delle chiusure ventilate dei Consolati e del funzionamento di questi. Un questionario sulla qualità dei servizi consolari è stato inviato in questi giorni a consolati di 22 Paesi, e si stanno attendendo i risultati. I lavori del CdP vengono dichiarati chiusi alle h. 13,15.

## **Relazioni delle Commissioni Continentali**



### Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

*Per l'anno 2012 il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha dovuto rinunciare alle riunioni, stabilite dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c) della propria legge istitutiva, delle tre Commissioni Continentali perché i fondi a disposizione non hanno permesso il regolare svolgimento delle sei riunioni Continentali (tre per semestre) e di 3 Comitati di Presidenza. Si allegano, per opportuna conoscenza, le relazioni della Commissione Continentale Paesi Anglofoni extraeuropei tenutasi a latere dell'Assemblea Plenaria.*

#### **RELAZIONE VICE SEGRETARIO GENERALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI**

(Roma, 28 febbraio 2012)

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei si è riunita dall'8 all'11 dicembre 2011 a Washington e il 28 febbraio a Roma. La Commissione plaude alla decisione del Ministro degli Esteri, Ambasciatore Giulio Terzi, che ha spontaneamente disposto di congelare ogni decisione relativa alla chiusura di uffici consolari e culturali fino a quando non sia stato presentato e discusso in Parlamento un complessivo piano di revisione della spesa e delle risorse (spending review) dell'Amministrazione degli Affari Esteri e ribadisce la richiesta del Comitato di Presidenza che una rappresentanza del CGIE entri a far parte di un Tavolo di Consultazione sulla ristrutturazione. Secondo la Commissione, nelle scelte che il Governo andrà ad assumere si dovrà tener conto del fatto che i Consolati adempiono a più compiti: la fornitura di servizi non soltanto alla comunità italiana ma anche a quella del Paese ospitante, la promozione del sistema Italia e lo sviluppo ed il rafforzamento dei rapporti con le autorità e le personalità locali, molto importanti per la proiezione internazionale dell'Italia. Nel frattempo, per far fronte alle esigenze emergenti, la Commissione chiede che siano messi in grado di funzionare i Consolati di Adelaide e Brisbane, mediante la reintegrazione degli organici e che si apra a Durban uno sportello consolare, al servizio delle comunità e degli interessi commerciali dell'Italia.

La Commissione esorta il Governo a mantenere l'impegno assunto e mettere in atto tutte le procedure necessarie per rendere possibile l'insediamento del nuovo CGIE entro il mese di novembre di quest'anno, ivi inclusa la rielezione di Com.It.Es. esistenti nelle circoscrizioni accorpate per la chiusura di uffici consolari, resa possibile dall'applicazione del comma 3 dell'art. 1 della loro legge istitutiva. La



riforma della struttura di rappresentanza degli italiani all'estero dovrà far parte integrante del quadro delle riforme istituzionali e costituzionali. Poiché il ruolo del CGIE dipende dal destino della rappresentanza parlamentare, la nostra riforma dovrà essere realizzata top down e non bottom up, come diciamo noi, vale a dire dopo il riassetto dei compiti e della composizione delle Camere, che potrebbe apportare notevoli modifiche alla presenza dei parlamentari eletti all'estero e non, al contrario, iniziando dai Com.It.Es. per poi salire verso il vertice della piramide con il rischio di avvilire gli organismi democratici di base e di raccordo, relegandoli al ruolo di segreterie gratuite o, peggio, di porta-bastone degli eletti. In ogni caso, la plenaria di novembre sarà tempestivamente convocata per poter analizzare le voci della Finanziaria 2013 e in quell'occasione tenere anche la plenaria della Conferenza permanente Stato – Regioni - PA – CGIE.

In materia di finanziamento dei Com.It.Es., ringraziamo la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, che ha già accolto le richieste di anticipo dei fondi finora pervenute, e richiamiamo l'attenzione sulla necessità di applicare più flessibilmente i criteri di erogazione dei fondi legata al numero di cittadini residenti e all'ampiezza della circoscrizione di riferimento, monitorando la capacità di acquisto della moneta locale, al corrente cambio dell'Euro, per garantire almeno l'uso di una sede dotata di luci e telefono.

Ci preoccupano i tagli devastanti ai contributi all'insegnamento e la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, scesi al 20% circa dell'ammontare assegnato nel 2008 alla stessa voce di spesa che, ricordiamolo sempre, non costituisce un'attività ad esclusivo favore degli italiani all'estero, ma un investimento nel futuro economico dell'Italia, attraverso l'italianizzazione del linguaggio, dei gusti e delle abitudini d'acquisto di un numero potenzialmente crescente di italofoeni. Continuiamo a ripetere che bisogna identificare e correggere ogni tipo di spreco, sia esso derivante da politiche di presenza e promozione eventualmente superate, sia esso causato da un uso obsoleto di risorse umane ed economiche che diventa troppo costoso rispetto ai risultati prodotti. Nei nostri Paesi, con qualche eccezione, la strategia vincente è quella dei corsi inseriti nelle scuole locali, pubbliche e private. Ricordiamo che per le leggi italiane vigenti la scuola dell'obbligo, richiamata dalla 153/71, copre gli studi fino ai sedici anni di età, non più soltanto fino ai tredici.

In tempi di austerità, la Commissione ritiene che il CGIE debba accedere al più presto a tutte le informazioni relative ai finanziamenti di attività e di iniziative a favore degli italiani all'estero operate da altri Ministeri. Allo stesso modo, sarebbe utile un dialogo più aperto fra Com.It.Es., CGIE e Consoli sulla destinazione delle spese consolari per attività informative e culturali confluite nel Capitolo 1613 del MAE.

Le comunità nei Paesi Anglofoni extraeuropei lamentano con forza l'interruzione dei programmi prodotti da RAI International per gli italiani all'estero e deplorano l'ulteriore, pesante deterioramento del palinsesto, successivo a questa decisione. Ci si prepara al rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE. L'anno prossimo ci saranno le consultazioni politiche. Nei nostri Paesi non ci sono strumenti di informazione che possano raggiungere capillarmente tutta la popolazione di cittadini italiani che hanno

il diritto di essere informati su quanto si sta proponendo, per essere in grado di fare scelte motivate e convinte. Pensiamo quindi che il tavolo di lavoro fra MAE e RAI debba avere almeno una terza gamba, quella del CGIE, che possa farsi portavoce delle esigenze raccolte dai Com.It.Es. e dalle associazioni, anche nel senso di una revisione della missione e dei compiti di questo mezzo principe dell'informazione per la componente meno elettronicamente alfabetata delle comunità. A questo proposito vorremmo sapere come mai agli italiani residenti all'estero viene impedito l'accesso a parecchi programmi di RAI International, messi in rete. Bisogna comprendere il valore dell'indotto economico, di turismo di ritorno e culturale, creato nelle comunità da queste trasmissioni e progettare i modi migliori per mantenere i programmi sportivi, in particolare del calcio, che attirano le sottoscrizioni degli utenti, senza perdite per la RAI, studiando i meccanismi che consentano di acquisire sponsor, malgrado le trasmissioni raggiungano con lo stesso palinsesto molti paesi in diversi continenti. Anche la situazione della stampa cartacea merita un attento esame, non soltanto per quanto attiene ai tagli, ma anche per le ritardate o mancate erogazioni dei contributi.

La Commissione si congratula con l'VIII e la II Commissione, insieme al Gruppo Donne, per l'iniziativa del monitoraggio socio-sanitario, che verrà disseminato nei nostri quattro Paesi nelle misure e con i diversi metodi che riflettono la legislazione e le abitudini locali.

Per l'ennesima volta la Commissione domanda che si approvi una norma di legge che riapra la possibilità di presentare, senza scadenze, la domanda di riacquisto della cittadinanza da parte dei residenti all'estero, nati in Italia, che l'hanno perduta in virtù della legge del 1912.

Per quanto riguarda i problemi relativi all'erogazione delle pensioni, la Commissione ha deciso di affidare i propri commenti e suggerimenti ad uno specifico ordine del giorno da presentare all'assemblea.

Infine la Commissione si compiace per lo sviluppo del movimento associativo dei Giovani nei Paesi di sua competenza, ma esprime preoccupazione sulla capacità del CGIE di comunicare con la dovuta chiarezza aspetti che possano stimolare il loro interesse ad entrare a far parte di Com.It.Es. e CGIE ed a superare un certo senso di distacco scaturito dalla mancanza dei seguiti promessi al termine della Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel mondo.

**RELAZIONE DEL VICESEGRETARIO GENERALE  
COMMISSIONE CONTINENTALE ANGLOFONA EXTRAEUROPEA  
(Roma, 3 dicembre 2012)**

La Commissione Anglofona Extraeuropea, riunita a Roma il 3 dicembre 2012, ha discusso tutti i punti all'ordine del giorno della plenaria, nonché alcune istanze di particolare interesse per le comunità che rappresenta.

Per quanto riguarda la legge di stabilità auspica che il segnale del governo – che ha mantenuto a livello del 2011 le dotazioni per le attività degli italiani all'estero invece di apportare nuovi tagli – sia confermato nella votazione al Senato e chiede invece che vengano riaccesi ed inseriti “per memoria” i capitoli di spesa relativi alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE, ritenendo che l'attuazione del voto elettronico non potrà coprire tutte le esigenze della più ampia partecipazione dei cittadini che risiedono fuori d'Italia. Chiede anche che una consistente parte dei risparmi effettuati attraverso il richiamo di un contingente di docenti di ruolo all'estero sia destinata a finanziare la diffusione e l'insegnamento della lingua e della cultura italiana nel mondo. Mentre sollecita l'accoglimento dei suggerimenti offerti dai singoli Paesi per garantire risparmi nell'erogazione dei servizi da parte delle rispettive strutture consolari, si augura che la conclusione della “spending review” non si traduca in ulteriori chiusure nella rete dei propri Paesi, in cui le distanze e le assunzioni in loco hanno dimostrato che gli sportelli che si sostituiscono ai Consolati di cui viene decretata la soppressione non sono in grado di sopperire alle esigenze locali.

La Commissione attende gli sviluppi della discussione sul ddl di riforma della vigente legge elettorale che apporta modifiche anche alla legge ordinaria che regola il voto degli italiani all'estero e a questo proposito rinvia al documento approvato all'unanimità con un solo voto contrario dal CGIE nel 2010, contenente un'analisi delle questioni concrete relative all'esercizio del diritto di voto e le proposte da implementare per rendere le consultazioni più trasparenti e sicure. Con riferimento alle prossime elezioni politiche chiede che venga istituito presso ogni Consolato il Comitato Circostrizionale Elettorale che collabori e vigili anche sulle scelte in materia di campagna di informazione, da definire nei diversi paesi a seconda delle loro specifiche esigenze. Chiede inoltre che le schede siano stampate in Italia a cura del Poligrafico dello Stato, e che i plichi siano inviati agli elettori per raccomandata con ricevuta di ritorno. Fa presente l'urgenza di un intervento del Governo italiano presso il Governo canadese per garantire il diritto all'elettorato attivo e passivo dei cittadini italiani residenti in Canada.

Esprimendosi sui seminari che il CGIE sta organizzando in collaborazione con il MAE, le Regioni e gli altri attori di volta in volta competenti, per quanto attiene a quello sulla lingua e la cultura, la Commissione – rispettando le particolarità della situazione in Sud Africa – ritiene vincente nelle altre sue realtà il modello adottato in Australia, Canada e Stati Uniti di inserire i corsi nelle locali Scuole dell'obbligo, anche attraverso accordi conclusi con i governi locali e statali nelle tre Federazioni,

con un positivo effetto moltiplicatore, a costi sostenibili e condivisi con le Scuole stesse e prega il relatore scelto dalla Commissione tematica del CGIE di tenerne il debito conto e darne la più ampia presentazione. Richiama l'attenzione sul fatto che in questi Paesi, nel pieno rispetto delle competenze consolari, gli enti gestori sono insostituibili anche ai fini del dialogo con le autorità locali. Attende di avere maggiori informazioni per dare il proprio apporto costruttivo alla preparazione del seminario sulla rappresentatività. Sull'informazione deplora la situazione in cui versa RAI Italia, il decadimento del palinsesto, la mancanza di informazione pluralistica su fatti, leggi e politiche che interessano gli italiani all'estero, non giustificabili soltanto in base ai tagli apportati al bilancio di un ente che continua ad avere un numero di dirigenti sproporzionato per eccesso al servizio che sta fornendo. In preparazione alle consultazioni politiche del 2013 insiste che si realizzi un'informazione istituzionale ripetuta e chiara e si applichi senza deroghe il principio della par condicio ai dibattiti fra i candidati all'estero. Quanto all'assistenza, fa presenti le nuove indigenze e le nuove povertà che hanno colpito le nostre collettività e le famiglie giovani in Sud Africa, in conseguenza delle leggi entrate in vigore negli ultimi dieci anni e chiede che ad esse venga data voce diretta anche all'interno del Comitato organizzatore del relativo seminario. Reitera infine la propria proposta di aggiungere al più presto ai quattro seminari già in cantiere un seminario sull'internazionalizzazione per evidenziare il contributo ricco e costante in campo non soltanto culturale e sociale, ma anche economico, commerciale e finanziario delle comunità italiane all'estero, che non è mai stato tanto necessario all'Italia quanto lo è in questo momento.

In relazione al monitoraggio sanitario, che considera strumento di ricerca e mappatura di grande importanza, teme che le leggi sulla privacy vigenti nei nostri Paesi, ed estremamente restrittive, possano essere la causa di una minore disponibilità ad agire da parte degli enti e degli organismi che avrebbero dovuto diffondere i questionari ed il conseguente limitatissimo ritorno sulla distribuzione.

Lamenta il mancato coinvolgimento di Com.It.Es. e CGIE nella predisposizione dei Piani Paese e si augura un diverso tipo di collaborazione nel 2013. Sollecita i Com.It.Es. e gli Intercomites, che non lo fanno, ad inviare regolarmente le convocazioni delle proprie riunioni, da fissare preferibilmente prima delle plenarie del CGIE, in modo che i Consiglieri possano ricevere un chiaro mandato sugli interventi da effettuare sui singoli punti all'ordine del giorno.

La Commissione vorrebbe che si definisse un momento istituzionale di incontro e di confronto nel CGIE con i parlamentari eletti all'estero, che non si riduca, come succede nella maggior parte dei casi, in rapidi interventi in plenaria senza possibilità di dibattito o di replica.

La Commissione ha analizzato a fondo la nuova procedura di pagamento dei rimborsi forfettari ai Consiglieri in occasione delle riunioni e fa presente che gli attuali metodi comportano un inaccettabile aggravio in particolare per chi vive fuori da Eurolandia ed è costretto non solo ad anticipare le spese, ma anche ad effettuare un doppio cambio con tassi in doppia perdita: dalla moneta locale all'Euro per potersi mantenere durante le riunioni, poi dall'Euro alla moneta locale nell'accredito alle

Banche estere, su cui dovrà pagare costi bancari e tasse, non potendo dimostrare di aver speso quelle somme per fini professionali. Prega dunque la Direzione Generale degli Italiani all'Estero ad esplorare la possibilità che il CGIE si doti di un proprio conto corrente da cui possa prelevare le somme sufficienti a coprire nel corso delle riunioni i rimborsi forfettari inferiori ai €1.000 ed a versare un congruo anticipo sui rimborsi superiori ai €1.000 oppure a trovare altre soluzioni per non procurare oneri finanziari evitabili ai Consiglieri che, ricordiamolo, operano in regime di purissimo volontariato.

Infine, alla luce dell'ulteriore rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. la Commissione chiede che si provveda a stilare e far approvare un articolo transitorio di modifica della legge istitutiva al fine di consentire nuova cooptazione in quei Com.It.Es. che rischiano lo scioglimento per mancanza di numero legale e che si proceda alla revisione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti ai Comitati per permettere a tutti di avere il minimo sufficiente ad espletare i compiti fissati dalla legge.



## **Relazione della Commissione di Nomina Governativa**

## **GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA ( Roma, 3 dicembre 2012 )**

I lavori della giornata si aprono sotto la presidenza eccezionale del Segretario Generale, Elio Carozza, che ad inizio lavori ricorda la scomparsa del consigliere Andrea Amaro, Vice Segretario generale per la nomina governativa, sul cui prezioso contributo la Commissione non potrà più contare; rammenta quindi che, in sede di Assemblea Plenaria, si dovrebbe procedere all'elezione del nuovo Vice Segretario Generale di Nomina Governativa. A questo riguardo, ricorda che è consuetudine da parte delle Commissioni scegliere uno o più candidati da presentare all'Assemblea. Il Segretario osserva che il consigliere Amaro ottenne la nomina a Vice Segretario Generale non solo per le proprie doti personali, ma anche perché apparteneva a un'organizzazione che non svolge particolari ruoli all'interno del Consiglio Generale ed esprime il parere che tale impronta vada mantenuta. Sottolinea infatti come la Commissione abbia sempre svolto al meglio le proprie attività e abbia ricoperto un ruolo essenziale fungendo da tramite fra il CGIE e le forze politiche, sindacali e associative presenti a Roma.

A tale proposito il consigliere Gianluigi Ferretti si dichiara d'accordo sul fatto che si sta vivendo un momento delicato e per questa ragione, propone come candidato il consigliere Mario Bosio, una persona di grande prestigio, intelligenza ed equilibrio, che proviene dal mondo associativo, non ha mai preso parte ai dibattiti partitici e svolge un egregio lavoro presso la V Commissione Tematica. Il consigliere Claudio Lizzola invece, reputa opportuno eleggere come Vice Segretario Generale un Consigliere residente in Italia, quindi in grado di intervenire tempestivamente presso le Istituzioni. Non esprime comunque alcuna preferenza riguardo i possibili candidati, malgrado nutra profonda stima nei confronti dei consiglieri Ferretti e Saporito.

Il Consigliere Oberdan Ciucci, evidenzia la difficoltà del compito e invita a ricordare le motivazioni che portarono a suo tempo all'elezione del consigliere Amaro: si stabilì infatti di scegliere un rappresentante del sindacato senza ruoli marcatamente politici e profondo conoscitore del CGIE, tenuto conto di questi fattori, ritiene che il consigliere Francesco Fatiga sia all'altezza del compito e abbia tutti i requisiti richiesti.

E' poi la volta del consigliere Norberto Lombardi che ricorda come l'equilibrio raggiunto in passato è stato determinato dall'applicazione di un criterio fondamentale: dare priorità al mondo associativo e sindacale, del quale garantire la rappresentatività delle varie posizioni, in modo tale che ogni componente non appartenente al mondo dell'emigrazione fosse in grado di esprimersi all'interno della struttura dirigente del CGIE.

Se, pertanto, si intende mantenere intatto tale equilibrio, invita ad applicare nuovamente il medesimo criterio di scelta, altrimenti reputa corretto basarsi sulle qualità personali dei membri della Commissione e, in tal caso, opta per il consigliere Giovanni Tassello quale possibile candidato. Anche il consigliere Mario Castellengo ammettendo l'oggettiva difficoltà di scegliere un sostituto del consigliere Amaro, si dichiara d'accordo con il consigliere Lombardi, ma condivide anche la proposta di candidare il consigliere Fatiga. Il consigliere Ciucci non ritiene possa causare problemi la presentazione di due nominativi in sede di Assemblea Plenaria, i cui componenti voteranno poi secondo coscienza.

Il segretario generale ricorda che l'unico obbligo cui sottostare riguarda il fatto che il ruolo di Vice Segretario Generale deve essere svolto da un membro di questa Commissione; per



il resto vi è la massima libertà, quindi non ritiene possa rappresentare un problema la presentazione di più candidati, la cui scelta deve comunque essere motivata in sede di Assemblea Plenaria. Il consigliere Gianluca Lodetti condivide l'opinione del consigliere Lizzola di optare per un Consigliere residente a Roma, in modo tale che possa mantenere continui contatti con le Istituzioni; personalmente nutre profonda stima per i consiglieri Fatiga e Volpini. Il consigliere Claudio Pozzetti rende quindi noto che la propria scelta ricade sul consigliere Tassello, per la sua esperienza all'interno del CGIE, per le sue capacità, per ciò che ha rappresentato e per il significato che avrebbe la sua eventuale elezione come elemento di unità. Il consigliere Nazzareno Mollicone si domanda comunque il motivo per cui il Governo attuale non abbia ancora proceduto alla ricomposizione della Commissione, sebbene vi siano posti vacanti ormai da mesi come nel caso dei cons. Sandirocco e Lorenzi; teme che ciò rappresenti un'ulteriore prova della volontà di far scomparire lentamente il CGIE. Il consigliere Franco Siddi si dichiara d'accordo con il consigliere Lombardi e apprezza il procedimento da egli suggerito, perché dimostra l'intenzione di agire nella massima trasparenza.

In ordine al metodo di scelta da applicare, ricorda che il consigliere Amaro, figura molto carismatica, svolgeva anche un ruolo di rappresentante del mondo del lavoro e, se si intende seguire tale criterio, considera opportuno far ricadere la scelta nell'ambito dell'associazionismo o del sindacato; sottolinea però il peso del CGIE anche dal punto di vista culturale, quindi sostiene l'importanza di considerare questi due elementi e trovare una ragionevole convergenza nella scelta dei nominativi. In merito invece alla riforma della stampa in generale (il disegno di legge delega non considera infatti la stampa italiana all'estero), informa i presenti che, sebbene la Commissione Cultura della Camera e il Governo reputino inutile l'ostinazione dimostrata, personalmente intende insistere per evitare che "venga cancellato tutto, anche come idea".

Rileva infine che la RAI, tramite il suo nuovo Direttore Generale, ha annunciato l'intenzione di avviare l'emittente RAI *World*, inserita nel grande progetto industriale che la RAI presenterà a metà dicembre.

Il consigliere Giovanni Tassello informa che non è in grado di assumersi l'incarico di Vice Segretario Generale, perché le proprie condizioni di salute non gli permettono di garantire un'assidua presenza e di compiere lunghi viaggi.

Il consigliere Lombardi propone di riunire nuovamente la Commissione alle ore 13,45 di domani per scambiarsi le opinioni, quindi comunicare all'Assemblea quanto emerso.

La presidenza passa al consigliere Ferretti che avverte quindi che si passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno relativo alla Legge di stabilità.

Avendo analizzato la Legge di stabilità, intende fornire ai presenti le informazioni apprese riguardo le politiche migratorie.

Interviene il consigliere Lombardi affermando di aver riscontrato un arresto nella caduta verticale di questi ultimi anni e piccoli segni di inversione di tendenza, che tuttavia non consentono di ritornare ai livelli precedenti. Rileva quindi che la dotazione complessiva della DGIT e della DGSP tende a diminuire nel triennio, ma le voci che interessano direttamente il CGIE non dovrebbero risentirne eccessivamente.

Ravvisa quindi anche una crescita - per tutto il triennio - dei finanziamenti destinati soprattutto all'assistenza diretta, il cui capitolo è però stato incluso in quello relativo alle attività consolari, pertanto solo disposizioni interne sono in grado di definire quanto realmente viene destinato alle attività assistenziali.

Dal momento che il decreto-legge relativo al rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi di rappresentanza (poi convertito) stabilisce che queste si svolgano entro il 2014 - fino alla fine dell'anno prossimo ogni momento potrebbe essere quello favorevole, benché non lo reputi probabile -, considera allarmante il fatto che sia stato soppresso il capitolo di bilancio relativo a tali elezioni e, dal punto di vista giuridico, ritiene si tratti di una forzatura. Esprime il parere che tale soppressione sia dovuta al fatto che si intende abbandonare il vecchio metodo elettivo all'estero per introdurre quello elettronico, considerato l'unico applicabile. A suo parere, occorre contrastare tale decisione, anche perché il decreto-legge prevede di sperimentare il sistema di voto elettronico mantenendo comunque gli altri già utilizzati; invita pertanto il CGIE a non accettare passivamente una simile imposizione, ma richiedere un confronto al riguardo. Teme che questo metodo possa essere applicato anche alle elezioni politiche, rendendo più esposto il sistema per corrispondenza, certamente difettoso ma escogitato per rendere effettivo il voto.

Evidenzia poi l'indebolimento dei capitoli destinati all'internazionalizzazione e alla ricerca scientifica, che a suo giudizio desta preoccupazione.

Il Consigliere Oreste Motta, afferma che, in caso di recupero dei 7 milioni per le elezioni di Comites e CGIE, certamente verranno sottratte risorse al capitolo destinato alla diffusione della lingua e della cultura italiana.

Invita quindi a prestare la massima attenzione, perché avverte che l'Amministrazione ha intenzione di avviare il sistema *SECOLI*, una piattaforma telematica che offre i servizi consolari *on-line*, all'interno del quale è stato dedicato uno spazio al voto elettronico all'estero; sicuramente la decisione di applicare tale metodo di votazione dipende dal fatto che, per far partecipare i connazionali residenti all'estero all'ultimo *referendum*, sono stati impiegati più di 29 milioni di euro, quindi è evidente che i sette milioni stanziati per le elezioni degli organi di rappresentanza non sono sufficienti e questa è la ragione per cui non si sono svolte.

Sottolinea poi come i 5 milioni di euro risparmiati per il rientro del contingente di ruolo non siano stati assegnati agli enti gestori.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, considera scandaloso il fatto che i Consolati abbiano inviato migliaia di note informative relative all'applicazione dell'opzione (secondo la quale i connazionali devono comunicare per tempo la propria intenzione di votare in Italia o all'estero) e all'inserimento della fotocopia di un documento d'identità nel plico elettorale, perché ritiene che ciò causerà gravi disagi alle comunità; inoltre, è opportuno esigere che i candidati per la Circostrizione Estero non siano coinvolti in alcuno scandalo e non abbiano condanne pendenti.

Il consigliere Francesco Pascalis pur dichiarandosi d'accordo con il consigliere Lombardi circa l'applicazione del sistema di voto elettronico all'estero, ricorda che tale metodo è già utilizzato da diversi Paesi nel mondo e ritiene che non bisogna temere le innovazioni, sebbene sia opportuno chiedere le dovute garanzie riguardo la sicurezza del voto. È infatti del parere che la tecnologia possa fornire un valido aiuto e sia in grado di soddisfare le esigenze della democrazia in futuro, anche perché l'utilizzo del *computer* si sta diffondendo anche fra i più anziani. Invita quindi ad approfondire tale questione con i funzionari del MAE. Il Presidente Ferretti riferisce che, in sede di CdP, si è assistito alla presentazione dettagliata del sistema *SECOLI*, molto apprezzato da tutti i presenti. Puntualizza inoltre che è previsto il voto telematico, per esprimere il quale occorre inserire una *password*. A questo riguardo, ricorda che i francesi residenti all'estero, in occasione delle ultime elezioni, hanno potuto avvalersi anche di questo metodo di voto, abbinato

però ad altri tre (per delega, per corrispondenza e presso il Consolato). Il consigliere Fatiga sottolinea che non tutti i connazionali sono in grado di utilizzare un *computer* e le persone cui si rivolgerebbero per farsi aiutare potrebbero esprimere un voto diverso da quello richiesto dall'elettore; questa è una delle situazioni che si intende evitare. Il consigliere Lombardi è del parere che l'inversione dell'opzione sia in grado di risolvere numerosi problemi: i connazionali possono dichiarare di voler votare per via telematica, mentre chi non è in grado di servirsi di tale sistema può recarsi presso il seggio. Il consigliere Giangi Cretti osserva che si sta discutendo seriamente di una questione inesistente: l'applicazione del metodo di voto elettronico non è infatti prevista per le prossime elezioni bensì per le successive, ma chiede provocatoriamente ai presenti se siano convinti che fra cinque anni si voterà ancora all'estero. Il Presidente avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno relativo alle Consulte regionali dell'emigrazione, le quali, se non vengono soppresse, assistono comunque al ridimensionamento del proprio ruolo. Riferisce quindi che, in sede di Comitato di Presidenza, è emersa la necessità di esprimersi in loro favore, perché il sistema generale di rappresentanza sta venendo meno. Il consigliere Lombardi ritiene che il CGIE possa solo lanciare un appello in difesa di questi strumenti, anche perché è del parere che "il vecchio va eliminato quando il nuovo è in grado di sostituirlo". Propone quindi di predisporre al riguardo un ordine del giorno da approvare in sede di Assemblea Plenaria, nel quale oltretutto inserire un invito alle Regioni di avvalersi di nuove forme di aggregazione; a questo proposito, porta ad esempio la Regione Molise che ha costituito un Consiglio dei Molisani nel Mondo e un altro dei Giovani Molisani nel Mondo particolarmente attivi e propositivi. Riferisce anche che 15 giovani italiani residenti all'estero sono stati intervistati per una rivista che si occupa di emigrazione e nessuno di loro intende rientrare in patria, neanche dietro garanzia di un lavoro sicuro; si tratta di risorse ormai perdute per l'Italia. A questo proposito, informa di aver richiesto al Segretario Generale di dedicare una sessione del Consiglio Generale alle nuove emigrazioni. Il Presidente comunica quindi che, in base a un'indagine svolta da un importante Istituto, il 60 per cento dei giovani italiani residenti in Italia desidera emigrare. Dichiara quindi chiusi i lavori della Commissione.



## **Relazioni delle Commissioni Tematiche**

**I COMMISSIONE TEMATICA - Informazione e Comunicazione**  
**Roma, 4 dicembre 2012**

**Punto 1***Rai*

La riapertura di Rai International, ora chiamata Rai World, apre a molte speranze per quello che riguarda l'informazione in lingua italiana per i connazionali che vivono fuori dall'Europa. Non è ancora nota la programmazione, ma incoraggia il fatto che ci sia un'intenzione di rivedere le decisioni che hanno portato alla chiusura dei programmi di Rai International, o Rai Italia, o che dir si voglia. La Commissione richiede tuttavia un forte e chiaro gesto di discontinuità con le politiche del passato, ed un forte e chiaro gesto in favore dell'Italia nel mondo, anche tenendo conto delle forti potenzialità delle seconde e terze generazioni di italiani - decine di milioni di potenziali fruitori -, le quali richiedono soprattutto la lingua, la bellezza del Paese dei loro padri, la sua cultura nelle diverse sfaccettature. Dev'essere chiaro che non è sufficiente il cambiamento del nome per qualificare maggiormente il servizio. Ci si aspetta dalla nuova direzione un impegno non solo formale, che superi in qualità i miglioramenti già avvertiti nelle ultime gestioni.

Si ritiene necessario che il CGIE sia ascoltato, per quanto possibile, nella formulazione dei palinsesti; una consultazione non episodica, ma che tenga conto del ruolo di rappresentanza del Consiglio.

La commissione ricorda inoltre che, nonostante i ripetuti inviti e richiami, in Europa molti programmi Rai vengono oscurati. Questo rappresenta uno svantaggio soprattutto per una utenza che ha nel messaggio televisivo la sua principale forma di informazione.

**Punto 2***Informazione elettorale*

Nelle ultime tornate elettorali in cui sono stati coinvolti gli italiani nel mondo, l'informazione fatta pervenire, in particolare in Europa, attraverso i canali Rai, si è rivelata fuorviante. Il messaggio poco differenziato, ha aumentato spesso la confusione. Infatti, per l'elettore fuori dall'Italia, il concetto del sistema di voto all'estero restava poco chiaro, proprio perché diverso da quello vigente in Italia. E' mancata una seria spiegazione sulle modalità di voto per le Circoscrizioni all'estero che prevedono innanzitutto le preferenze ed hanno caratteristiche diverse rispetto a quelle in Italia.

Per la prossima tornata elettorale ci aspettiamo che il servizio pubblico, nel suo insieme, sottolinei con maggiore evidenza le differenze delle modalità di voto all'estero rispetto a quello in Italia.

Per quanto riguarda la pubblicità elettorale a pagamento, la Commissione ha sottolineato il fatto che debbano essere coinvolti in particolar modo i mezzi di informazione per gli italiani e in lingua italiana presenti sul territorio. È importante che l'informazione sia in lingua italiana, perché il votante deve avere per ovvie ragioni una competenza in quella lingua.

Nella distribuzione della pubblicità, il console dovrà sentire il parere degli organismi eletti sul territorio.

La Commissione ha ascoltato poi il parere del Presidente della Fusie, sulle provvidenze

per la stampa italiana nel mondo, e lo stato delle cose sulla nuova normativa in preparazione che prevede un cambiamento di indirizzo in riferimento ai parametri di ammissione.

Sulle provvidenze, resta invariata la necessità di un maggiore controllo della documentazione fornita dagli editori, al fine di evitare le discrepanze, anche notevoli, riscontrate in passato.

**II COMMISSIONE TEMATICA - Sicurezza e Tutela sociale**  
**Roma, 27 febbraio 2012**

**PROBLEMI PENSIONI INPS**

La Commissione in presenza delle gravi difficoltà causate ai più di 400.000 pensionati INPS nel mondo, con la nuova campagna di certificazione dell'esistenza in vita, ancora non conclusasi, ha considerato indispensabile cercare dei chiarimenti e fare presente la situazione al dirigente dell'INPS preposto, Dr. Salvatore Ponticelli.

La Commissione chiarisce che non obietta il fatto che si certifichi l'esistenza in vita, ma il modo e gli strumenti utilizzati dalla nuova Banca che gestisce i pagamenti all'estero, la Citybank. Da come sta andando la campagna, elenchiamo le problematiche poste al Dr. Ponticelli:

- l'invio, all'inizio della campagna - novembre 2011 - alle donne pensionate della modulistica per la certificazione dell'esistenza in vita omettendo il proprio cognome. Solo da metà gennaio e dopo aver sollecitato chiarimenti ai diversi ambiti istituzionali, il Citi ha risposto che prenderà per buona anche la certificazione rilasciata dalle autorità di ogni Paese, anche nei casi in cui non viene utilizzato il formulario - giallo - inviato. La Commissione ha chiesto conferma ai funzionari dell'INPS, affinché non ci siano ripensamenti da parte della Banca;
- L'onerosità della certificazione dell'esistenza in vita a carico del pensionato. Il costo postale, ed in molti casi le spese pagate ai notai o altri funzionari riconosciuti dalle rispettive autorità locali;
- Dal numero verde preposto per ogni Paese, si ricevono spesso risposte contraddittorie su un medesimo argomento, creando ancora una volta disagio ed incertezza nei pensionati anziani;
- In questo momento della campagna sono numerosissimi i pensionati che non hanno ricevuto il plico per rispondere alla certificazione dell'esistenza in vita, nonostante, nella stragrande maggioranza dei casi, abbiano informato del cambio di residenza.
- Il Citi ha emesso assegni in favore dei delegati "con delega non più in essere", sulla base di dati non aggiornati, creando ritardi nei pagamenti;
- Questa situazione denota che l'INPS non ha trasmesso gli archivi aggiornati dei pensionati alla nuova Banca;
- Numerosi pensionati che hanno dato riscontro alle richieste di Citi stanno ricevendo lettere di sollecito che creano confusione e disagio e una grande richiesta di assistenza presso i Patronati.
- Più grave risulta il fatto che molti pensionati non hanno ricevuto la rata di pensione corrispondente al mese di febbraio, e che potrebbe interessare anche il mese di marzo. Anche in questo caso si tratta di un'errata e non aggiornata trasmissione dei dati dall'INPS al Citybank, il nuovo gestore all'estero delle pensioni. La Commissione ha manifestato al Dr. Ponticelli, nei diversi incontri, che non è più possibile obbligare i pensionati a riscuotere presso la Western Union per la



certificazione dell'esistenza in vita. Non solo per la precarietà degli uffici che non riescono a garantire la privacy, ma neanche la sicurezza;

- Ancora sono tanti i pensionati, che non avendo mobilità, e quindi non potendosi recare direttamente agli sportelli della W.U. sono in attesa di riscuotere i mesi di maggio e giugno 2010 e 2011;
- La Commissione ha sollecitato il ripristino dei pagamenti delle pensioni di più di 250 pensionati in Sudafrica, che da gennaio non hanno, senza previo avviso e motivazione, riscosso la loro pensione.

La Commissione ha sottolineato la mancanza di informazione chiara, non solo verso i pensionati, ma verso attori come i Patronati che vedono i loro uffici intasati di pensionati che cercano aiuto per risolvere i diversi problemi elencati. Ancora una volta la mancanza di correttezza e trasparenza nella gestione del servizio di pagamento delle pensioni che dovrebbe essere monitorato per evitare queste situazioni di cui i pensionati finiscono per esserne vittime.

*Il Dr. Ponticelli ha considerato, nonostante le dure osservazioni della Commissione, che sono stati fatti passi avanti e che ogni sistema richiede un minimo di rodaggio. Ha condiviso con la Commissione il ruolo fondamentale dei Patronati, nel prestare assistenza qualificata ai pensionati e all'Istituto. Rispetto alla campagna di certificazione dell'esistenza in vita, il funzionario dell'INPS ha informato che dei 411.000 pensionati, in più di 120 Paesi, fino a questo momento sono rientrate 250.000 certificazioni. Su questo tema ha garantito che durante l'anno in corso non ci sarà un'altra campagna. Il Dr Ponticelli ha riconosciuto le difficoltà nella comunicazione con i pensionati e la necessità di mantenere aggiornati i dati anagrafici. Riguardo la moltitudine di pensionati residenti in Sudafrica che da gennaio non riscuote la pensione, ha informato che in questi giorni sono già state rimesse in pagamento le prestazioni a più di 200 pensionati e durante il mese di marzo si completeranno i pagamenti per i restanti. Ha anche spiegato che c'è stata una sovrapposizione nella richiesta della certificazione dell'esistenza in vita tra l'ICBPI e la Citybank.*

La Commissione chiede al Comitato di Presidenza di interpellare il Ministero del Lavoro e l'INPS affinché:

- Siano utilizzati gli strumenti legali in adempimento alle norme che regolano la semplificazione dell'attività amministrativa, per evitare quelle misure che fanno ricadere sui pensionati l'onere della prova;
- Non si ricorra all'agenzia W.U. che non offre le garanzie sufficienti e necessarie per la sicurezza dei pensionati, non riconosce le deleghe alla riscossione legalizzate dai Consolati, o dalle autorità dei Paesi di residenza;
- Sia chiarito quale istituto bancario rimetterà in pagamento i ratei maturati e non riscossi durante la gestione dell'ICBPI;
- Siano riconosciuti gli Enti di Patronato ai fini della certificazione dell'esistenza in vita, implementando di comune accordo un sistema di trasmissione che garantisca la veridicità dell'informazione, evitando così di sottoporre i pensionati a meccanismi tortuosi ed onerosi per poter mantenere un diritto, come quello alla pensione, garantito dalla Costituzione;

- Sia prorogata di, per lo meno un mese, il tempo limite della presentazione della certificazione dell'esistenza in vita.

La Commissione ribadisce l'importanza dell'informazione per gli anziani italiani nel mondo, che un'Istituzione come l'INPS dovrebbe garantire, in conformità alle norme che regolano l'operare della Pubblica Amministrazione e dei pubblici funzionari, rispetto ai principi della trasparenza amministrativa, l'efficacia e l'efficienza nella gestione degli atti d'ufficio. Le lungaggini burocratiche dell'INPS e l'assenza, a volte raccapricciante, di risposte da alcuni funzionari dell'Istituto, sono sintomo di un sistema che non dà garanzie e non protegge i più deboli.

La Commissione fa propria la richiesta fatta dai Patronati all'INPS con la quale si chiede di:

- Strutturare un sistema di comunicazione che permetta agli Enti di Patronato di essere informati relativamente a circolari e messaggi dell'INPS che riguardano la loro attività istituzionale;
- Promuovere uno strumento per trovare soluzioni condivise come un protocollo d'intesa i cui lavori erano stati interrotti unilateralmente dall'INPS.

La Commissione nuovamente suggerisce la necessità che l'INPS, in accordo con gli organismi assicurativi dei diversi Paesi esteri, dovrebbe convenientemente utilizzare questa risorsa informatica per far giungere agli anziani pensionati informazioni di tipo previdenziale e assistenziale, anche relative alle legislazioni estere. Si potrebbe contribuire alla diffusione delle informazioni concernenti i sistemi sociali, compreso il nostro, in costante mutamento.

#### **SITUAZIONE ASSISTENZIALE**

Abbiamo denunciato con forza e sistematicamente il taglio complessivo delle risorse destinate alle comunità residenti all'estero, secondo le tabelle DGIEPM, dal 2008 ad oggi arrivano all'80%. Queste scelte politiche rischiano di lacerare in modo drammatico il vincolo dell'Italia con la sua comunità all'estero. Questa constatazione non è diretta solo verso gli italiani residenti all'estero, ma anche a quelli residenti dentro il territorio, che soffrono le politiche che ostacolano l'accesso ai diritti sociali, aumentano le disuguaglianze nell'accesso alla sanità, il benessere sociale della parte più fragile della popolazione, dove le famiglie sono da sole ad affrontare le nuove povertà.

Nella nostra Commissione già nel dicembre del 2008 abbiamo discusso e costruito un documento sulla "riformulazione delle politiche indirizzate agli anziani italiani nel mondo" nel quale abbiamo proposto la necessità di procedere con politiche fondate sulla solidarietà tra le generazioni, partendo dalla valorizzazione del patrimonio culturale degli anziani, le generazioni di mezzo, dei giovani e delle donne ed analizzare le loro diversità in rapporto ai luoghi, ai tempi e i settori di impegno.

La Commissione per dare continuità al lavoro svolto in seduta congiunta con la Commissione Sanità ed il Gruppo Donne, ha constatato la necessità di dare uno sbocco alla situazione creatasi per i costanti tagli ai finanziamenti e l'assenza di politiche sociali dirette agli italiani residenti all'estero.

Abbiamo constatato inoltre che i criteri per misurare i livelli di indigenza da parte delle amministrazioni sono diminuiti, rendendo in questo modo difficile l'accesso ad un

sussidio per le persone bisognose.

In alcuni Paesi dove gli anziani fino allo scorso anno godevano di una copertura sanitaria, oggi sono rimasti senza nulla. Grazie al lavoro dei Patronati e del mondo dell'associazionismo, ed in taluni casi dalle autorità diplomatiche e consolari, le persone sono aiutate ed indirizzate a cercare sostegno nelle strutture del Paese ospitante, per esempio nell'ottenimento di una prestazione previdenziale o assistenziale.

Ricordiamo che si tratta di persone anziane o inabili, povere e malate, che si sentivano in qualche modo sostenute e che dal primo gennaio di quest'anno si trovano senza nulla o con un'assistenza sanitaria limitata a quella che hanno alcuni paesi di residenza.

La Commissione chiede di andare oltre le tabelle ministeriali per comprendere quante persone vengono assistite e il numero di quelle alle quali viene respinta la richiesta. La Commissione chiede, in sintesi, la rendicontazione della distribuzione delle risorse e dell'allocazione della spesa.

Per questo motivo propone insieme alla Commissione Sanità ed al Gruppo di lavoro Donne, di considerare l'implementazione di un censimento che dia conto della condizione socio - sanitaria per il monitoraggio delle indigenze sociali e/o sanitarie degli italiani residenti all'estero. La Commissione propone per la gestione di questo strumento il coordinamento delle Ambasciate italiane nei singoli paesi, dei consolati, aiutate dai Patronati, dai COMITES e dalle associazioni che nelle differenti realtà possano collaborare o siano chiamate ad aiutare le Ambasciate.

### III COMMISSIONE TEMATICA - Diritti civili, Politici e Partecipazione Roma, 4 dicembre 2012

La Commissione si è riunita ieri con la presenza di quasi tutti i Consiglieri. Mancava il nostro Segretario, Oscar Cecconi, assente per malattia. All'inizio della nostra riunione si sono aggregati anche il nostro Segretario Generale, Elio Carozza ed il Segretario Esecutivo, Stefano Verrecchia.

Prima di lasciarci il Segretario Generale ha fatto un breve intervento.

Il primo punto all'ordine del giorno era quello relativo alla "Legge di Stabilità, capitoli di Bilancio in favore delle collettività per la parte che riguarda le elezioni Comites e CGIE".

La legge di stabilità come sappiamo ha soppresso, non si capisce bene se per una dimenticanza o per una decisione intenzionale che sarebbe ancora più grave, i capitoli 3061 e 3091 (spese per elezioni dei Comites e spese per elezioni CGIE). Ricordo che la Legge di stabilità include il bilancio di previsione dello Stato non solo per l'anno finanziario 2013 ma anche il bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015. Sappiamo pure che la Legge n. 119 del 23 luglio 2012 ha disposto il rinvio delle elezioni Comites, che dovranno comunque avere luogo entro la fine del 2014.

La Commissione si chiede cosa succederà a questa scadenza se i due capitoli non vengono ripristinati.

Ennesima proroga o morte certa della rappresentanza degli italiani all'estero? A fine 2014 ci auguriamo di non dover assistere ad una farsa.

La scusante, citata anche ieri nella Relazione del Governo, circa un Regolamento che dovrebbe istituire il voto elettronico, sia da remoto, da casa per intenderci, o in seggi nei Consolati, non ci tranquillizza affatto. A questo proposito, ci chiediamo se con questo strumento tecnico la trasparenza, la sicurezza e la segretezza del voto possano essere assicurate meglio di quanto accada nel caso di voto per corrispondenza. A nostro modo di vedere non si può risparmiare sull'espressione democratica! E non siamo convinti che la spesa prevista di 2 milioni di euro sia sufficiente, la previsione ci sembra ottimista.

Dall'altra parte segnaliamo che in Olanda ad esempio il voto elettronico è stato soppresso causa la possibilità di modifica o l'alterazione dei dati da parte di potenziali hackers.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguardava la "riforma della legge elettorale ed implicazioni per il voto all'estero". A questo punto abbiamo aggiunto la problematica relativa al voto, o meglio al possibile non voto, in Canada.

Dopo un breve dibattito in cui abbiamo constatato che purtroppo non ci sono più i tempi tecnici, né la volontà, per la modifica della legge attuale, abbiamo deciso di chiudere la discussione su questo argomento, rimandandolo ad una futura riunione. Ci siamo invece concentrati sulla problematica del Canada e ci chiediamo se non fosse possibile modificare l'attuale art. 19 della Legge n. 459 del 27 dicembre 2011, circa la conclusione d'intesa in forma semplificata con i Governi degli Stati ove risiedono cittadini italiani. Altri Paesi, anche africani, hanno votato in Canada senza chiedere alcunché. Non si capisce come abbiano potuto votare i francesi, soprattutto se pensiamo alla nota problematica del Quebec, e non possono votare gli italiani. L'amica Silvana ne ha parlato in maniera dettagliata e quindi non mi dilungo. Invitiamo il MAE a fare quanto necessario affinché sia

trovata una soluzione a questo problema che avrebbe comunque dovuto essere risolto prima e non all'ultimo momento.

La possibilità per i nostri connazionali residenti in Canada di votare in Italia non è una soluzione.

Il Terzo punto all'ordine del giorno riguardava le "proposte tecniche per il voto legislativo della prossima primavera" (campagna d'informazione, Comitati elettorali circoscrizionali, invio plichi, coinvolgimento Comites e associazioni).

La Commissione dopo un ampio dibattito è arrivata alla conclusione che considerato che la legge attuale non possa essere modificata in Parlamento, degli accorgimenti tecnici per garantire una miglior trasparenza, correttezza e segretezza del voto, siano possibili e necessari, onde evitare anche alcuni scempi verificatisi in passato, caso Di Girolamo su tutti (ma pure schede stampate in proprio, furti di schede poi votate, ecc.).

Le nostre proposte sono le stesse di quelle avanzate in un proprio documento del 6 ottobre 2006, subito dopo le prime elezioni legislative dello stesso anno. Abbiamo pure considerato il documento del 2010 a cui faceva riferimento stamattina Silvana, che riprendeva esattamente lo stesso tipo di proposta.

Riepilogo brevemente le nostre proposte, che lo precisiamo per la maggior parte, non comportano costi supplementari:

- Costituzione da subito di un Comitato elettorale, composto da rappresentanti Comites, CGIE e del mondo associativo (includendo anche i rappresentanti di lista), con carattere permanente da affiancare ai Consoli presso ogni sede consolare. Questi Comitati dovrebbero avere dei compiti precisi, ad esempio su come vengono conservate le schede prima e dopo l'invio;
- Rivedere i tempi concernenti l'invio e la riconsegna dei plichi elettorali che risultano spesso troppo ristretti;
- Invio dei plichi per posta assicurata, registrata e con ricevuta di ritorno. Costi supplementari ma sulla democrazia non si risparmia;
- Regole da seguire per quanto riguarda la conservazione dei plichi;
- Creazione di un albo dei candidati residenti nei vari Paesi per un'opportuna verifica dell'effettiva residenza all'estero;
- Ridurre la dispersione dei plichi elettorali che spesso fuoriescono dalla cassetta delle lettere con il rischio che vengano "rubate" le schede e poi votate o che impauriscano l'elettore che spesso le getta;
- Migliorare l'informazione istituzionale, spesso mancante e alla quale hanno dovuto in passato sopperire Comites (ora senza fondi adeguati), Patronati e Associazioni;
- Necessità di un'informazione specifica, che eviti di generare maggiore confusione nell'elettore italiano all'estero come in Europa, da parte della televisione pubblica (Rai in Europa e Rai International, se esiste ancora).
- La scelta dei giornali in loco, dove pubblicare l'informazione istituzionale, va fatta di comune accordo tra il Console ed il preposto Comitato elettorale.
- La stampa delle schede deve essere fatta in Italia, a cura del Poligrafico dello Stato, per evitare problemi che ci sono ben noti. Naturalmente in questo caso occorre assicurare l'invio documentato e controllato delle schede alle sedi diplomatico-consolari di riferimento;
- Proposta di eliminare il certificato elettorale attuale (che crea non pochi problemi: spesso viene inserito nella busta che contiene la scheda votata con conseguente

- annullamento del voto ) che potrebbe essere sostituito con una busta contenente il numero dell'elettore. Pertanto tale busta fungerebbe anche da certificato elettorale;
- Proposta che si aggiunge a quella precedente riguardo l'obbligatorietà della firma sulla busta: non ci sono problemi di segretezza in quanto anche con il numero si potrebbe risalire all'elettore;
  - Verifica in loco degli indirizzi sui plichi, sulla base dell'anagrafe consolare, visto che il noto problema dell'anagrafe AIRE non è stato ancora risolto;
  - Scelta appropriata dei corrieri incaricati della consegna dei plichi elettorali per assicurare la certezza della consegna, ove non fosse possibile inviarli via raccomandata;
  - Infine spoglio in loco delle schede, onde evitare gli scandali verificatisi a Castelnuovo di Porto.

Un'altra proposta, che purtroppo richiederebbe una modifica della legge, riguarda la permanenza dei candidati che si presentano nella Circoscrizione estero: permanenza minima di 3 - 5 anni come nel caso del Consiglieri CGIE.

Il quarto punto all'ordine del giorno riguardava la "Preparazione del Seminario sulla Rappresentatività". Come sapete il CDP ha deciso che il Consigliere Gian Luigi Ferretti insieme al sottoscritto entrassero a far parte del gruppo di lavoro organizzatore.

Personalmente ho informato la Commissione che la riunione preparatoria prevista lunedì era stata soppressa per la non presenza delle Regioni. Sulla base delle informazioni ricevute il Seminario è stato spostato al giugno 2013. La Commissione auspica che la bozza di programma, ricevuta dalla Segreteria, che ho distribuito, non sia definitiva e che ognuno possa ancora dare un proprio necessario contributo. Vogliamo essere parte attiva anziché semplicemente subire proposte arrivate dall'alto.

Nell'ambito del dibattito che ne è seguito, la stragrande maggioranza dei Consiglieri si è lamentata della scarsità di informazioni che ci pervengono, con l'aggravante della chiusura inappropriata del sito del CGIE, decisione che non si capisce da chi sia stata presa.

Sempre nell'ambito della discussione dei disfunzionamenti del CGIE è stato rilevato che ormai vi sono due CGIE: uno, quello ristretto del Comitato di Presidenza e l'altro dei restanti consiglieri che compongono l'Assemblea Plenaria. Si è lamentata in particolare l'assenza di un documento finale, da un po' di tempo, da approvare alla fine dell'AP e delle Commissioni Continentali. L'importanza di tali documenti non è marginale, in quanto essi dovrebbero indicare le linee guida sulle quali il CDP, come previsto dalla legge istitutiva, dovrebbe operare. Mi auguro che il CDP prenda questa osservazione come una proposta costruttiva e non semplice critica. L'approvazione di un documento finale andrebbe ripristinata.

Infine si osserva che malgrado le proteste del passato ed i numerosi interventi in AP, il bilancio del CGIE rimane una cosa riservata senza che la trasparenza, richiesta dalla maggioranza di noi Consiglieri, sia assicurata.

Il punto 5 all'ordine del giorno riguardava le Consulte Regionali. La Commissione ritiene che gli attacchi *ad hoc* nei confronti di alcune Consulte, tra l'altro quelle che funzionano meglio, come quella dell'Emilia Romagna, Calabria, Toscana, Marche, Lucania, Puglia ecc., sono legati agli attacchi globali perpetrati al resto della rappresentanza degli italiani all'estero. Questi attacchi poi sono spesso, a nostro parere, formulati da persone che non conoscono affatto la realtà degli italiani nel mondo.

La Commissione inoltre desidera ricordare l'importanza dell'art.17 bis della nostra legge, che riguarda il rapporto Stato - Regioni - province Autonome - CGIE.

La Commissione da' pieno sostegno alle Consulte regionali e lamenta il fatto che molte regioni abbiano di fatto soppresso o mai istituito ( sempre per ragioni di bilancio ) questi importanti organismi che andrebbero valorizzati in quanto i corregionali all'estero rappresentano una risorsa importante sia per le Regioni che per il nostro Paese. Potrei citare l'esempio del Friuli che di fatto ha soppresso la Consulta dei corregionali all'estero sostituendola con una nuova squadra chiamata " FVG World players", squadra nata dopo la riunione svoltasi a Villa Manin nel 2010.

Tra le varie ed eventuali del punto 6 si è discusso notevolmente del problema recente riguardante il pagamento differito via trasferimento bancario delle diarie, nonché della soppressione dei prepagati per quanto riguarda i biglietti aerei di viaggio.

A nostro parere la decisione presa crea una discriminazione certa tra i Consiglieri CGIE: il lavoro dei Consiglieri, lo ricordo, è basato sul puro volontariato, sulla rinuncia di proprie ferie per coloro che lavorano, e pertanto riteniamo che in futuro questo nuovo modo di rimborso delle spese, limiti di fatto la partecipazione ai lavori dei soli Consiglieri che potranno permetterselo, quelli più facoltosi.

Una vera e propria discriminazione lo ripeto e mi dispiace che nessun rappresentante del MAE abbia risposto in maniera esauriente alle domande poste sia dall'amica Silvana Mangione che da Paolo Castellani.

Non mi dilungo di più su questo argomento, visto che è già stato sollevato in maniera dettagliata da altri, ma non posso tacere sul fatto che da un lato si insiste sulla necessità di rispetto delle regole imposte dal Governo, anche se soluzioni più adeguate avrebbero potuto (e dovuto) essere prese, e poi, si fanno firmare quietanze di somme non solo non ricevute, ma neppure ancora pagate. Giuridicamente questo è inaccettabile. Se facessi qualcosa di simile presso il mio datore di lavoro sarei immediatamente licenziato per errore professionale.

La Commissione chiede pertanto che venga trovata una soluzione a questo problema che non sia sottovalutato.

**IV COMMISSIONE TEMATICA - Scuola e Cultura**  
**Roma, 27 febbraio 2012**

Nella premessa del documento finale del gruppo tematico Lingua e Cultura, della I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, svoltasi a Roma dall'8 al 12 dicembre 2008, si legge:

*Prima ancora del territorio, è la lingua la forma più ancestrale ed universale di unione e riconoscimento di un popolo. Specialmente per gli italiani all'estero, essa rappresenta un elemento di sintesi della dimensione identitaria, di ricchezza culturale e di benessere. Uno strumento così forte da essere paragonato ad una calamita talmente potente da riparare alla distanza. Se la lingua è ciò che istintivamente ci attrae, ci lega e coinvolge, il primo compito selettivo di una Conferenza dei giovani italiani nel mondo è quello di rivendicare un tale potere di attrazione, anche attraverso la valorizzazione dell'insegnamento dell'italiano all'estero. Questa prima matrice di riconoscimento, deve ottenere cure continue e, quando possibile, un'attenta implementazione delle strutture esistenti. E se è la matrice preliminare del riconoscimento, vale anche in tempi di crisi economica globale.*

Invece, negli ultimi quattro anni la politica culturale del nostro Paese, per l'estero e non solo, è caduta in uno stato di profonda crisi a causa di una visione poco lungimirante dell'esecutivo. Esso, infatti, ha inteso l'intervento culturale come una spesa da tagliare, piuttosto che una risorsa importante e indispensabile su cui investire come volano per favorire la crescita economica e culturale. Lo stesso ministro dell'economia di allora, Giulio Tremonti, in materia di educazione e formazione ebbe a dire che " ... con la cultura non si mangia". Diverso è l'atteggiamento di altri Paesi in Europa e nel mondo. Ricordiamo che la Germania, a questo riguardo, ha fatto esattamente il contrario: nonostante la crisi economica e finanziaria ha tagliato su tutto, ma ha investito di più nella scuola e nella formazione. In Italia, dicevamo, ha imperato, negli ultimi quattro anni l'idea basata sui tagli lineari, che hanno determinato una diminuzione delle risorse, passate da 34 milioni di Euro nel 2008 a meno di 6,4 milioni di Euro nel 2012, a sostegno delle attività svolte dagli enti gestori, ed una diminuzione del numero degli insegnanti di ruolo.

Ciò ha comportato l'eliminazione tout court di tantissimi corsi e conseguentemente, per migliaia di alunni italiani, la privazione dei corsi di lingua e cultura. Questo è il dato di fatto con il quale ci dobbiamo confrontare oggi. Questa è l'emergenza! Solo come esempio citiamo i tagli intervenuti in tre grandi nazioni. In Argentina nel 2008 erano disponibili un milione e mezzo di Euro, nel 2012 sono disponibili circa 350 mila euro. In Germania nel 2008 erano stati assegnati 5 milioni 405 mila Euro, nel 2012 un milione 230 mila. Nella circoscrizione consolare di Stoccarda nel 2008 era un milione 655 mila Euro, nel 2012 le briciole sono di 220 mila euro. In Svizzera questi tagli determineranno la chiusura di ben 390 corsi e la perdita a partire da agosto, per 4400 alunni, dei corsi di lingua e cultura. Il prossimo anno scolastico in Europa è a rischio per molti alunni. L'intervento è insufficiente a giustificare una politica di diffusione della lingua e cultura



italiana, se non ci sarà un rimpinguamento delle risorse rimarrà un alibi che gratificherà solo la coscienza di alcuni per aver fatto il proprio dovere!

Ricordo, sommessamente, che la Francia investe su questa stessa materia 320 milioni di Euro l'anno; la Germania, che ogni giorno il governo Monti prende a paragone, spende 213 milioni di euro. L'Italia si impegna, invece, con 6 milioni e 400 mila euro che dà agli enti gestori, 290 agli insegnanti di ruolo e un certo numero di dirigenti scolastici ed impiegati degli uffici scuola.

C'è da sottolineare, che il precedente governo ha sì deciso dei tagli lineari per ciascun ministero, ma è stato il MAE a tagliare su due grandi filoni che al Ministero non hanno voce: gli italiani all'estero e l'aiuto alla Cooperazione. Continuiamo a domandarci perché non sono state tagliate le sostanziose prebende dei funzionari e le spese superflue del MAE? Come diceva Don Lorenzo Milani, il parroco di Barbiana, la più grande ingiustizia è fare parti uguali tra disuguali.

Diamo atto all'Ambasciatore Carla Zuppetti della massima trasparenza nella spalmatura dei tagli applicati. Notiamo che nel criterio di distribuzione ha dato priorità ai corsi integrati. Non ha dato contributi ai corsi per adulti, (ricordando don Milani) cosa molto grave per l'area dell'America latina e che la IV Commissione non approva e chiede di porvi rimedio. E' stato dato poco ai corsi extra-curricolari. Sostanzialmente è stato tagliato di tutto e di più, i rami secchi erano già stati recisi precedentemente, ed ora dove si vuole andare? Possiamo avviare un tavolo di discussione, partecipare a decidere sul nostro destino? Possiamo incominciare a cambiare pratiche, abitudini e rituali in un momento in cui l'Italia è alle prese con un grande processo riformatore?

Per il 2013 ed il 2014 la finanziaria ha già previsto altri tagli. Ci sono ancora nel mondo, anzi aumentano - considerato che in alcuni Paesi vi è una nuova emigrazione - problemi di "servizio" alla comunità italiana.

Considerato che la politica scolastica è subordinata a quella economica e oramai il paese è confrontato con gli spread e gli indici di borsa, allora dovremmo chiederci, analizzando questi numeri, qual è il BENCHMARK (IL LIVELLO MINIMO DI RIFERIMENTO PER GLI INTERVENTI) nei paesi avanzati per sostenere la propria promozione linguistica e culturale?

Bisogna cambiare questo modo di pensare e di agire. Tutti sappiamo che maggiore è il successo internazionale di un paese, quanto più forte è la politica estera e quella culturale. La promozione e la diffusione della lingua e cultura italiana deve essere vista come la grande chance, che l'Italia ha a disposizione per aiutare la crescita culturale, economica e politica. E' l'Italia che deve dirci se vuole favorire tale crescita! Non dobbiamo essere noi a richiederla.

L'Italia recupererà un ruolo guida tra i paesi più influenti nel mondo se riuscirà a mantenere la sua vocazione e la cultura farà da apripista al mondo Italia. Dobbiamo avere la capacità di ripensare forme nuove di intervento, che non si limitino a recuperare solamente risorse, ma che siano in grado di immaginare una rappresentanza locale del sistema scolastico e culturale italiano all'estero. In effetti, già nella conferenza di Montecatini e successivamente, nel dicembre 2003, la commissione scuola e cultura del CGIE, tenutasi a Parigi, chiese al MAE, che il contingente di ruolo dovesse essere assorbito nell'arco di alcuni anni. Ciò non è mai avvenuto. Per fare un corso di italiano non è necessario trasferire all'estero un insegnante da Roma, si può pensare ad insegnanti che vengono da Roma, ma come coordinatori o formatori di insegnanti locali.

Si può pensare di rafforzare, anche con questi strumenti, soprattutto in alcune aree, le funzioni di coordinamento e di formazione di insegnanti locali. Non nascondo che sulla questione del contingente nella Commissione si sono manifestate opinioni differenti, nel senso, che alcuni propendono per un ritiro completo degli insegnanti di ruolo, altri tra cui chi vi parla, ipotizzano un riassorbimento progressivo e una conversione delle funzioni e una più equilibrata distribuzione nelle aree del mondo.

**V COMMISSIONE TEMATICA - Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione  
Roma, 4 dicembre 2012**

Internazionalizzazione: un tema sviluppato dalla V<sup>a</sup> Commissione tanto ampiamente quanto con risultati modesti.

Avremmo voluto vedere una decisa azione verso le nostre comunità, un Consiglio generale che affronta di petto i problemi del lavoro e dello sviluppo, incoraggia l'imprenditoria creata dai connazionali all'estero, individua e favorisce le opportunità di lavoro che una integrazione del sistema avrebbe prodotto in Italia e nelle comunità, ma non sempre siamo stati capaci di suscitare l'interesse necessario.

Tuttavia sul tema si è segnalato l'attivismo di alcune regioni, del mondo universitario ed infine delle istituzioni governative e, finalmente, di una parte del mondo politico, che, inizia a condividere quelle proposte che la nostra Commissione sottopone da anni all'attenzione dell'Assemblea.

Le Regioni del Nord Est, nel mese di giugno scorso, hanno aperto un dibattito tra aziende, rappresentanti economici e diplomatici di 20 Paesi con l'obiettivo di individuare le opportunità e capire le complessità delle nuove forme di internazionalizzazione.

E' da registrare tuttavia che tale meritevole iniziativa non fa alcun riferimento all'imprenditoria italiana all'estero, per creare sistema, per utilizzare la sua rete di conoscenze e la sua disponibilità a costruire un insieme di interessi, per facilitare l'inserimento delle imprese nazionali, in particolare di quelle di modeste dimensioni che non hanno né la forza né la struttura per farlo in solitudine e condividere non solo le prospettive economiche ma anche quelle relative alla creazione di lavoro.

Nell'estate scorsa il MAE ha promosso alcune importanti iniziative per promuovere l'internazionalizzazione del nostro sistema universitario, in particolare la presenza in esso di studenti stranieri provenienti dalle aree geografiche delle economie emergenti.

Tuttavia anche in questa circostanza non si rivolge neanche un pensiero verso le seconde e terze generazioni delle nostre comunità più numerose e stabilmente inserite nei Paesi di residenza, per incoraggiare e favorire la presenza di giovani connazionali e di italo discendenti nelle nostre strutture universitarie, utilizzando al meglio sensibilità, culture ed educazione diversificate.

Nasce nel corso della estate anche la Cabina di Regia per l'Italia Internazionale, strumento operativo che consente di coordinare le politiche del Paese in tema di internazionalizzazione e dare vita ad un impegno comune e concreto per coordinare al meglio le politiche e le strategie di Ministeri, Agenzie ed Enti, mettendo a sistema iniziative per la promozione, strumenti di analisi e penetrazione sui mercati e concentrando l'uso delle risorse finanziarie verso obiettivi specifici e condivisi.

La rete estera di cui dispone l'Italia si sta riorganizzando, attorno al ruolo di coordinamento delle ambasciate, sulla base di alcuni criteri principali: la dimensione dei mercati e i potenziali di crescita dei Paesi; la composizione dell'export per settori merceologici; la presenza storica italiana.

Questo consentirà di orientare l'azione promozionale e di export verso Paesi con il più ampio potenziale di crescita e dove le nostre aziende, vuoi per lontananza o per altre motivazioni, faticano maggiormente a operare da sole.

Ancora una volta, ma ormai non sembra strano, manca ogni riferimento all'imprenditoria italiana all'estero, agli organismi rappresentativi ed alla loro capacità di contribuire e di integrare un sistema Italia costruito in sinergia con il mondo degli italiani all'estero.

Dal CGIE, che comunque non era stato coinvolto, nessuna reazione, dai rappresentanti parlamentari eletti nella circoscrizione estero una sola voce ha prestato attenzione alla iniziativa presentando e facendo approvare un ordine del giorno perché vengano valorizzate le nostre comunità nel mondo per farne una risorsa per l'economia e lo sviluppo, per sfruttarne strategicamente e valorizzarne le competenze e le professionalità, attivando politiche capaci di alimentare il rapporto con il Paese d'origine e d'incoraggiare il loro contributo per lo sviluppo economico dell'Italia.

Anche una parte del mondo politico sembra muoversi tanto da promuovere un dibattito molto partecipato su imprenditoria italiana nel mondo e internazionalizzazione, nel corso del quale è stato sottolineato come fin qui si sia confusa l'internazionalizzazione con la delocalizzazione, come sia necessario scoraggiare, con politiche adeguate, gli imprenditori a partire dal nostro Paese, valorizzando per contro e mettendo in rete con l'Italia gli imprenditori italiani che invece vivono e operano all'estero, laddove già esistono comunità numerose e strutturate, utilizzando le competenze italiane come teste di ponte.

Parole che sono musica per le nostre orecchie, non tanto perché condivisibili in toto, ma perché riaprono tematiche che ribadiamo e riversiamo ogni sei mesi da cinque anni nella relazione all'Assemblea Plenaria.

Tuttavia questa Commissione ritiene che deve essere analizzato con attenzione e non demonizzato il fenomeno degli imprenditori, che muovendosi legittimamente nel libero mercato, vanno a fare azienda all'estero, in particolare nei Paesi dell'Est europeo.

Spesso la ragione va ricercata non tanto nel costo del lavoro, quanto nella certezza della imposizione fiscale, nella semplicità della regolamentazione burocratica, nei benefici all'avviamento dell'impresa.

E' quindi opportuna la ricerca di un patto di solidarietà fra aziende che si trasferiscono ed i lavoratori italiani che si aprono alla mobilità.

Questa Commissione ritiene opportuno che, in un prossimo futuro, il CGIE, se riterrà il fenomeno meritevole di attenzione, incoraggi i rappresentanti parlamentari a promuovere azioni ed iniziative per assicurare ai lavoratori la totalità delle protezioni assicurative e legali garantite ai colleghi rimasti in patria, in modo che gli imprenditori ed i lavoratori italiani che decidono di diventare soggetti di un mercato straniero, possano liberamente scegliere dove stare, a parità di offerta e di condizioni di esercizio della loro attività imprenditoriale o della loro prestazione di lavoro.

E visto che si parlerà prossimamente di rappresentanza sarà opportuno cominciare già da adesso a riflettere sulla opportunità di dare voce a quelle comunità, che attualmente non sono adeguatamente o per nulla rappresentate, agli italiani in Israele, nell'Europa dell'Est, in India, in Cina, in Giappone, nell'Africa sub-sahariana, che hanno problemi soprattutto di sopravvivenza, di protezione legale, civile e assicurativa, di sicurezza, di congiungimenti familiari.

In definitiva questa Commissione chiede che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero:

- assuma l'iniziativa di perseguire con determinazione ogni possibile integrazione e sinergia con l'imprenditoria ed il lavoro dei connazionali all'estero;

- incoraggi l'internazionalizzazione del sistema universitario, suggerendo misure per l'accoglienza delle nuove generazioni di italo-discendenti;
- reclaims il diritto di avere voce all'interno della Cabina di regia per l'Italia internazionale;
- valuti attentamente il sistema della delocalizzazione delle imprese, per suggerire ogni possibile iniziativa in difesa ed a sostegno dell'imprenditoria e del lavoro dei connazionali all'estero;
- apra una riflessione sulla opportunità ed esigenza di dare rappresentanza visibile a quelle comunità di connazionali che attualmente non sono rappresentate in seno al CGIE.

Questa Commissione ritiene, quindi, che la difesa dell'imprenditoria e del lavoro degli italiani all'estero non sia soltanto uno slogan, chiede con forza che il Consiglio ne condivida le esigenze e ne accolga le istanze, che esso sia coinvolto ogni qualvolta nelle sedi istituzionali il tema viene affrontato.

La Commissione ha ascoltato l'informazione del Consigliere Claudio Pozzetti circa la situazione dei frontalieri italiani in Svizzera che hanno perso il posto di lavoro ed hanno diritto all'indennità speciale di disoccupazione prevista dalla legge 147/97, che viene loro negata dalla Direzione dell'INPS, condividendo la proposta di ripristinarne l'erogazione. Inoltre, in conclusione, approva la tenuta dei lavori della prossima sessione in contemporanea con la Commissione continentale Europa e Africa del Nord per sviluppare i più ampi temi connessi alla internazionalizzazione.

Dà quindi mandato al Presidente di finalizzare l'iniziativa con il Segretario Generale.

**VI COMMISSIONE TEMATICA - Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE**  
**Roma, 4 dicembre 2012**

La VI Commissione tematica Stato Regioni CGIE, riunita in data 4 Dicembre scorso, come da formale convocazione, presso il MAE, ha incentrato le proprie riflessioni su poche ma specifiche questioni.

La Commissione, dopo aver valutato positivamente le proposte seminariali del Comitato di Presidenza come strumento di lavoro per aggiornare le politiche per gli italiani all'estero, ha espresso particolare interesse e attenzione, oltre che apprezzamento verso il primo seminario previsto in questa assise, cioè quello relativo a lingua e cultura. Non poteva essere diversamente!

Riguardo il secondo seminario che tratterà la fondamentale questione sulla rappresentatività e rappresentanza delle comunità italiane all'estero, previsto per il prossimo mese di Giugno 2013, la Commissione, si rende non solo disponibile a collaborare già nella fase di preparazione, ma ritiene tale collaborazione un suo specifico impegno, specialmente per quanto attiene la questione relativa al ruolo delle Consulte Regionali ed alla stessa rivalutazione e valorizzazione ad ogni costo, che sembra essere sempre più cruciale.

La Commissione, proprio in relazione alla valorizzazione di dette Consulte, così come sostenuto nella seduta del Febbraio scorso, ribadisce l'importanza di sensibilizzare e sollecitare tutte le Presidenze delle Giunte Regionali e la Conferenza delle Regioni sul piano istituzionale, perché non operino solo sul piano commerciale e del made in Italy, ma abbiano a considerare e valorizzare il fondamentale ruolo proprio delle Consulte Regionali dell'emigrazione e per l'immigrazione. Le stesse Regioni dovrebbero coinvolgere i rappresentanti del CGIE originari di ciascuna regione, coinvolgendo allo stesso tempo il variegato mondo associativo operante all'estero ed in Italia, realizzando un chiaro posizionamento sul piano della composizione stessa delle Consulte. La VI Commissione auspica fortemente una armonizzazione e concertazione tra le Regioni perché trovino criteri comuni per la composizione delle Consulte, affinché queste risultino essere sul campo vere rappresentanze dei corregionali all'estero, che al di là delle provenienze sono comunque ed in ogni caso Comunità Italiane.

In merito alle prossime consultazioni elettorali politiche prossime, la Commissione sollecita il Governo, per il tramite del Comitato di Presidenza del CGIE a mettere in atto tutte le iniziative e strumenti utili, ovvero aggiustamenti tecnici, acciocché le operazioni di voto si svolgano con la massima trasparenza e promuovendo un'adeguata informazione, che possa con chiarezza raggiungere tutti gli aventi diritto di voto all'estero.

La VI Commissione, pur apprezzando lo sforzo del Governo nell'essere riuscito a recuperare le risorse per alcuni capitoli da investire nel sostegno della formazione e della diffusione della lingua italiana nel mondo, esprime però profondo disappunto per la cancellazione del capitolo di spesa nella legge di stabilità relativa al rinnovo dei COMITES e il CGIE, che invece risultano previste solo per il 2014.

È doveroso decidere oggi, il cosa fare, e, lo chiedo con forza al Ministro degli Esteri per il tramite del Direttore Generale della Direzione Generale degli Italiani all'estero, Ministro Ravaglia cui auguro tanta fortuna in questo delicato ed importante incarico, perché il futuro lo si vede piuttosto oscuro, se non si ravviva la speranza dei vari organi istituzionali di rappresentanza intermedia degli italiani all'estero.

La Commissione così come ha sostenuto il Segretario Generale nella sua relazione, chiede il Ministro Terzi che dia una chiara risposta politica positiva su questa vicenda.

Si è altresì certi che da parte di tutti i componenti il CGIE, a partire dal Segretario Generale e lo stesso Comitato di Presidenza, ci sia una piena disponibilità a trovare insieme le giuste vie, per tenere in essere con la dignità del passato e di quest'oggi queste istituzioni di rappresentanza intermedia degli italiani all'estero: COMITES e CGIE.

Non sono gradite derive, o per meglio dire che non vogliamo essere presi in giro raccontandoci ancora favole!

È tempo cari amici, è tempo signor Direttore, è tempo di ridare voce, dignità e rappresentanza, come dettano le attuali leggi sia per i COMITES che per il CGIE.

La VI Commissione, infine, richiama l'attenzione e la esigenza di convocare la IV Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato Regioni P.A. - CGIE, che proprio in questo contesto potrebbe rilanciare una nuova prospettiva per le politiche a favore degli italiani nel mondo ed il rafforzamento del sistema Paese e la internazionalizzazione dell'Italia.

## VII COMMISSIONE TEMATICA - Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove Roma, 4 dicembre 2012

Anche noi della VII commissione - Nuove migrazioni e generazioni nuove - ancor prima di iniziare i nostri lavori abbiamo ricordato, con un momento di raccoglimento, i nostri colleghi recentemente scomparsi, più in particolare Andrea Amaro, componente della nostra commissione.

I nostri lavori hanno seguito la traccia dell'ordine del giorno seguente:

- Riforma delle Istituzioni per gli italiani all'estero
- Presenza dei nuovi migranti e degli oriundi nelle Istituzioni
- Servizi ai nuovi migranti
- Elezioni politiche 2013

La commissione ha rilevato che proposte di riforme delle nostre istituzioni ne sono state fatte e rifatte negli ultimi anni, quello che è mancato è un minimo di concretezza e trasformare in legge tutto quel lavoro di analisi e proposte fatto dai Comites e dal CGIE.

Allo stato delle cose speriamo che questa nuova spinta di riforma tenga in considerazione tutte le realtà italiane all'estero, cominciando dall'importante ruolo che ancora hanno le nostre Associazioni, tutte le Associazioni, vecchie e nuove, anzi attingere dal grande bagaglio di esperienze di quelle tradizionali per alimentare, ispirare, quelle nuove che pur stanno nascendo promosse principalmente dai nostri giovani.

Riforma dei Comites: la commissione ha espresso la necessità di essere più pragmatici nel disegnare un Comites dotato di reali funzioni che permetta loro di salvaguardare le nostre comunità; strutturare dei Comites che abbiano una precisa e distinta autonomia, farli diventare effettivamente delle istituzioni e non un'altra Associazione come troppe volte vengono considerati adesso.

La commissione non ha potuto far a meno di constatare l'attuale condizione di degrado in cui versano un numero sempre più elevato di Comites, il mancato rinnovo ha generato delle situazioni dove il numero dei consiglieri è sceso sotto il minimo consentito rendendo impossibile l'adempimento delle funzioni di legge richieste al Comites.

Per sopperire a questa carenza la commissione fa sua la proposta già presentata al CdP, dall'InterComites e dai Consiglieri CGIE del Sud Africa, dove si chiede di permettere ai Comites che si trovano con un numero di consiglieri inferiore al minimo e abbiano esaurito le liste di attesa di poter cooptare giovani e donne residenti nelle loro circoscrizioni, chiedendo al CdP e ai Parlamentari eletti all'estero di trovare la giusta formula di legge per raggiungere questo obiettivo.

La Commissione invita ancora una volta tutti i Comites che non l'abbiano ancora fatto ad adottare lo strumento delle Commissioni di lavoro che crediamo possano essere di aiuto al lavoro dei Comites e dia loro la possibilità di arrivare al rinnovo che auspichiamo venga fatto nel più breve tempo possibile.

Dalle esperienze illustrate dai suoi Consiglieri la Commissione prende atto del costante aumento di nuovi trasferimenti di italiani all'estero, con conseguente richiesta di servizi ai Consolati e di aiuto ai Comites e alle Associazioni, su questa materia si rileva le difficoltà a



cui questi nuovi emigranti vanno incontro soprattutto per una carenza di informazioni a loro disposizione che molte volte comporta disagi notevoli a connazionali che già si trovano in situazioni difficili, infatti molti di loro lasciano l'Italia senza un preciso contratto di lavoro e a volte senza conoscere con esattezza le regole di immigrazione dei paesi di destinazione. Ricordiamo che questi nuovi flussi non sono esclusivamente composti dai "Cervelli in fuga", che in genere hanno delle destinazioni già precise, ma sempre più sono presenti giovani non necessariamente in possesso di una formazione completa e che si trovano a dover accettare ogni tipo di lavoro.

La nostra proposta in questa materia è innanzitutto di sensibilizzare gli uffici consolari dotandoli degli strumenti necessari per affrontare un fenomeno che purtroppo crediamo sarà sempre più presente nel futuro, allo stesso tempo invitiamo i Comites e le Associazioni presenti sul territorio di continuare con il loro lavoro di supporto diretto.

Per quanto riguarda le prossime elezioni politiche la Commissione auspica che venga promossa una campagna informativa mirata anche alle nuove generazioni facendo ampio uso dei nuovi media.

La Commissione stigmatizza l'importanza di cambiare le modalità della gestione delle operazioni di voto al fine di evitare possibili brogli, per questo propone la creazione delle Circoscrizioni elettorali locali dove vi siano rappresentati Comites e CGIE, di stampare le schede in Italia, di inviare le schede per via Raccomandata con ricevuta di ritorno, di fare lo spoglio presso i Consolati o le Ambasciate.

**VIII COMMISSIONE TEMATICA - Tutela Sanitaria**  
**Roma, 28 febbraio 2012**

**QUESTIONARIO PER IL MONITORAGGIO SOCIO-SANITARIO**

**I) RIFLESSIONI/RIEPILOGAZIONI:**

La tutela socio-sanitaria è una priorità e quindi un atto dovuto da parte del governo italiano. Infatti, l'art.32 della Costituzione italiana recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti" . L'art. 3 della Costituzione inizia con le parole: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale.....".

All'Assemblea Plenaria di Torino (18-20 maggio 2011) venne approvato un Ordine del Giorno presentato congiuntamente dalla VIII Commissione, II Commissione e Gruppo Donne, dove si chiedeva: "che il CGIE si impegnasse ad una iniziativa di monitoraggio sulle sfide socio-sanitarie e sullo stato della sicurezza sociale degli italiani all'estero, coinvolgendo le reti socio-assistenziali e di rappresentanza sui territori". Si chiedeva inoltre: "che il Comitato di Presidenza del CGIE si impegnasse ad individuare, con le Commissioni II, VIII e Gruppo Donne, le opportune modalità e risorse per avviare questo percorso anche nei momenti delle prossime riunioni delle Commissioni continentali da concludersi con un seminario".

**II) QUESTIONARIO:**

Il questionario adottato dal CGIE ha lo scopo di identificare le specificità socio-sanitarie dello stato di bisogno degli italiani residenti all'estero.

**a) Tabella di marcia:**

La tabella di marcia del Questionario avverrà in due fasi: una di andata e una di ritorno. In ambo i casi, i Comites sono l'organo responsabile unitamente ai Consiglieri del CGIE in loco.

**Fase di andata:**

- Campagna d'informazione e sensibilizzazione utilizzando le reti delle nostre rappresentanze/istituzioni che elencherò di seguito.
- Distribuzione e compilazione del Questionario con modalità omogenee in collaborazione con gli Uffici Consolari, i Comites, le Associazioni, i Patronati, le Missioni Cattoliche Italiane e/o Enti locali analoghi, ai quali verrà richiesta anche l'azione di informazione e sensibilizzazione, a costo zero.

**Fase di Ritorno:**

- Coordinamento del Questionario affidato ai Comites in stretta collaborazione dei Consiglieri del CGIE in loco, ai quali sarà demandata anche la responsabilità di raccolta e di spedizione del materiale a costo minimo. I Questionari compilati saranno rispediti alla Presidenza della Commissione VIII (Tutela Sanitaria) presso la Segreteria del CGIE al Ministero degli Esteri.
- Elaborazione dei dati contenuti nel Questionario da parte del nucleo operativo

delegato.

### III) SEMINARIO:

Prevediamo un Seminario organizzato dalle due Commissioni e dal Gruppo Donne a ridosso di una Assemblea Plenaria del CGIE. In quella occasione sarebbero presentati i dati raccolti e elaborati per un confronto sulle diversità e uguaglianze tra le comunità sparse per il mondo, ottenendo quelle conoscenze che ci sono necessarie intorno alle collettività degli italiani nel mondo nel campo socio-sanitario. I risultati e le raccomandazioni scaturiti dal seminario saranno presentati all'Assemblea Plenaria del CGIE.

### IV) OSSERVAZIONI GENERALI:

L'iter di realizzazione del monitoraggio, che avrà particolare cura di preservare la privacy, dipenderà fortemente da un numero di considerazioni:

- Tengo in modo assoluto e incontestabile affermare che questo nostro questionario non si veste di alcuna velleità scientifica, ma che ci permetterà, con i suoi limiti, di raccogliere dati di enorme valore ed utilità, per rispondere al meglio alle esigenze delle comunità all'estero, e avvalendosi di una metodologia con rapporto costi e risultati probabilmente vantaggiosa.
- Non può essere considerato un censimento né una mappatura perché, se così fosse sarebbe un lavoro complicato con un costo esorbitante e di impossibile attuazione, a fronte della attuale congiuntura economica ed i tagli intollerabili sui capitoli destinati agli italiani all'estero.
- Sarà un progetto così detto ragionato di campionatura, capace di garantire risultati affidabili, con la scelta di uno o due territori nell'ambito di una nazione dove ci sia una forte e consistente presenza di italiani ivi residenti in condizioni socio-sanitarie disastrose. Il Questionario assume una rilevanza meno importante laddove il sistema socio-sanitario locale (vedi Australia, Canada, Usa, Europa) è all'avanguardia. Mentre in America Latina avrà una valenza più specifica, forti dall'esperienza di polizze sanitarie del passato.
- Il successo del Questionario è strettamente legato al coinvolgimento della rappresentanza di base e cioè dei Comites sparsi in tutto il mondo e regolati dalla legge n.283 del 2003 che li incoraggia a promuovere iniziative di tale genere, ovviamente, in stretta collaborazione con i vice segretari delle Commissioni Continentali e in modo particolare dei Consiglieri in loco del CGIE. Inoltre nell'ambito di questi Comitati degli italiani all'estero, si auspica una commissione appositamente stabilita dove potrebbero coinvolgersi i giovani per un progetto ad alta rilevanza socio-sanitaria. Potrebbe essere per loro un modo onde aiutare a capire il mondo, dove e come vive la fascia più debole della nostra comunità all'estero, e pertanto un insegnamento di vita. Sarebbe per loro un modo per dire grazie a questi connazionali ora anziani e in stato di bisogno ma che sono stati pionieri della nostra emigrazione. Sono stati loro ad andare incontro ad innumerevoli difficoltà invariabilmente presenti che aggravano in modo non visibile ma spesso insostenibile la loro vita.
- Il costo del progetto dovrebbe essere minimo se non addirittura zero. D'altronde, il questionario, accompagnato da un apposito snello e semplice regolamento, potrà

essere diramato ai Comites dal nucleo operativo delegato dal CGIE.

- Infine, ricordiamoci che il risultato di questo monitoraggio aiuterà a capire il bisogno socio-sanitario delle nostre comunità e probabilmente ci dirà come aiutarle e rendere meno sofferta la loro esistenza per il benessere di tutti. Questo perché un popolo sano è più ricco e più felice, mentre un popolo malato è depresso e meno produttivo. Dobbiamo pertanto ricordare il principio costituzionale ed universalistico italiano secondo il quale del malato se ne deve occupare la collettività. Noi abbiamo il sacrosanto dovere, come eletti in rappresentanza degli italiani all'estero, di intervenire e trovare, ove possibile, risposte concrete e durature ai problemi sociali in generale e sanitari nello specifico delle nostre Comunità in stato di bisogno.

## Allegato I



## Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

## COMPOSIZIONE DEL NUOVO CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,  
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia

| Cognome e Nome                      | Carica  | Circoscriz. Cons./Residenza      |
|-------------------------------------|---|----------------------------------|
| 1. <b>AMARO Andrea</b>              | <b>Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VII)</b>   | <b>(CGIL, Ita.)</b>              |
| 2. ARALDI Mario<br>Bra.)            | Consigliere (III)   | (Belo Horizonte,                 |
| 3. ARCARI Marzio                    | <b>Consigliere di nomina governativa (VI)</b>             | <b>(Lega Nord, Ita.)</b>         |
| 4. ARONA Maria Rosa                 | Consigliere (Pres. II)                                    | (Buenos Aires, Arg.)             |
| 5. <b>AZZIA Domenico</b>            | <b>Consigliere di nomina governativa (VI)</b>             | <b>(UNAIE, Ita.)</b>             |
| 6. BECHI Aldo                       | Consigliere (IV)  | (Parigi, Fra.)                   |
| 7. BERTALI Alberto                  | Consigliere (V)   | (Manchester, GBr.)               |
| 8. <b>da Nominare</b>               | <b>Consigliere di nomina governativa</b>                  | <b>(EPACA, Italia)</b>           |
| 9. <b>BOSIO Mario</b>               | <b>Consigliere di nomina governativa (Segr.V)</b>         | <b>(AIE, Fra.)</b>               |
| 10. BUTTAZZI Ricardo E.             | Consigliere (V)   | (La Plata, Arg.)                 |
| 11. CALAMERA Michele                | Consigliere (II)  | (Mons, Bel.)                     |
| 12. CANEPA Giacomo                  | Vice Presidente (III)                                     | (Lima, Per.)                     |
| 13. CAPALDI Bruno                   | Consigliere (VIII)  | (Nizza, Francia)                 |
| 14. <b>CAROZZA Elio</b>             | <b>Segretario Generale (VII)</b>                          | <b>(Bruxelles, Bel.)</b>         |
| 15. CASAGRANDE Luigi                | Consigliere (VI)  | (Brisbane, Aus.)                 |
| 16. CASTELLANI Paolo                | Consigliere (III)   | (Santiago, Cil.)                 |
| 17. <b>CASTELLENGO Mario</b>        | <b>Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)</b>        | <b>(ITAL-UIL, Ita.)</b>          |
| 18. CECCONI Oscar                   | Segretario (III)  | (Stoccolma, Sve.)                |
| 19. CENTOFANTI Vincenzo             | Consigliere (VI)  | (Filadelfia, Usa)                |
| 20. <b>CIUCCI Oberdan</b>           | <b>Consigliere di nomina governativa (III)</b>            | <b>(CISL, Ita.)</b>              |
| 21. COLETTA Michele                 | Consigliere (Segr. II)                                    | (Maracaibo, Ven.)                |
| 22. COLLEVECCHIO Nello              | Consigliere (VI)  | (Caracas, Ven.)                  |
| 23. CONSIGLIO Carlo                 | Consigliere (VI)  | (Toronto, Can.)                  |
| 24. <b>CONSIGLIO Michele</b>        | <b>Consigliere di nomina governativa (VI)</b>             | <b>(ACLI, Ita.)</b>              |
| 25. <b>CONTE Tommaso</b>            | <b>Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)</b> | <b>(Stoccarda, Ger.)</b>         |
| 26. <b>CRETI Giangi</b>             | <b>Consigliere di nomina governativa (I)</b>              | <b>(Fusie)</b>                   |
| 27. CRISTALLI Michele               | Consigliere (IV)  | (Friburgo, Ger.)                 |
| 28. DEL VECCHIO Franco              | Consigliere (II)  | (Colonia, Ger.)                  |
| 29. DELLA NEBBIA Valter             | Consigliere (VI)  | (Houston, Usa)                   |
| 30. DI GIOVANNI Alberto             | Vice Presidente (IV)                                      | (Toronto, Can.)                  |
| 31. <b>DI MARTINO Ugo</b>           | <b>Componente del CdP per l'America Latina (VIII)</b>     | <b>(Caracas, Ven.)</b>           |
| 32. DI TROLIO Rocco                 | Consigliere (VI)  | (Vancouver, Can.)                |
| 33. DOTOLO Franco                   | Consigliere (I)   | (Migrantes, Ita)                 |
| 34. ERIO Carlo D.                   | Presidente (VII)  | (Lione, Fra.)                    |
| 35. FAIS Alessandra                 | Consigliere (VII)   | (Bastia, Fra.)                   |
| 36. <b>FATIGA Francesco</b>         | <b>Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)</b>   | <b>(UIL, Ita.)</b>               |
| 37. <b>FERRETTI Gian Luigi</b>      | <b>Componente CdP di Nomina Governativa (VI)</b>          | <b>(A.N., Ita.)</b>              |
| 38. GAZZOLA Gianfranco              | Consigliere (II)  | (Neuchatel, Svizzera)            |
| 39. GAZZOLA Mariano R.              | Segretario (VII)  | (Rosario, Arg.)                  |
| 40. <b>INCHINGOLI Antonio</b>       | <b>Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)</b>  | <b>(MCL, Ita.)</b>               |
| 41. LASPRO ANTONIO                  | Consigliere (VI)  | (San Paolo, Bra.)                |
| 42. <b>LIZZOLA Claudio</b><br>Can.) | <b>Consigliere di nomina governativa (I)</b>              | <b>(F.I., Toronto,</b>           |
| 43. <b>LODETTI Gian Luca</b>        | <b>Consigliere di nomina governativa (II)</b>             | <b>(Inas-CISL, Ita.)</b>         |
| 44. <b>LOMBARDI Norberto</b>        | <b>Consigliere di nomina governativa (IV)</b>             | <b>(D.S., Ita.)</b>              |
| 45. <b>LORENZI Aldo</b>             | <b>Consigliere di nom govern (Vice Pres. II)</b>          | <b>(Azzurri nel mondo, Ita.)</b> |

|                                     |  |                                 |
|-------------------------------------|--|---------------------------------|
| <b>46. LOSI Lorenzo</b>             | <b>Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (IV)</b>  | <b>(Londra, GBr.)</b>           |
| <b>47. MANGIONE Silvana</b>         | <b>Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (VI)</b> | <b>(New York, Usa)</b>          |
| <b>48. MAROZZI Domenico</b>         | Consigliere (VII)  | (Edmonton, Can.)                |
| <b>49. MARZO Fernando</b>           | Consigliere (IV)   | (Genk, Bel.)                    |
| <b>50. MAURO Giorgio</b>            | Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)             | (Amsterdam, Ola.)               |
| <b>51. MOLLICONE Nazzareno</b>      | <b>Consigliere di nomina governativa (II)</b>              | <b>(UGL, Ita.)</b>              |
| <b>52. MONTANARI Mauro</b>          | Vice Presidente (I)  | (Francoforte, Ger.)             |
| <b>53. MOTTA Oreste</b>             | <b>Consigliere di nomina governativa (VII)</b>             | <b>(CTIM, Ita.)</b>             |
| <b>54. NANNA Giuseppe</b>           | Consigliere (V)  | (Johannesburg, Saf.)            |
| <b>55. NARDELLI Francisco</b>       | <b>Vice Segretario Generale Paesi America Latina [VI]</b>  | <b>[Bahia Blanca, Arg]</b>      |
| <b>56. NARDI Dino</b>               | <b>Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)</b>   | <b>(Zurigo, Svi.)</b>           |
| <b>57. NARDUCCI Filomena</b>        | <b>Componente del CdP per l'America Latina (VII)</b>       | <b>(Montevideo, Uru.)</b>       |
| <b>58. NARDUCCI Franco</b>          | Consigliere (I)  | (Wettingen, Svi.)               |
| <b>59. NEGRO Settimio</b>           | <b>Consigliere di nomina governativa (I)</b>               | <b>(Verdi, Ita.)</b>            |
| <b>60. NERI Luciano</b>             | <b>Consigliere di nomina governativa (VIII)</b>            | <b>(Margherita, Ita.)</b>       |
| <b>61. NESTICO Pasquale</b>         | Presidente (VIII)  | (Filadelfia, Usa)               |
| <b>62. NOLA Melchiorre Roberto</b>  | Consigliere (II)   | (Londra, GBr.)                  |
| <b>63. PALERMO Renato</b>           | Consigliere (V)  | Montevideo, Ur                  |
| <b>64. PALLARO Luigi</b>            | Consigliere (V)  | (Buenos Aires, Arg.)            |
| <b>65. PAPANDREA Francesco</b>      | <b>Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)</b>      | <b>(Canberra, Aus.)</b>         |
| <b>66. PASCALIS Francesco</b>       | <b>Consigliere di nomina governativa (VI)</b>              | <b>(UDC, Ita.)</b>              |
| <b>67. PETRUZZIELLO Walter A.</b>   | Consigliere (III)  | (Curitiba, Bra.)                |
| <b>68. PIAZZI Marina</b>            | Consigliere (III)  | (Città del Messico, Mex.)       |
| <b>69. PIERONI Claudio</b>          | <b>Componente del CdP per l'America Latina (I)</b>         | <b>(San Paolo, Bra.)</b>        |
| <b>70. PINNA Riccardo</b>           | <b>Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)</b>      | <b>(Johannesburg, Saf.)</b>     |
| <b>71. PINTO Gerardo</b>            | Consigliere (IV)   | (Lomas de Zamora, Arg.)         |
| <b>72. POMPEI RUEDEBERG Anna</b>    | Vice Presidente (VIII)                                     | (Berna, Svi.)                   |
| <b>73. POZZETTI Claudio</b>         | <b>Consigliere di nomina governativa (V)</b>               | <b>(Frontalieri CGIL, Ita.)</b> |
| <b>74. RANDAZZO Antonino</b>        | Consigliere (I)  | (Melbourne, Aus.)               |
| <b>75. RAPANA' Giovanni</b>         | Consigliere (VIII)   | (Montreal, Can.)                |
| <b>76. ROMAGNOLI Massimo</b>        | Consigliere (VII)  | (Atene, Gre.)                   |
| <b>77. ROMANELLO Marcelo H.</b>     | Consigliere (I)  | (Mendoza, Arg.)                 |
| <b>78. SALVAREZZA Marina A.</b>     | Consigliere (VIII)   | (Guayaquil, Ecu.)               |
| <b>79. SANDIROCCO Luigi</b>         | <b>Consigliere di nomina governativa (V)</b>               | <b>(Filef, Ita.)</b>            |
| <b>80. SANTELLOCCO Franco</b>       | Presidente (V)   | (Algeri, Alg.)                  |
| <b>81. SAPORITO Learco</b>          | <b>Consigliere di nomina governativa (V)</b>               | <b>(ANFE, Ita.)</b>             |
| <b>82. SCHIAVONE Michele</b>        | <b>Componente del Cdp Europa (VI)</b>                      | <b>(San Gallo, Svi.)</b>        |
| <b>83. SEGOLONI Gianfranco</b>      | Consigliere (II)   | (Friburgo, Ger.)                |
| <b>84. SIDDI Francesco</b>          | <b>Consigliere di nomina governativa (Pres. I)</b>         | <b>(FNSI, Ita.)</b>             |
| <b>85. SIENA Primo</b>              | Consigliere (IV)   | (Santiago, Cile)                |
| <b>86. SINCHETTO Sergio</b>         | <b>Consigliere di nomina governativa (VII)</b>             | <b>(INCA, Ita.)</b>             |
| <b>87. SORRISO Augusto</b>          | <b>Componente CdP per i Paesi Anglofoni (VI)</b>           | <b>(Newark, Usa)</b>            |
| <b>88. TABONE Salvatore</b>         | Consigliere (V)  | (Metz, Fra.)                    |
| <b>89. TASSELLO Giovanni</b>        | <b>Presidente (IV) di nomina governativa</b>               | <b>(CSER, Svi.)</b>             |
| <b>90. TOMMASI Mario</b>            | Presidente (III)   | (Esch Sur Alzette, Lux.)        |
| <b>91. TONIUT Adriano</b>           | Consigliere (II)   | (Mar del Plata, Arg.)           |
| <b>92. TRICOLI Stefano</b>          | Consigliere (II)   | (Bruxelles, Bel.)               |
| <b>93. TUFFANELLI COSTA Daniela</b> | Consigliere (VIII)   | (Adelaide, Aus.)                |
| <b>94. VOLPINI Roberto</b>          | <b>Componente del CdP di nomina gover. (II)</b>            | <b>(ACLI, Ita.)</b>             |

**Note:**

**in rosso i consiglieri di nomina governativa**

**in grassetto i componenti del CdP**

## **Allegato II**

# **COMITATO DI PRESIDENZA**

(in ordine alfabetico)

1. **Amaro** Andrea: Vice Segretario Generale di Nomina governativa
2. **Carozza** Elio: **Segretario Generale**
3. **Conte** Tommaso: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
4. **Di Martino** Ugo: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
5. **Ferretti** Gian Luigi: di nomina governativa
6. **Losi** Lorenzo: **Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
7. **Mangione** Silvana: **Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni**
8. **Nardelli** Francisco: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
9. **Nardi** Dino: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord
10. **Narducci** Filomena: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
11. **Papandrea** Francesco: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
12. **Pironi** Claudio: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
13. **Pinna** Riccardo: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
14. **Schiavone** Michele: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
15. **Sorriso** Augusto: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
16. **Volpini** Roberto: Componente del Comitato di Presidenza per il Gruppo di Nomina Governativa

**Allegato III**

**Commissione Continentale**  
**EUROPA E AFRICA DEL NORD 27**

**Vice Segretario Generale: Lorenzo LOSI**

-----

|                                      |                  |          |
|--------------------------------------|------------------|----------|
| <b>BELGIO</b>                        |                  | <b>4</b> |
| CALAMERA Michele                     | Mons             |          |
| CAROZZA Elio                         | Bruxelles        |          |
| MARZO Fernando                       | Genk             |          |
| TRICOLI Stefano                      | Bruxelles        |          |
| <b>FRANCIA</b>                       |                  | <b>5</b> |
| BECHI Aldo                           | Parigi           |          |
| ERIO Carlo                           | Lione            |          |
| FAIS Alessandra                      | Bastia           |          |
| CAPALDI Bruno                        | Nizza            |          |
| TABONE Salvatore                     | Metz             |          |
| <b>GERMANIA</b>                      |                  | <b>5</b> |
| CONTE Tommaso                        | Stoccarda        |          |
| CRISTALLI Michele                    | Friburgo         |          |
| DEL VECCHIO Franco                   | Colonia          |          |
| MONTANARI Mauro                      | Francoforte      |          |
| SEGOLONI Gianfranco                  | Friburgo         |          |
| <b>GRAN BRETAGNA-Irlanda</b>         |                  | <b>3</b> |
| BERTALI Alberto                      | Manchester       |          |
| LOSI Lorenzo                         | Londra           |          |
| NOLA Melchiorre Roberto              | Londra           |          |
| <b>LUSSEMBURGO</b>                   |                  | <b>1</b> |
| TOMMASI Mario                        | Esch sur Alzette |          |
| <b>PAESI BASSI</b>                   |                  | <b>1</b> |
| MAURO Giorgio                        | Amsterdam        |          |
| <b>GRECIA-Spagna-Israele-Turchia</b> |                  | <b>1</b> |
| ROMAGNOLI Massimo                    | Atene            |          |
| <b>SVEZIA-Danimarca</b>              |                  | <b>1</b> |
| CECCONI Oscar                        | Stoccolma        |          |



|                                      |               |           |
|--------------------------------------|---------------|-----------|
| <b>SVIZZERA-Croazia-San Marino</b>   |               | <b>5</b>  |
| GAZZOLA Gianfranco                   | Neuchatel     |           |
| NARDI Dino                           | Zurigo        |           |
| NARDUCCI Franco                      | Wettingen     |           |
| POMPEI RUEDEBERG Anna                | Berna         |           |
| SCHIAVONE Michele                    | San Gallo     |           |
| <br>                                 |               |           |
| <b>ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya</b> |               | <b>1</b>  |
| SANTELLOCCO Franco                   | Algeri        |           |
|                                      |               |           |
|                                      | <b>TOTALE</b> | <b>27</b> |

**Allegato IV****Commissione Continentale****AMERICA LATINA 22**Vice Segretario Generale: **NARDELLI Francisco**  
-----

|                                |                   |          |
|--------------------------------|-------------------|----------|
| <b>ARGENTINA</b>               |                   | <b>8</b> |
| ARONA Maria Rosa               | Buenos Aires      |          |
| BUTTAZZI Ricardo E.            | La Plata          |          |
| GAZZOLA Mariano                | Rosario           |          |
| NARDELLI Francisco             | Bahia Blanca      |          |
| PALLARO Luigi                  | Buenos Aires      |          |
| PINTO Gerardo                  | Lomas de Zamora   |          |
| ROMANELLO Marcelo H.           | Mendoza           |          |
| TONIUT Adriano                 | Mar del Plata     |          |
| <b>BRASILE</b>                 |                   | <b>4</b> |
| ARALDI Mario                   | Belo Horizonte    |          |
| LASPRO Antonio                 | San Paolo         |          |
| PETRUZZIELLO Walter            | Curitiba          |          |
| PIERONI Claudio                | San Paolo         |          |
| <b>CILE</b>                    |                   | <b>2</b> |
| CASTELLANI Paolo               | Santiago          |          |
| SIENA Primo                    | Santiago          |          |
| <b>ECUADOR-Colombia</b>        |                   | <b>1</b> |
| SALVAREZZA Marina              | Guayaquil         |          |
| <b>MESSICO- Centro America</b> |                   | <b>1</b> |
| PIAZZI Marina                  | Città del Messico |          |
| <b>PERU'</b>                   |                   | <b>1</b> |
| CANEPA Giacomo                 | Lima              |          |
| <b>URUGUAY</b>                 |                   | <b>2</b> |
| NARDUCCI Filomena              | Montevideo        |          |
| PALERMO Renato                 | Montevideo        |          |
| <b>VENEZUELA</b>               |                   | <b>3</b> |
| COLETTA Michele                | Maracaibo         |          |
| COLLEVECCHIO Nello             | Caracas           |          |
| DI MARTINO Ugo                 | Caracas           |          |
|                                | <b>TOTALE 22</b>  |          |

**Allegato V****Commissione Continentale**  
**PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI 16**Vice Segretario Generale: **MANGIONE Silvana**  
-----

|                          |              |          |
|--------------------------|--------------|----------|
| <b>AUSTRALIA</b>         |              | <b>4</b> |
| CASAGRANDE Luigi         | Brisbane     |          |
| PAPANDREA Francesco      | Canberra     |          |
| RANDAZZO Antonino        | Melbourne    |          |
| TUFFANELLI COSTA Daniela | Adelaide     |          |
| <b>CANADA</b>            |              | <b>5</b> |
| CONSIGLIO Carlo          | Toronto      |          |
| DI GIOVANNI Alberto      | Toronto      |          |
| DI TROLIO Rocco          | Vancouver    |          |
| MAROZZI Domenico         | Edmonton     |          |
| RAPANA' Giovanni         | Montreal     |          |
| <b>STATI UNITI</b>       |              | <b>5</b> |
| CENTOFANTI Enzo          | Filadelfia   |          |
| DELLA NEBBIA Valter      | Houston      |          |
| MANGIONE Silvana         | New York     |          |
| NESTICO Pasquale         | Filadelfia   |          |
| SORRISO Augusto          | Newark       |          |
| <b>SUD AFRICA</b>        |              | <b>2</b> |
| NANNA Giuseppe           | Johannesburg |          |
| PINNA Riccardo           | Johannesburg |          |

**TOTALE 16**

**Allegato VI****I Commissione Tematica  
Informazione e Comunicazione**

|                          |                 |       |
|--------------------------|-----------------|-------|
| 1) Presidente            | SIDDI Francesco | Ita*  |
| 2) Vicepresidente        | MONTANARI Mauro | Ger   |
| 3) Segretario            | DOTOLO Franco   | Ita * |
| 4) ARCARI Marzio         |                 | Ita*  |
| 5) CENTOFANTI Vincenzo   |                 | Usa   |
| 6) CRETTI Giangi         |                 | Ita*  |
| 7) LIZZOLA Claudio       |                 | Can   |
| 8) NARDI Dino            |                 | Svi   |
| 9) NARDUCCI Franco       |                 | Svi   |
| 10) NEGRO Settimio       |                 | Ita*  |
| 11) RANDAZZO Antonino    |                 | Aus   |
| 12) ROMANELLO Marcelo H. |                 | Arg   |

\* di nomina governativa

**Allegato VII****II Commissione Tematica  
Sicurezza e Tutela Sociale**

|                         |                  |       |
|-------------------------|------------------|-------|
| 1) Presidente           | ARONA Maria Rosa | Arg   |
| 2) Vicepresidente       | LORENZI Aldo     | Ita*  |
| 3) Segretario           | COLETTA Michele  | Ven   |
| 4) CALAMERA Michele     |                  | Bel   |
| 5) DEL VECCHIO Franco   |                  | Ger   |
| 6) GAZZOLA Gianfranco   |                  | Svi   |
| 7) LODETTI Gian Luca    |                  | Ita * |
| 8) MOLLICONE Nazzareno  |                  | Ita * |
| 9) NOLA Melchiorre R.   |                  | Gbr   |
| 10) SEGOLONI Gianfranco |                  | Ger   |
| 11) TONIUT Adriano      |                  | Arg   |
| 12) TRICOLI Stefano     |                  | Bel   |
| 13) VOLPINI Roberto     |                  | Ita * |

\* di nomina governativa

**Allegato VIII****III Commissione  
Diritti Civili, Politici e Partecipazione**

|                            |                |      |
|----------------------------|----------------|------|
| 1) Presidente              | TOMMASI Mario  | Lux  |
| 2) Vicepresidente          | CANEPA Giacomo | Per  |
| 3) Segretario              | CECCONI Oscar  | Sve  |
| 4) ARALDI Mario            |                | Bra  |
| 5) CASTELLANI Paolo        |                | Cil  |
| 6) CIUCCI Oberdan          |                | Ita* |
| 7) CONSIGLIO Carlo         |                | Can  |
| 8) MAURO Giorgio           |                | Ola  |
| 9) MANGIONE Silvana        |                | Usa  |
| 10) PETRUZZIELLO Walter A. |                | Bra  |
| 11) PIAZZI Marina          |                | Mex  |

\* di nomina governativa

**Allegato IX****IV Commissione  
Scuola e Cultura**

|                      |                     |       |
|----------------------|---------------------|-------|
| 1) Presidente        | TASSELLO Giovanni   | Svi * |
| 2) Vicepresidente    | DI GIOVANNI Alberto | Can   |
| 3) BECHI Aldo        |                     | Fra   |
| 4) CONTE Tommaso     |                     | Ger   |
| 5) CRISTALLI Michele |                     | Ger   |
| 6) PRIMO Siena       |                     | Cil   |
| 7) LOMBARDI Norberto |                     | Ita*  |
| 8) LOSI Lorenzo      |                     | Gbr   |
| 9) MARZO Fernando    |                     | Bel   |
| 10) PIERONI Claudio  |                     | Bra   |
| 11) PINTO Gerardo    |                     | Arg   |

\* di nomina governativa

**Allegato X****V Commissione  
Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione**

|                        |                    |      |
|------------------------|--------------------|------|
| 1) Presidente          | SANTELLOCCO Franco | Alg  |
| 2) Vice Presidente     | FATIGA Francesco   | Ita* |
| 3) Segretario          | BOSIO Mario        | Ita* |
| 4) BERTALI Alberto     |                    | Gbr  |
| 5) BUTTAZZI Ricardo E. |                    | Arg  |
| 6) FERRETTI Gian Luigi |                    | Ita* |
| 7) NANNA Giuseppe      |                    | Saf  |
| 8) PALERMO Renato      |                    | Uru  |
| 9) PALLARO Luigi       |                    | Arg  |
| 10) POZZETTI Claudio   |                    | Ita  |
| 11) SAPORITO Learco    |                    | Ita* |

\* di nomina governativa



**Allegato XI****VI Commissione  
Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE**

|                        |                    |       |
|------------------------|--------------------|-------|
| 1) Presidente          | CASTELLENGO Mario  | Ita*  |
| 2) Vicepresidente      | INCHINGOLI Antonio | Ita * |
| 3) Segretario          | COLLEVECCHIO Nello | Ven   |
| 4) AZZIA Domenico      |                    | Ita*  |
| 5) CASAGRANDE Luigi    |                    | Aus   |
| 6) CONSIGLIO Michele   |                    | Ita*  |
| 7) DELLA NEBBIA Valter |                    | USA   |
| 8) DI TROLIO Rocco     |                    | Can   |
| 9) LASPRO Antonio      |                    | Bra   |
| 10) NARDELLI Francisco |                    | Arg   |
| 11) PASCALIS Francesco |                    | Ita*  |
| 12) SCHIAVONE Michele  |                    | Svi   |

**Allegato XII****VII Commissione  
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove**

|                        |                     |      |
|------------------------|---------------------|------|
| 1) Presidente          | ERIO Carlo Domenico | Fra  |
| 2) Vicepresidente      | MAROZZI Domenico    | Can  |
| 3) Segretario          | GAZZOLA Mariano R.  | Arg  |
| 4) AMARO Andrea        |                     | Ita* |
| 5) CAROZZA Elio        |                     | Bel  |
| 6) FAIS Alessandra     |                     | Fra  |
| 7) MOTTA Oreste        |                     | Ita* |
| 8) NARDUCCI Filomena   |                     | Uru  |
| 9) PAPANDREA Francesco |                     | Aus  |
| 10) PINNA Riccardo     |                     | Saf  |
| 11) ROMAGNOLI Massimo  |                     | Gre  |
| 12) SINCHETTO Sergio   |                     | Ita* |
| 13) SORRISO Augusto    |                     | Usa  |
| 14) TABONE Salvatore   |                     | Fra  |

\* di nomina governativa

**Allegato XIII**

**VIII Commissione  
Tutela Sanitaria**

|                             |      |
|-----------------------------|------|
| 1) CAPALDI Bruno            | Fra  |
| 2) DI MARTINO Ugo           | Ven  |
| 3) NERI Luciano             | Ita* |
| 4) NESTICO Pasquale         | Usa  |
| 5) POMPEI RUEDEBERG Anna    | Svi  |
| 6) SALVAREZZA Marina A.     | Ecu  |
| 7) SANDIROCCO Luigi         | Ita* |
| 8) TUFFANELLI COSTA Daniela | Aus  |

\* di nomina governativa

